

**Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33
del 29/11/2005**

Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)

e successivi atti attuativi

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 33 del 29/11/2005: **Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)** pag. 3

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 2192 del 19/12/2005: **Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005** pag. 27
- n. 2236 del 29/12/2005: **Riqualificazione sul lavoro per Operatore Socio Sanitario, in attuazione delle linee guida approvate con DGR 1404/00. Assegnazione e impegno dei tetti di spesa alle Province per l'anno finanziario 2005. Applicazione delle disposizioni di cui alle dell. di Ass. leg. 33/05 e della G.R. 2192/05** pag. 66

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

- n. 19114 del 28/12/2005: **Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03 anno 2005. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamento ai Comuni (quota indistinta) in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 33/05 e DGR 2192/05** pag. 70
- n. 19117 del 28/12/2005: **Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03 anno 2005. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamenti agli Enti capofila dei piani di zona per la promozione e lo sviluppo degli uffici di piano (in attuazione delibera dell'Assemblea legislativa n. 33/05 e DGR n. 2192/05)** pag. 79
- n. 19116 del 28/12/2005: **Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03 anno 2005. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamenti alle Province (quota indistinta) in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e DGR 2192/05** pag. 82
- n. 19105 del 27/12/2005: **Programma finalizzato "Pro-** pag. 83

mozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio" – Assegnazioni ai Comuni capofila in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e della DGR 2192/05

- n. 19102 del 28/12/2005: **Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica" – Assegnazioni ai Comuni capofila in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e della G.R. 2192/05** pag. 84
- n. 19176 del 29/12/2005: **Assegnazione ai Comuni Capofila dei Piani di Zona o altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 dei contributi per la realizzazione del programma finalizzato 'Assegno di cura per anziani e disabili' in attuazione della delibera Ass. legisl. reg. n. 33/05 e della G.R. 2192/05** pag. 87
- n. 19132 del 28/12/2005: **Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione programma finalizzato "Contributi per la mobilità" e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 L.R. 29/97 in attuazione della deliberazione dell'Assemblea leg. 33/05 e della G.R. 2192/05** pag. 92

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

- n. 19163 del 29/12/2005: **Assegnazione agli Enti locali per la realizzazione del programma finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione delle delibere dell'Assemblea legislativa 33/05 e della Giunta regionale 2192/05** pag. 95
- n. 19166 del 29/12/2005: **Assegnazione riparto liquidazione alle Amministrazioni prov.li per la realizzazione dei Piani area tutela infanzia e adolescenza affidamenti familiari e in comunità, adozione nazionale e internazionale in attuazione delib. Ass.leg.33/05 e G.R. 2192/05** pag. 100

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ADOLESCENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

- n. 19120 del 28/12/2005: **Assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di Piani provinciali di programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di sfruttamento sessuale art. 18 DLgs 286/98. Anno 2005 in attuazione della delib. A.L. 33/05 e G.R. 2192/05** pag. 107
- n. 19135 del 28/12/2005: **Assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e della G.R. 2192/05** pag. 116

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 novembre 2005, n. 33

Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1699 del 24 ottobre 2005, recante in oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03";

preso atto delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla Commissione assembleare referente "Politiche per la Salute e Politiche sociali", giusta nota prot. n. 17414 in data 17 novembre 2005;

vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

vista la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

richiamato in particolare l'art. 47 della predetta legge, che indica le destinazioni della quota per spese correnti operative del Fondo sociale regionale, istituito ai sensi dell'art. 46, e prevede l'approvazione, sulla base di quanto previsto dal Piano regionale, di un programma annuale contenente i criteri generali di ripartizione delle risorse relative alle attività di cui al comma 1, lettere b) e c) ed al comma 2) del medesimo art. 47;

vista la deliberazione del Consiglio regionale 16 novembre 2004, n. 615 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 - Anno 2004 (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152);

dato atto:

- che ai sensi dell'art. 46, comma 2, della L.R. 2/03, alla determinazione dell'entità del Fondo sociale regionale concorrono per l'anno 2005: a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del Fondo nazionale per le Politiche sociali - anno 2005; b) le ulteriori risorse integrative regionali definite nel Bilancio di previsione 2005-2007;
- che in data 22 luglio è stato approvato un primo decreto ministeriale di "Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2005" (GU n. 220 del 21/09/2005) con il quale è stata operata la ripartizione di una quota del Fondo nazionale per le Politiche sociali per l'anno 2005 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro 36.538.684,00;
- che si è in attesa di una ulteriore assegnazione di risorse del Fondo nazionale per l'anno 2005, che, come concordato in

sede di Conferenza unificata, assegni alle Regioni ulteriori risorse, fino al raggiungimento dello stesso importo assegnato per l'anno 2004 più il 2%;

ritenuto:

- che, a causa dell'incertezza e del ritardo riguardo all'erogazione delle risorse del Fondo nazionale, non ci sono le condizioni perché l'Assemblea legislativa possa definire il riparto effettivo delle risorse disponibili per l'attuazione del programma di spesa, come invece avveniva negli anni passati;
- che pertanto si debba procedere con il presente atto alla definizione del Programma annuale degli interventi, individuando obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse per l'anno 2005, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, rimandando a successivi atti di Giunta l'effettivo riparto delle risorse;

dato infine atto che, in adempimento all'art. 27 della L.R. 2/03, il suddetto Programma assume valore di stralcio del Piano regionale sociale e sanitario;

preso atto che, in adempimento al dettato dell'art. 27, comma 6 della L.R. 2/03, sono stati acquisiti i pareri favorevoli rispettivamente della Conferenza Regione - Autonomie locali, in data 10 ottobre 2005, e della Conferenza regionale del Terzo settore, in data 14 ottobre 2005 e sono state sentite le Organizzazioni sindacali;

richiamate:

- la L.R. 14 agosto 1989, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli;
 - la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili" e successive modificazioni ed integrazioni;
 - la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;
 - la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
 - la L.R. 28 dicembre 1999, n. 40 "Promozione delle città dei bambini e delle bambine";
 - la L.R. 24 maggio 2004, n. 10 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Associazione nazionale italiana 'Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza (CAMINA)";
 - la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8;
 - la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
 - la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";
 - la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle LL.RR. 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
 - la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del Servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38";
- richiamate inoltre:
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007";
 - la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
 - la L.R. 27 luglio 2005, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di

assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03", allegato parte integrante del presente atto;

2) di dare atto che alla realizzazione del suddetto Programma è destinata quota parte delle risorse finanziarie provenienti dal Fondo sociale regionale per l'anno 2005, ai sensi dell'art. 46, comma 2, L.R. 2/03 e che il finanziamento integrale del Programma stesso è subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse;

3) di dare atto che la Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al Programma di cui al precedente punto 1, provvederà, con successivi atti, alla ripartizione delle risorse, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del programma stesso;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

INDICE

ALLEGATO: PROGRAMMA ANNUALE 2005: INTERVENTI, OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003. STRALCIO DEL PIANO REGIONALE SOCIALE E SANITARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 L.R. N. 2/2003

1. PREMESSA ED INDICAZIONI GENERALI
2. GLI OBIETTIVI GENERALI DI BENESSERE SOCIALE PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE.
3. OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3
 - 3.1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE
 - 3.2. SOSTEGNO AI PIANI DI ZONA E AI COORDINAMENTI PROVINCIALI
 - 3.2.1. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - 3.2.2 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata;
 - A) Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano.
 - 3.2.3. Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. C) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - 3.2.4 Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale(articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della l.r. n. 2/2003) - quota finalizzata. .
 - A) Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS)
 - 3.3. RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI.
 - 3.3.1. Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
 - 3.3.2. Programma finalizzato "Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza"
 - 3.3.3. Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni
 - 3.3.4. Sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie
 - 3.3.5. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro .
 - 3.3.6. Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza
 - A) Adozione nazionale e internazionale
 - B) Affidamenti familiari e in comunità

C) Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed adolescenti

3.4. PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

3.4.1 Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile"

3.5. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

3.5.1 Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

3.5.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri"...

Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;

Iniziativa B - "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 D.lgs 286/98".

3.5.3. Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale

3.6. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

3.6.1. Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale..

A) Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali

B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

3.7. SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE

3.7.1. Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica"

3.8. AREA ANZIANI E DISABILI

3.8.1. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili".

3.8.2. Programma attuazione obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera GR n. 2299 del 22/11/2004:

- emersione e qualificazione del lavoro di cura a domicilio
- sostegno sviluppo delle reti sociali di comunità per ridurre l'isolamento e la solitudine e prevenire le condizioni di abbandono.

3.8.3. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 LR 29/97"

3.8.4. Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli Invalidi Civili

3.8.5. Programma integrato socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizioni di povertà, in particolare anziani.

ALLEGATO

PROGRAMMA ANNUALE 2005: INTERVENTI, OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003. STRALCIO DEL PIANO REGIONALE SOCIALE E SANITARIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 L.R. N. 2/2003

1. PREMESSA ED INDICAZIONI GENERALI

Con l'attuazione del precedente Programma annuale regionale (anno 2004) si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004 sia nella costruzione del processo sia nella definizione delle scelte strategiche, e dando più compiuta attuazione a quanto previsto per lo strumento del Piano di zona dalla legge regionale n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", approvata durante la fase sperimentale.

Questa norma ha infatti precisato le coordinate istituzionali e di governance del sistema di Welfare regionale e locale che si andrà a realizzare e entro il quale si colloca il Piano di zona, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative, e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto delle Province.

La sottoscrizione degli Accordi di Programma 2005 nelle 39 zone sociali ha consentito di definire obiettivi strategici comuni, di dare continuità alla rete dei servizi esistenti e di sviluppare nuovi progetti e interventi, anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti o alle criticità emerse.

Il Piano regionale sociale e sanitario inizierà il suo iter per la relativa approvazione a partire dal Documento preparatorio "Materiali per l'avvio della consultazione" diffuso a conclusione della scorsa legislatura regionale, che è attualmente in fase di discussione. Questo Programma annuale, che assume già alcuni indirizzi contenuti nel Documento preparatorio, rappresenta pertanto una anticipazione e uno stralcio del Piano regionale.

In particolare l'area dell'integrazione socio-sanitaria assume valore strategico nel processo di programmazione integrato, a partire anche dalle esperienze in atto con i Piani di zona, e alla luce dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza: il Piano darà indirizzi sugli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenze territoriali sociali e sanitarie, Comitati di distretto); sull'armonizzazione e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale (Piani di zona e relativi Programmi attuativi annuali, Programmi delle attività territoriali, Piani per la salute); sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie.

Un altro obiettivo strategico posto dal Piano regionale, e già introdotto negli indirizzi della Delibera del Consiglio regionale 615/04, è il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale - coincidente con l'ambito territoriale del distretto - come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni.

In questa prospettiva occorre rafforzare e qualificare il governo delle politiche dei Comuni associati, sviluppando maggiormente le forme associative dei Comuni, di cui al Capo V del Titolo II del Decreto legislativo 267/2000 e alla L.R. 11/2001, già ampiamente diffuse sul territorio regionale. Questo processo, già in atto, dovrà tuttavia svilupparsi ulteriormente, tendendo all'obiettivo di far coincidere, anche attraverso fasi graduali, l'ambito territoriale della forma associativa con l'ambito distrettuale, sia per la programmazione che per la gestione delle funzioni in area sociale e socio-sanitaria.

Ciò sia per rispondere al meglio ai bisogni sempre più complessi e diversi della popolazione, esigenza rispetto alla quale la dimensione della zona sociale appare la più adeguata, sia in particolare per rendere possibile il governo delle politiche sociali e sociosanitarie in forma integrata con i Distretti.

È in questa logica che occorre collocare anche il processo di trasformazione delle Ipab che questa Regione e i Comuni hanno attivato concretamente nel corso del 2005, in attuazione delle Direttive nn. 623 e 624 del 9 dicembre 2004. La costituzione di Aziende pubbliche di servizi alla persona, tendenzialmente di ambito distrettuale, risponde all'esigenza di raccordare e razionalizzare in un'ottica intercomunale le forme di produzione dei servizi.

Infine è importante richiamare il fatto che, negli ultimi due anni, sono stati attivati sul territorio regionale numerosi sportelli sociali. E' questo il primo passo verso l'armonizzazione delle regole per l'accesso al sistema degli interventi e dei servizi in un ambito territoriale distrettuale. La sperimentazione, sostenuta con apposito finanziamento regionale a partire dal 2004, è tuttora in corso. Nel 2006 verrà avviata la fase del monitoraggio sulla realizzazione dei progetti e sui risultati conseguiti. Questo consentirà di valutare l'opportunità di sostenere, a partire dal 2006, ulteriori fasi di sviluppo degli sportelli esistenti e l'apertura di nuovi sportelli.

Il Comune capofila o la forma associativa individuata come promotore del Piano di zona ha ruolo di impulso e coordinamento per la gestione del Programma attuativo 2005, per la costruzione e attuazione del Programma attuativo 2006. Si sottolinea l'importanza di questo ruolo al fine di dare unitarietà e coerenza, tramite l'esercizio di una funzione specifica di promozione e regia, all'insieme delle scelte e degli atti che sostanziano il processo di pianificazione. Si ritiene compatibile con il quadro così definito la scelta – adottata in alcune zone sociali – di individuare all'interno della zona sociale Comuni diversi come referenti per specifici programmi finalizzati. Tale scelta può infatti rispondere all'obiettivo di valorizzare competenze amministrative e professionali diversificate "al servizio" della zona sociale.

Anche per la definizione del nuovo Programma attuativo sarà importante il confronto tecnico e interistituzionale nelle sedi individuate, e la partecipazione dei diversi soggetti sociali (soggetti del Terzo settore di cui all'art. 20 della citata legge regionale, organizzazioni sindacali, Coordinamenti Provinciali degli enti di servizio civile di cui all'art. 16 della L.R. 20/03, ecc.) nei momenti di confronto e concertazione a livello regionale e locale, dando continuità agli strumenti e sedi utilizzate per il Piano di zona, considerando comunque il Programma attuativo come atto che discende dal Piano triennale e che pur potendo introdurre aggiustamenti non ha analoga rilevanza strategica.

In particolare, i programmi di promozione del Servizio civile collegati all'area delle politiche sociali e socio-sanitarie devono trovare coerenza e sviluppare azioni sinergiche con la programmazione di zona.

Infine, indicazioni più specifiche riguardanti le procedure per l'elaborazione del Programma attuativo saranno contenute nell'atto successivo della Giunta di individuazione delle specifiche azioni e risorse in attuazione del presente programma.

2. GLI OBIETTIVI GENERALI DI BENESSERE SOCIALE PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE

Gli interventi e obiettivi dei Programmi attuativi 2006 faranno riferimento a quanto indicato dalla D.C.R. 615/2004 riguardo agli obiettivi generali di benessere sociale (*Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura*), all'ulteriore obiettivo di *sostenere le donne in difficoltà* e agli obiettivi delle singole aree d'intervento, di seguito citate:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
- Politiche a favore di anziani e disabili

3. OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2005 è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nei precedenti paragrafi, a:

1. sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003), cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 3% sul complesso del Fondo sociale regionale;
2. sostegno dei Piani di Zona e dei coordinamenti provinciali, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 35% sul complesso del Fondo sociale regionale, ed in particolare:
 - sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;

- sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano;
 - sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS);
3. interventi nell'area delle responsabilità familiari, del sostegno alle capacità genitoriali e alla promozione e attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 27% sul complesso del Fondo sociale regionale;
 4. interventi nell'area della promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima dell'1% sul complesso del Fondo sociale regionale;
 5. interventi nell'area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 4% sul complesso del Fondo sociale regionale;
 6. interventi nell'area Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 3,5% sul complesso del Fondo sociale regionale;
 7. interventi nell'area del sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 1,5% sul complesso del Fondo sociale regionale;
 8. interventi nell'area delle politiche a favore di Anziani e Disabili, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 9% sul complesso del Fondo sociale regionale.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati: gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

3.1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Obiettivi:

- a) sostegno alle azioni di formazione e supporto ai processi di trasformazione delle IPAB in Aziende pubbliche di servizi alla persona;
- b) cofinanziamento di programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale e socio-sanitario;
- d) sviluppo e qualificazione del servizio informazione rivolto alle famiglie con figli e promozione della documentazione;
- e) promozione e sostegno di iniziative di sensibilizzazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità, anche attraverso i centri di riferimento regionale ed i centri di documentazione handicap di ambito provinciale, così come previsto all'articolo 11 della LR 29/97;
- f) diffusione e promozione di una cultura dei diritti dei soggetti in età evolutiva e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;
- g) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale, dei prestiti sull'onore, di iniziative per l'armonizzazione dei tempi delle città;
- h) tutela e promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e attività di contrasto all'abuso e al maltrattamento;
- i) attività di promozione, sviluppo e approfondimento sul tema dei rapporti tra le Istituzioni pubbliche e il Terzo Settore;
- j) promozione delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/1994, sostenendone in particolare lo sviluppo e le attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o all'agevolare il permanere di dette persone nel mondo del lavoro, anche in coerenza con i principi contenuti nella L.R. 17/05;
- k) avvio del percorso di istituzione del Centro Regionale sulle discriminazioni (L.R. 5/2004) in raccordo con le azioni di contrasto alla discriminazione avviate in ambito locale e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;
- l) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, e dei soggetti in condizione di disagio;
- m) sostegno dello sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l'impiego

di attività e pratiche innovative quali ad esempio: terapie assistite dagli animali, ergoterapia, arteterapia ed altre forme di attività e di terapie coadiuvanti;

- n) sostegno alla diffusione di nuove modalità ed opportunità di sostegno dei familiari di pazienti affetti da demenza;
- o) incentivazione di programmi di innovazione gestionale ed organizzativa delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, orientati alla personalizzazione degli interventi, alla valorizzazione delle risorse e dell'autonomia degli ospiti, al loro benessere complessivo.

Destinatari:

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

Criteri di ripartizione:

La Giunta regionale provvederà all'assegnazione delle risorse come segue:

- per le iniziative di cui alla lettera a), destinandone parte al co-finanziamento di attività formative rivolte al personale delle Ipab coinvolte nel processo di trasformazione aziendale e parte al sostegno delle scelte locali di costituzione di Aziende pubbliche di servizi alla persona di ambito distrettuale, coerenti con le indicazioni programmatiche regionali individuate dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 623/2004;
- attraverso la pubblicazione di appositi bandi, per le iniziative di cui alla lettera j) e per il sostegno e la promozione dei Centri di documentazione handicap, di cui alla lettera e);
- per le iniziative di cui alla lettera m), sulla base della graduatoria relativa al bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2715/2004 ("Bando per l'accesso ai finanziamenti finalizzati all'incentivazione dello sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l'impiego di attività e pratiche innovative ai sensi della Del. C.R. 615/2004");
- per tutte le altre iniziative, attraverso la stipula di convenzioni o l'assegnazione diretta di contributi.

3.2. SOSTEGNO AI PIANI DI ZONA E AI COORDINAMENTI PROVINCIALI

3.2.1. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;

Obiettivi:

Le risorse sono destinate ai Comuni e finalizzate a garantire, accanto al mantenimento dei servizi esistenti, gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione degli stessi sulla base degli obiettivi di benessere sociale indicati nel presente Programma.

Criteri di ripartizione:

- popolazione residente al 31/12/2004, pesata per fasce di età;
- Comuni appartenenti alle Comunità Montane (L.R. n. 22 del 1997, L.R. n. 11 del 2001 e L.R. n. 2 del 2004) e altri Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, in base alla popolazione residente al 31/12/2004;
- adesione a forme associative corrispondenti alla Zona Sociale, che svolgano funzioni di programmazione e gestione dei servizi sociali;
- per garantire gli obiettivi di cui sopra, con la prima ripartizione delle risorse, sarà comunque assegnata a ciascun Comune una quota pari al 70% della quota indistinta destinata per l'anno 2004.

3.2.2 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata;A) Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano*Obiettivi:*

Sviluppo e potenziamento degli Uffici di piano, anche in riferimento alla sperimentazione di uffici comuni di ambito distrettuale per la gestione delle attività della non-autosufficienza e dell'integrazione socio-sanitaria in generale.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse verranno ripartite in base alla popolazione residente al 31/12/2004.

3.2.3 Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. C) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;*Obiettivi:*

- coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo;
- implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali in raccordo con il Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali;
- sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7 del 1994 così come modificata dalla L.R. n. 6 del 1997;

- gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1 del 2000 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34 del 1998;
- raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito provinciale (L. n. 451 del 1997);
- realizzazione di iniziative articolate di osservazione ed analisi della povertà in ambito provinciale, per la costruzione di un quadro conoscitivo del fenomeno a livello regionale;
- promozione di azioni formative a beneficio di operatori impegnati in progetti, interventi e servizi che interessano bambini e adolescenti;
- partecipazione e promozione di scambi interprovinciali, interregionali e internazionali;

Criteri di ripartizione:

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base della popolazione residente al 31/12/2004.

3.2.4 Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della l.r. n. 2/2003) - quota finalizzata.

A) Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS)

Obiettivi:

Proseguimento della riqualificazione degli operatori per l'assistenza di base attualmente in servizio nei diversi contesti operativi, per il conseguimento della nuova qualifica di "Operatore socio-sanitario", tramite specifiche misure compensative differenziate a seconda della qualifica di base e dell'anzianità. La riqualificazione viene sostenuta a livello regionale con risorse finalizzate ad attivare i programmi formativi inerenti le misure compensative.

Criteri di riparto:

Le risorse verranno ripartite fra le Province sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione in ciascun territorio provinciale, numero desunto dai dati del Sistema Informativo Politiche sociali.

3.3. RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

3.3.1. Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Obiettivi:

Potenziamento della rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza, e all'integrazione interculturale (Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza).

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma saranno ripartite sulla base della popolazione residente 0-17 anni nei Comuni della zona sociale al 31/12/2004. Per la realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione e di documentazione la Giunta regionale definirà le risorse ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L. 285/97.

3.3.2. Programma finalizzato "Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza"

Obiettivi:

Attivazione in ogni zona sociale di una specifica funzione di coordinamento, da esercitare nell'ambito di eventuali accordi di programma, al fine di collegare gli interventi di qualificazione scolastica a favore di bambini e adolescenti, anche in situazioni di disabilità o di disagio sociale, con gli interventi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari per garantire loro una maggiore efficacia.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono ripartite sulla base della popolazione residente in età 0-17 anni rilevata al 31/12/2004.

3.3.3. Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni

Obiettivi:

- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di superare le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono ripartite con riferimento ai criteri indicati nella deliberazione n. 20 del 28/09/05 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

3.3.4. Sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Obiettivi:

- sostenere e consolidare il regolare funzionamento dei 21 Centri, già funzionanti e riconosciuti dalla Regione ai sensi della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 art. 11 e 12;
- sviluppare l'attività di documentazione e di aggiornamento degli stessi, per qualificarne l'attività.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni, singoli o associati, sede dei 21 Centri per le famiglie già funzionanti e riconosciuti dalla Regione ai sensi della L. R. 14 agosto 1989, n. 27 art. 11 e 12 e con riferimento alla deliberazione del C. R. n. 396/2002;

Criteri di riparto:

I criteri di riparto sono quelli indicati nell'allegato A della delibera consiliare di cui al punto precedente.

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

3.3.5. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro

Obiettivi:

Incentivare ed estendere le iniziative dei Comuni per sostenere economicamente la famiglia nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un bambino/bambina, ampliando la possibilità di scelta delle famiglie rispetto alle modalità di cura dei figli nel primo anno di vita e integrando, perciò, l'offerta dei servizi esistenti.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni che abbiano destinato, nell'anno finanziario 2005, proprie risorse in favore delle famiglie per interventi di sostegno alla natalità e di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

Criteri di riparto:

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

3.3.6. Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza

A) Adozione nazionale e internazionale

Obiettivi:

Sostenere azioni di miglioramento e omogeneizzazione degli interventi di presa in carico dei soggetti interessati alle procedure di adozione nazionale e internazionale e promozione di azioni specialistiche di ambito sovra-distrettuale di formazione per gli operatori e per le coppie candidate all'adozione attraverso forme di coordinamento interistituzionale.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri di riparto:

- una quota verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base:
 - al numero dei bambini adottati a livello provinciale,
 - al numero complessivo delle coppie formate in ogni territorio prima dell'indagine psico-sociale.

B) Affidamenti familiari e in comunità

Obiettivi:

Rilanciare le politiche in materia di affidamento familiare e avviare una qualificazione delle risposte accoglienti in strutture di tipo familiare.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri e modalità di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base:
 - alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2004,
 - al numero di affidamenti familiari a tempo pieno in corso al 31/12/2004,
 - al numero di bambini e adolescenti accolti in strutture al 31/12/2003.

C) Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed adolescenti

Obiettivi:

Implementare e consolidare le attività, i servizi e le reti che si occupano di tutela e contrasto delle forme di violenza e di disagio grave; promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, informazione, formazione, aggiornamento, presa in carico.

Tali obiettivi dovranno essere perseguiti in raccordo con i servizi territoriali e sulla base della riflessione frutto dell'elaborazione dei tavoli tecnici provinciali.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base:
 - alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2004;
 - all'effettiva operatività degli strumenti programmatori provinciali (Costituzione tavoli tecnici provinciali, programma provinciale, rapporto di monitoraggio).

3.4. PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

3.4.1 Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile"

Obiettivi:

- Sviluppare ed integrare interventi di sostegno delle competenze personali e dell'autonomia dei giovani nei loro contesti di vita
- Sviluppare il lavoro di strada con i gruppi informali
- Sviluppare e consolidare servizi ed interventi di prevenzione nei luoghi del divertimento, in collaborazione con i servizi sanitari, i gestori degli eventi e le Forze dell'Ordine
- Sviluppare interventi di supporto a situazioni individuali e/o di gruppo problematiche, in collaborazione con i servizi sanitari, prevedendo accesso facilitato ed accompagnamento ai servizi specialistici
- Sviluppare interventi di supporto agli adulti significativi, in collaborazione con i servizi sanitari

Gli interventi del presente programma e quelli attivati ai sensi della L.R. 21/96 si integrano prevedendo le opportune forme di collaborazione istituzionale e operativa.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono assegnate in base alla popolazione 18-25 anni residente nella zona sociale al 31/12/2004.

3.5. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

3.5.1 Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

Obiettivi:

Integrare e a sviluppare le attuali reti dei servizi, in un'ottica di qualificazione, di continuità e di progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli immigrati stranieri, da realizzare nell'ambito dell'integrazione tra competenze e soggetti diversi, pubblici e privati.

La Giunta individuerà alcune aree tematiche, che per il loro carattere di sperimentaltà, specificità e per la natura sovradistrettuale, richiedono una programmazione di ambito provinciale al fine di assicurare una più adeguata progettazione e realizzazione degli interventi.

Destinatari:

le Amministrazioni provinciali

Criteri di ripartizione:

- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno;
- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche;

3.5.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri"

Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;

Obiettivi:

In armonia con le finalità, gli obiettivi e le funzioni previste dalla nuova legge regionale in materia di immigrazione straniera, L.R. n. 5 del 24 marzo 2004 si individuano tre obiettivi prioritari:

- A) costruire relazioni positive, nel senso che si ritiene importante assicurare le condizioni per la diffusione di una informazione esauriente sui diversi aspetti del fenomeno migratorio, per un effettivo coinvolgimento dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche locali, e per la valorizzazione e la conoscenza dei fondamenti culturali connessi ai luoghi di origine.
- B) garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze, attraverso interventi che possano garantire un accesso paritario all'istruzione, ai servizi

e al mercato del lavoro, curando in particolare gli interventi in ambito scolastico rivolti agli alunni stranieri e alle loro famiglie.

- C) assicurare i diritti della presenza legale nel senso di garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea, nonché sviluppare azioni contro le discriminazioni dirette e indirette.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L. R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

- popolazione immigrata residente nei singoli distretti calcolata sulla base delle residenze anagrafiche;
- popolazione immigrata residente in rapporto alla popolazione totale residente nei singoli distretti;

Iniziativa B - "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 D.lgs 286/98"

Obiettivi:

Lotta alla tratta e prosecuzione dei programmi di assistenza e integrazione sociale avviati in attuazione dell'art. 18 del TU sull'immigrazione approvato con D.lgs 286/98.

Destinatari:

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertata sulla base dei dati annuali e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

3.5.3. Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale

Obiettivi:

Consolidare una specifica iniziativa nel settore della comunicazione al fine di promuovere una maggiore consapevolezza delle opportunità e dell'arricchimento complessivo che il fenomeno migratorio conferisce alla società ed evitare nel contempo che nel tessuto sociale possano innescarsi processi di isolamento e chiusura comunicativa tra i cittadini stranieri ed i soggetti autoctoni individuali e collettivi della nostra regione.

Destinatari:

Le risorse sono destinate ai i Comuni singoli o associati ai sensi della L.R. n. 11/01, alle amministrazioni provinciali, alle aziende unità sanitarie locali ed ospedaliere, ai soggetti iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali di cui alla L.R. n. 7/94 e successive modificazioni, alle associazioni sociali, operanti nel settore socio-assistenziale e culturale, di cui alla L.R. n. 34/02 e successive modificazioni, alle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 37/96 e successive modificazioni, ambito socio-assistenziale e culturale, ai soggetti privati senza scopo di lucro che abbiano tra le finalità statutarie uno degli obiettivi di seguito indicati.

Atti successivi:

La Giunta regionale approverà, con apposito atto, i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi; successivamente, provvederà, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, a carico dei capitoli sopraindicati a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007 in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche.

3.6. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

3.6.1. Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Questo programma intende favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale degli interventi e l'attività di rete.

Il Programma si sviluppa in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali saranno assegnate specifiche risorse:

A – Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali

B – Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

A) Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali

Obiettivi:

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- Prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- Valorizzare l'azione sociale nei luoghi di lavoro attraverso l'intervento dei delegati sociali;
- Promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;

- Contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- Affrontare la cosiddetta "povertà immateriale", tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima;
- Approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche legate anche a differenze di genere, per l'individuazione di appropriate politiche locali e per la loro socializzazione.
- Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nomade nelle aree di sosta e favorire l'accoglienza di queste popolazioni nel contesto sociale nel rispetto delle diversità culturali.
- Prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio determinate dalle problematiche tipiche della realtà metropolitana del comune di Bologna, relative alle povertà estreme e ai senza fissa dimora.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Popolazione residente nell'ambito distrettuale al 31/12/2004, apportando opportuni correttivi per Comuni capoluogo di provincia e area metropolitana.

B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Obiettivi:

Realizzazione dei punti espressi e previsti dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri, anche minorili, e dello sportello informativo per detenuti.

Destinatari:

Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

3.7. SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE

3.7.1. Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica"

Sostegno a programmi integrati socio-sanitari, che prevedano il concorso finanziario da parte di Comuni e AUSL (nel caso delle AUSL nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza) e la collaborazione del Terzo settore.

Obiettivi:

- sviluppare e/o consolidare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico-riabilitativo
- accompagnare i percorsi di reinserimento sociale e attivare interventi di contrasto all'esclusione
- sviluppare e consolidare interventi e servizi sociosanitari di contrasto alla dipendenza da sostanze legali ed illegali associata a marginalità sociale, attraverso azioni di riduzione del danno, in particolare lavoro di strada e disponibilità di servizi e trattamenti a bassa soglia di accesso
- sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute nell'area costiera, in particolare nel periodo estivo

Utenza multiproblematica

Si ripropone anche quest'anno un tema che richiede certamente un maggior grado di coordinamento nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria. Ci si riferisce agli interventi diretti a persone portatrici di problematiche complesse, nelle quali ad esempio la dipendenza da sostanze si associa a patologie psichiatriche, a deterioramento mentale e relazionale HIV correlato, a demenza alcolica. Tali situazioni si accompagnano spesso a disagio sociale. Questi casi, poco numerosi in assoluto, possono tuttavia mettere duramente alla prova le famiglie ed i sistemi sociosanitari. La presa in carico richiede percorsi condivisi, che comprendono certamente trattamenti sanitari, a volte estremamente specialistici, ma anche un importante coinvolgimento della rete di sostegno sociale. Si ritiene importante dedicare una attenzione specifica al tema, con l'attivazione di percorsi in stretta collaborazione con l'Azienda USL.

Obiettivi:

- sviluppare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti multiproblematici in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico-riabilitativo
- attivare e sviluppare percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione dei programmi di ambito zonale, interzonale o provinciale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse programmate sono assegnate ai soggetti destinatari di cui sopra.

Sulla base della popolazione 15-54 anni residente nei Comuni della Zona sociale al 31/12/2004, apportando opportuni correttivi in relazione ad incidenza e prevalenza del fenomeno e per i Comuni capoluogo.

3.8. AREA ANZIANI E DISABILI

3.8.1. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili"

Obiettivi:

Consolidare la misura dell'assegno di cura per anziani previsto dalla L.R. n. 5/94 e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1377/99; confermare e ampliare la sperimentazione avviata con la deliberazione della Giunta regionale n.1122/2002 "Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)".

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L. R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse programmate sono assegnate ai Soggetti destinatari di cui sopra nel seguente modo:

- per l'area anziani, in base alla popolazione con età eguale o superiore a 75 anni residente in ogni zona sociale al 31/12/2004;
- per l'area disabili, in base alla popolazione residente in ogni zona sociale al 31/12/2004.

3.8.2. Programma attuazione obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera GR n. 2299 del 22/11/2004:

- emersione e qualificazione del lavoro di cura a domicilio
- sostegno sviluppo delle reti sociali di comunità per ridurre l'isolamento e la solitudine e prevenire le condizioni di abbandono.

Obiettivi:

Nell'ambito dell'attuazione del "Piano di azione per la comunità regionale. Una società per tutte le età" si ritiene necessario sostenere la realizzazione in modo diffuso ed omogeneo di alcuni obiettivi strategici di ambito sociale:

- l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, promuovendo in ogni ambito distrettuale il consolidamento e la diffusione delle esperienze più significative condotte e garantendo servizi di informazione, ascolto, consulenza e aggiornamento, sia per i familiari che per le assistenti, accanto ad una funzione di tutoring per piccoli gruppi di assistenti familiari, con l'obiettivo di mettere in relazione ed inserire il lavoro delle assistenti familiari con la rete dei servizi;
- lo sviluppo in ogni ambito distrettuale di un programma di azione, promosso e coordinato dagli enti locali, in collaborazione con il distretto ed anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03, con riferimento non esclusivo alle condizioni critiche di carattere climatico, per:
 - individuare e monitorare le situazioni di rischio di isolamento e di solitudine,
 - rafforzare le reti sociali di vicinato e di comunità, valorizzando il ruolo dell'associazionismo, dei centri di promozione sociale e del terzo settore,
 - prevenire il decadimento e la perdita di autonomia conseguente all'isolamento e alla rarefazione dei rapporti sociali,
 - valorizzare e rafforzare momenti di incontro e di aggregazione.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse programmate sono assegnate ai Soggetti destinatari di cui sopra in base alla popolazione con età uguale o superiore a 75 anni residente al 31/12/2004.

3.8.3. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 LR 29/97"

Obiettivi:

Garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004.

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma ai sensi della DGR 1161/04 per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono assegnate in base alla popolazione residente al 31/12/2004 nella zona sociale di riferimento.

3.8.4. Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli Invalidi Civili

Obiettivi:

Proseguire l'azione di qualificazione e di informatizzazione delle attività istruttorie, connesse alle pratiche di concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili, con particolare attenzione alla semplificazione delle procedure e dei rapporti tra i vari interlocutori coinvolti (Commissioni Sanitarie AUSL, INPS, Patronati, ecc.) al fine di ridurre i tempi di attesa per i cittadini.

Destinatari:

Comuni Capoluogo di Provincia

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite sulla base della popolazione residente per ambito provinciale al 31/12/2004.

3.8.5. Programma integrato socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizioni di povertà, in particolare anziani.

Obiettivi:

Dare continuità allo specifico programma sperimentale socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizione di povertà, in particolare anziani, contenuto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 2768/2004.

Destinatari:

Comuni sede di AUSL o altro soggetto attuatore pubblico designato all'attuazione del programma in oggetto per l'ambito territoriale della AUSL di riferimento.

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite sulla base della popolazione residente per ambito territoriale di AUSL.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2005, n. 2192

Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)";

vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 luglio 2005 "Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2005" (G.U. 220 del 21/9/2005) con il quale è stata ripartita una quota del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2005 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 36.538.684,00;

richiamata la propria deliberazione 1803/05 di presa d'atto dell'assegnazione relativa al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2005, con la quale vengono apportate al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le conseguenti variazioni in aumento allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa per un ammontare complessivo pari ad Euro 36.538.684,00;

rilevato che, a seguito della suddetta variazione, le dotazioni dei capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, afferenti alle sottoindicate unità previsionali di base, derivanti dal Fondo nazionale per le Politiche sociali per l'anno 2005, risultano le seguenti:

UPB 1.5.2.2.20101 – Fondo socio-assistenziale – Risorse statali

- Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" Euro 1.937.292,85
- Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" Euro 23.005.993,11
- Cap. 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative, alle AUSL, alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali" Euro 613.010,01

UPB 1.5.2.2.20111 – Interventi a sostegno delle famiglie – Risorse statali

Cap. 57237 "Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27; Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" Euro 197.730,90

UPB 1.6.1.2.22101 Servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali

- Cap. 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 28 agosto 1997, n. 285 e Legge 8 novembre 2000, n. 328). Mezzi statali" Euro 3.800.000,00
- Cap. 58432 "Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche; Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" Euro 4.200.000,00

UPB 1.5.2.2.20281 – Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione – Risorse statali

- Cap. 68317 "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi statali" Euro 2.784.657,13

atteso che nell'ambito del Fondo sociale regionale la quota di risorse regionali per spese di gestione di cui all'art. 47 della L.R. 2/03, per l'esercizio 2005, è articolata nei seguenti capitoli di spesa il cui stanziamento complessivo ammonta a Euro 17.650.821,62

UPB 1.5.2.2.20100 Fondo sociale regionale

- Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" Euro 94.201,74;
- Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" Euro 9.248.139,08;
- Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative, alle AUSL, alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2" Euro 500.000,00;

UPB 1.5.2.2.20110 – Interventi a sostegno delle famiglie

- Capitolo 57233 "Fondo socio assistenziale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27" Euro 322.269,10;

UPB 1.6.1.2.22100 – Servizi educativi per l'infanzia

- Capitolo 57722 "Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)" Euro 223.109,38;

- Capitolo 58430 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi – mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche). Euro 1.527.759,45;

UPB 1.6.1.3.22510 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l’infanzia

- Capitolo 58435 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l’acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi. – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modificazioni) Euro 5.500.000,00;

UPB 1.5.2.2.20280 – Iniziative a favore e dell’emigrazione e dell’immigrazione

- Capitolo 68344 “Contributi a province, comuni e soggetti senza scopo di lucro per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi regionali” Euro 235.342,87;

vista la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

ritenuto di dover provvedere alla ripartizione delle suddette risorse, affluenti al Fondo sociale regionale per l’anno 2005 ai sensi dell’art. 46 della L.R. 2/03, per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale, allegato parte integrante del presente atto, per garantire la realizzazione operativa tra gli interventi del programma annuale così come individuati deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005, dando atto che:

- oltre alle risorse già citate, si procede alla programmazione delle seguenti ulteriori somme, provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali per gli anni 2003 e 2004, già oggetto di precedenti programmazioni allocate in relazione agli slittamenti operati sugli esercizi precedenti ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2005:
 - Euro 1.212.539,99 di cui Euro 338.689,99 relativi all’anno 2003 ed Euro 873.850,00 relativi all’anno 2004 a valere sul Cap. 57109 afferente all’UPB 1.5.2.2.20101;
 - Euro 50.000,00 a valere sul Cap. 57237 afferente all’UPB 1.5.2.2.20111

derivanti dalle riduzioni di pari importi delle somme destinate con deliberazioni consiliari 514/03 e 615/04 alla programmazione per gli anni 2003 e 2004;

richiamate altresì:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007”;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007”;
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 14 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007. Primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007, a norma dell’art. 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari, espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta degli Assessori alla Promozione Politiche sociali ed educative per l’infanzia e l’adolescenza, politiche per l’immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, in attuazione della deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 la ripartizione delle risorse, l’individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale, allegato parte integrante del presente atto, per garantire la realizzazione operativa del “Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/03”;

2) di dare atto, che la somma programmata per l’anno 2005, ammontante a Euro 55.452.045,61 così come risulta dall’allegato parte integrante del presente atto, trova allocazione ai capitoli di spesa di seguito citati del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007 e deriva, come meglio specificato in premessa:

- per un totale di Euro 17.650.821,62 da risorse regionali (Capp. 57115 – 57120 – 57150 – UPB 1.5.2.2.20100; Cap. 57233 – UPB 1.5.2.2.20110; Capp. 57722 – 58430 – UPB 1.6.1.2.22100; Cap. 58435 – UPB 1.6.1.3.22510; Cap. 68344 – UPB 1.5.2.2.20280);
 - per un totale di Euro 36.538.684,00 da risorse del Fondo nazionale per le Politiche sociali – Anno 2005 (Capp. 57105, 57107, 57109 – UPB 1.5.2.2.20101; Cap. 57237 – UPB 1.5.2.2.20111; Capp. 58422 – 58432 – UPB 1.6.1.2.22101 e Cap. 68317 – UPB 1.5.2.2.20281);
- per un totale di Euro 1.262.539,99, da quote del Fondo nazionale per gli anni 2003 e 2004 (Cap. 57109 – U.P.B. 1.5.2.2.20101; Cap. 57237 – UPB 1.5.2.2.20111) oggetto di riduzione di pari importo delle somme destinate con deliberazioni consiliari 514/03 e 615/04;

3) di dare atto che le azioni a cui è destinata la somma indicata al punto 2), i criteri dettagliati di riparto ed il percorso amministrativo procedurale che verrà attivato per dare attuazione operativa al programma con imputazione degli oneri relativi ai capitoli di bilancio nell’esercizio finanziario in cui matureranno le rispettive obbligazioni giuridiche risultano dettagliatamente riportate e descritte nel programma allegato al presente provvedimento;

4) di dare infine atto che, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse provenienti dal Fondo nazionale per le Politiche sociali – Anno 2005, si provvederà con propri successivi atti a integrare la presente programmazione e/o programmare ulteriori interventi secondo quanto indicato dalla citata deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005;

5) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**INDICE****1. LINEE GUIDA L'ELABORAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006****2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46****3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3****3.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE****3.2 PIANI DI ZONA E COORDINAMENTI PROVINCIALI – QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA AI COMUNI E QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA ALLE PROVINCE**

3.2.1 Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona - quota indistinta (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003).

3.2.2 Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata – Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano.

3.2.3. Ripartizione alle province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona.

3.2.4 Sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)- quota finalizzata – Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS).

3.3 RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

3.3.1. Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

3.3.2 Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni

3.3.3. Sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

3.3.4. Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

A) Adozione nazionale e internazionale

B) Affidamenti familiari e in comunità

C) Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti

3.4 PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

3.4.1. Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile"

3.5. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

3.5.1. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

3.5.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri"

Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;

Iniziativa B - "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 D.lgs 286/98"..

3.6. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

3.6.1. Programma finalizzato al "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

A - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali

B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

3.7. PREVENZIONE E SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE

3.7.1. Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica"

3.8. AREA ANZIANI E DISABILI

3.8.1. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili"

3.8.2. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art.9 e art.10 L.R. 29/97"

1. LINEE GUIDA L'ELABORAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Le procedure per l'elaborazione ed approvazione dei Programmi attuativi 2006, il cui termine di presentazione verrà stabilito con successivo atto, contestualmente alla liquidazione ai Comuni della quota indistinta delle risorse regionali, fanno riferimento a quanto definito nella D.C.R. 615/2004, che di seguito si richiama per quanto pertinente.

Il Programma attuativo determina le azioni concrete del Piano per l'anno 2006 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni.

La struttura del Programma e gli strumenti da utilizzarsi sono quelli previsti per il Programma attuativo 2005 e indicati all'interno del Documento "Gli strumenti per la programmazione zonale 2005-2007" del 16 marzo 2005, inviato ai Comuni capofila e alle Province in data 25/03/2005.

Eventuali modifiche di tali strumenti, nel senso di una loro semplificazione o adattamento a seguito dell'utilizzo fatto nel 2005, saranno definiti tramite il confronto nel tavolo tecnico con Regione-Province-Comuni capofila.

Si sottolinea l'indicazione già contenuta nella D.C.R. 615/04 su questa fase programmatica annuale che dovrà avere necessariamente tempi e sedi più circoscritti rispetto a quelli previsti per la costruzione del Piano triennale.

Il Programma attuativo verrà approvato con un Accordo di programma integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005-07 e dell'attuativo 2005.

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale programmate e ripartite con il presente atto ammonta a Euro **55.452.045,61** così destinate, coerentemente con le indicazioni contenute nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005:

- 1) Euro **2.325.550,00** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003);
- 2) Euro **24.530.994,59** per il sostegno dei Piani di Zona e dei coordinamenti provinciali di cui:
 - Euro **22.400.000,00** per il sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - Euro **600.000,00** per il sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata -

Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano;

- Euro **903.799,58** per il sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - Euro **627.195,02** per il sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS);
- 3) Euro **16.321.368,83** per gli interventi nell'area delle Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti
 - 4) Euro **600.000,00** per gli interventi nell'area della Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile
 - 5) Euro **3.020.000,00** per gli interventi nell'area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta
 - 6) Euro **2.626.000,00** per gli interventi nell'area Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.
 - 7) Euro **1.000.000,00** per gli interventi nell'area del Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
 - 8) Euro **5.028.132,18** per gli interventi nell'area Anziani e Disabili

Per ciascuna delle destinazioni di risorse sopra indicate, vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale che deve essere seguito per l'assegnazione, concessione, impegno e liquidazione della spesa.

3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3

3.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Le risorse programmate per le finalizzazioni di cui al presente punto 3.1 ammontano a Euro **2.325.550,00** e trovano allocazione in Bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **1.825.550,00** - capitolo n.57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle

forme associative, alle Ausl, alle IPAB, alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47 comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 - mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101

- quanto a **Euro 500.000,00** - capitolo n.57150 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative, alle Ausl, alle IPAB, alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47 comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100.

Dette risorse sono finalizzate agli obiettivi di cui al punto 3.1 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005. Con propri successivi atti deliberativi si provvederà alla quantificazione delle risorse e all'assegnazione delle stesse.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007.

3.2 PIANI DI ZONA E COORDINAMENTI PROVINCIALI - QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA AI COMUNI E QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA ALLE PROVINCE.

Le risorse complessivamente programmate al presente punto 3.2., per le azioni di seguito riportate, ammontano a Euro **24.530.994,59** e trovano allocazione in bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **13.751.860,92** - cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101
- quanto a Euro **9.248.139,08** - cap. 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a Euro **1.436.792,85** - cap.57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1 lett. C)

L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000 n.328) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20101;

- quanto a Euro **94.201,74** - cap.57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1 lett. C) L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20100.

3.2.1 Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona - quota indistinta (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003)

Le risorse sono destinate ai Comuni e finalizzate a garantire, accanto al mantenimento dei servizi esistenti, gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione degli stessi sulla base degli obiettivi di benessere sociale indicati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005.

Dette risorse complessivamente ammontano a Euro 22.400.000,00 di cui Euro 9.248.139,08 a valere sul capitolo 57120 ed Euro 13.151.860,92 sul capitolo 57107.

A ciascun Comune è assegnata una quota pari al 70% della quota indistinta destinata per l'anno 2004.

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dell'impegno di spesa e alla contestuale liquidazione del finanziamento concesso.

3.2.2 Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano

Risorse programmate:

Euro **600.000,00** a valere sul capitolo 57107.

Obiettivi:

Dall'esame dei Piani di zona 2005-2007 e dei relativi Accordi di programma risulta che in tutti gli ambiti zonali è stato attivato l'Ufficio di piano: tale processo è avvenuto in modo incrementale nel corso del triennio della sperimentazione, e con livelli operativi e connotazioni funzionali in parte diverse da territorio a territorio.

Comune a tutte le realtà locali è la funzione, svolta dagli uffici, di raccordo tra gli indirizzi espressi dal Comitato di distretto per la programmazione e l'apporto tecnico-progettuale dei tavoli tecnici. Risultano quindi prevalenti le attività di supporto alla programmazione e di promozione della partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nel processo programmatico, istituzionali e sociali.

Inoltre l'ufficio emerge in diverse realtà come strumento per le attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano.

Questa caratterizzazione risponde a quanto indicato dagli indirizzi regionali espressi con la D.C.R. 514/2003 e confermati successivamente dalla D.C.R. 615/2004, relativamente alla definizione dell'Ufficio di piano come struttura di supporto al Comitato di Distretto prioritariamente nella fase programmatica e valutativa, e come strumento del processo di coordinamento istituzionale tra i Comuni associati, soprattutto nella funzione associata della programmazione.

Negli anni 2003 e 2004 l'attuazione di tali indirizzi è stata supportata con il finanziamento regionale di uno specifico Programma gestito dalle Province che ha consentito la strutturazione degli uffici laddove erano già in via di costituzione, e l'avvio del processo nelle altre Zone.

Per il 2005 si intende dare continuità al Programma introducendo alcune importanti novità, legate alle prospettive di sviluppo del sistema regionale e di quelli locali di welfare (così come delineate nel documento preparatorio al Piano regionale sociale e sanitario, attualmente in fase di revisione), e in particolare all'istituzione del Fondo per la non autosufficienza, previsto all'art. 51 della L.R. 27/04.

Il tema generale è quello del governo unitario dell'integrazione sociosanitaria, che dovrà essere realizzato in modo congiunto tra Comuni associati nell'ambito distrettuale e Azienda USL. In questa prospettiva l'Ufficio di piano dovrà sempre più connotarsi come strumento non solo per il supporto alla programmazione, ma anche per la gestione delle attività programmate, e quindi delle relative risorse.

La Regione provvederà con proprie linee guida, ad individuare, anche tenendo conto di apposite sperimentazioni, le modalità con cui l'Ufficio di piano dovrà coordinare e, ove già possibile, gestire direttamente una serie di attività legate all'integrazione.

A questo proposito sono in corso di definizione le linee per un programma di sperimentazione per la costituzione, la gestione, il funzionamento del Fondo per la non autosufficienza a livello locale. Tale compito, che a norma dell'art.51 già citato è affidato ai Comuni associati e all'Azienda USL, verrà esercitato, sul piano tecnico, dall'Ufficio di Piano, costituito congiuntamente tra Comuni e Azienda USL.

È quindi evidente il complesso di attività che in una prospettiva di breve e medio termine verranno collocate all'interno dell'ufficio di piano, che dovrà gradualmente orientare il proprio funzionamento e composizione sulla base di tale evoluzione, in coerenza con l'evoluzione del sistema di welfare regionale e locale.

È altresì evidente l'importanza che tale struttura organizzativa riveste per la piena attuazione della L.R.2/2003 e l'effettiva costruzione di welfare locali di dimensioni distrettuali. La deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 ha chiaramente indicato come obiettivo prioritario nello sviluppo dei sistemi locali il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale - coincidente con l'ambito territoriale del distretto - come ambito ottimale di esercizio

associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni.

In questa prospettiva lo sviluppo delle forme associative dei Comuni, di cui al Capo V del Titolo II del Decreto legislativo 267/2000 e alla L.R. 11/2001, è lo strumento per rafforzare e qualificare il governo delle politiche dei Comuni associati. Questo processo, già in atto, dovrà tuttavia svilupparsi ulteriormente, tendendo all'obiettivo di far coincidere, anche attraverso fasi graduali, l'ambito territoriale della forma associativa con l'ambito distrettuale, sia per la programmazione che per la gestione delle funzioni in area sociale e socio-sanitaria.

Il ruolo fondamentale dello strumento tecnico dell'ufficio di piano in questo processo sarà proprio quello di supportare e sostanziare il coordinamento istituzionale tra i Comuni associati, oltre che tra questi e il Distretto, ricordando che per le attività socio-sanitarie, ed in particolare per quelle collegate al fondo della non-autosufficienza, dovrà rispondere sia ai Comuni che al Direttore del Distretto.

Il Programma per gli Uffici di piano per l'anno 2005 è finalizzato quindi a sviluppare, consolidare in tutte le zone e innovare lo strumento operativo dell'Ufficio di Piano, con particolare attenzione agli obiettivi sopra citati, sviluppando caratteristiche funzionali e livelli di operatività omogenei, pur in presenza di modalità organizzativo - gestionali differenziate in relazione alle specificità territoriali.

Per garantire una certa uniformità sul territorio regionale, si confermano le funzioni minime già indicate nei due anni precedenti, che si richiamano di seguito, sottolineando in particolare come sia cruciale il passaggio da una struttura soprattutto tecnico-progettuale e di supporto a fasi circoscritte di lavoro, a una struttura articolata su più funzioni e stabile, che, comprendendo anche le attività di supporto alla programmazione e di monitoraggio, preveda in specifico il coordinamento e la gestione di attività e risorse, e, per quanto riguarda le attività per la non autosufficienza e più in generale per l'integrazione sociosanitaria, in modo congiunto con il Distretto.

Le funzioni in capo all'Ufficio di piano sono quindi: gestione operativa del percorso per l'elaborazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali; integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche, in particolare sanitarie; coordinamento e gestione dell'attuazione del Piano; supporto al monitoraggio e alla valutazione dell'attuazione del Piano e degli impegni assunti dalle parti; sperimentazione di modalità e strumenti per la costituzione, la gestione e il monitoraggio del piano delle attività per la non autosufficienza.

Destinatari:

Le risorse specifiche per l'attuazione di quest'intervento sono destinate ai Comuni capofila dei Piani di zona, o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art.16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, come

individuato negli Accordi di Programma, e relativi allegati parte integrante, sottoscritti per l'approvazione dei Piani di zona 2005-2007.

L'individuazione dei Comuni come destinatari è in relazione alle loro funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema integrato di interventi, e in particolare alla prossima gestione, congiunta con il Distretto, del Fondo per la non autosufficienza e di tutte le attività ad integrazione sociosanitaria.

Le Province esercitano la loro funzione di coordinamento raccordandosi agli uffici di piano delle zone; possono integrare le risorse del programma regionale con risorse proprie aggiuntive, in coerenza con il ruolo di promozione, valutazione e monitoraggio svolto nella fase sperimentale, in particolare relativamente all'avvio degli uffici.

Criteri di riparto:

Con successivo atto dirigenziale, le risorse regionali verranno ripartite, assegnate, impegnate e liquidate ai Comuni capofila dei Piani di zona, o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art.16 della L.R. 2/03, in base alla popolazione residente al 31/12/2004.

3.2.3. Ripartizione alle province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona.

Le risorse destinate alle Province ammontano a Euro 903.799,57 articolata quanto ad Euro 94.201,74 sul capitolo 57115 ed Euro 809.597,83 sul capitolo 57105, e vengono ripartite, assegnate, impegnate e liquidate con atto del dirigente competente sulla base della popolazione residente al 31/12/2004. Sono finalizzate in particolare:

- al coordinamento e alla partecipazione alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo;
- all'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali in raccordo con il Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali;
- allo sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7 del 1994 così come modificata dalla L.R. n. 6 del 1997;
- alla gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1 del 2000 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34 del 1998;
- alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito provinciale (L. n. 451 del 1997);

- alla realizzazione di iniziative articolate di osservazione ed analisi della povertà in ambito provinciale, per la costruzione di un quadro conoscitivo del fenomeno a livello regionale;
- alla promozione di azioni formative a beneficio di operatori impegnati in progetti, interventi e servizi che interessano bambini e adolescenti;
- alla partecipazione e promozione di scambi interprovinciali, interregionali e internazionali;

3.2.4 Sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS)

Nell'ambito di un percorso di lavoro integrato tra i settori regionali Politiche sociali, Sanità e Formazione professionale è stata avviata una sperimentazione regionale, successivamente oggetto di uno specifico Accordo Stato-Regioni, per l'introduzione di una nuova figura professionale (Operatore socio-sanitario-OSS). L'obiettivo è innalzare la qualità dei servizi e dare unitarietà alla risposta assistenziale di base, in contesti di erogazione diversi: sanitari, sociosanitari, socioassistenziali. In una prima fase sono stati attivati i percorsi di formazione iniziale rivolti a disoccupati e successivamente si sono avviati quelli rivolti al personale in servizio, sempre tramite un percorso integrato intersettoriale, in considerazione delle specifiche competenze di settore, della complessità del processo - sono coinvolte Amministrazioni provinciali, Aziende USL, datori di lavoro, organizzazioni sindacali, singole strutture e servizi - e del numero degli operatori. Attualmente il processo è in fase di valutazione, per analizzare aspetti qualitativi e impatto sul piano quantitativo.

Risorse programmate:

Euro **627.195,02** a valere sul capitolo 57105.

Obiettivi:

Si intende riqualificare gli operatori per l'assistenza di base attualmente in servizio nei diversi contesti operativi, per il conseguimento della nuova qualifica di "Operatore socio-sanitario", tramite specifiche misure compensative differenziate a seconda della qualifica di base e dell'anzianità. La riqualificazione viene sostenuta a livello regionale con risorse finalizzate ad attivare i programmi formativi inerenti le misure compensative.

Destinatari:

Le risorse vengono ripartite tra le Province, in relazione alle loro specifiche competenze nell'ambito della formazione professionale. Le amministrazioni provinciali, sulla base di

apposite intese con tutti i soggetti del territorio coinvolti, attivano programmi formativi annuali.

Criteri di riparto:

Le risorse regionali vengono ripartite con proprio atto deliberativo, sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione in ciascun territorio provinciale, numero desunto dai dati del Sistema Informativo Politiche sociali.

3.3 RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

3.3.1. Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

All'interno di ogni singolo Piano di zona, il "Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza" si pone in continuità con la programmazione precedente, (Legge 285/97 e L.R. 40/1999), ne assume gli obiettivi, la metodologia e gli interventi ma in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali, sanitarie locali. Tale inserimento rafforza e garantisce una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

In quest'ambito le Province esercitano funzioni di:

- raccordo tra la programmazione zonale e i programmi provinciali per le politiche sui servizi per l'infanzia, sull'accoglienza (affidamenti e adozioni) e sulla tutela (soprattutto prevenzione e contrasto al maltrattamento e all'abuso), anche attraverso l'attivazione e il coordinamento di tavoli provinciali, nella prospettiva di un unico tavolo sulle tematiche relative all'infanzia e all'adolescenza;
- monitoraggio e valutazione dei progetti e degli esiti degli interventi, in collaborazione con i referenti zonali;
- formazione degli operatori e avvio di scambi a livello regionale e interregionale;
- cura della raccolta ed elaborazione dei dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, dei servizi, delle iniziative e delle attività rivolti ai bambini e ai ragazzi.

Risorse programmate:

Vengono destinati al presente programma complessivi Euro **4.023.109,38**, di cui:

- Euro **3.800.000,00** trovano allocazione al Capitolo 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (L. 28 agosto 1997, n.285/97 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.2.22101;
- Euro **223.109,38**, allocati al Capitolo 57722 "Contributi agli enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4,

comma 3, L.R. 28 dicembre 1999 n. 40)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100.

Obiettivi:

Nel rispetto degli obiettivi indicati al punto 3.3.1. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005, il programma è finalizzato a:

- consentire all'interno dei Piani di zona triennali una più integrata e specifica progettualità per l'infanzia e l'adolescenza, nonché per l'implementazione dell'Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza (SISA minori, flussi informativi per i nidi e le scuole dell'infanzia, L. 451/97);
- perseguire la tutela, la promozione dei diritti del bambino e dell'adolescente e il sostegno della genitorialità, tramite lo sviluppo della cultura della normalità e del benessere quotidiano, della solidarietà e di comunità solidali, delle competenze e delle autonomie nel bambino e nel ragazzo; il sostegno di esperienze di cittadinanza attiva, in età evolutiva, per la realizzazione di un'effettiva partecipazione alla comunità ed una valorizzazione del protagonismo dei ragazzi; il rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, sanitari e una maggiore flessibilizzazione degli stessi; lo sviluppo di una progettazione concertata tra i diversi settori della Pubblica Amministrazione e di questa con il Terzo settore.

Le risorse del presente programma sono destinate prioritariamente all'attuazione dei seguenti obiettivi specifici:

- a) messa in opera di servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti della preadolescenza e dell'adolescenza;
- b) integrazione multiculturale con una visione che tenga presente una politica organica rivolta alla fascia d'età 0-17 anni.

Tali servizi, interventi e azioni, al fine di assumere sempre più un'ottica complessiva e unitaria dell'infanzia e dell'adolescenza, devono gradualmente realizzare:

- l'integrazione fra risorse e soggetti, che rivestono competenze nei servizi sociali e sanitari, nella formazione, nei servizi educativi e scolastici, nelle politiche giovanili e familiari;
- una progettazione intersettoriale finalizzata all'individuazione di obiettivi comuni e di metodologie condivise, alla razionalizzazione dell'uso delle risorse umane ed economiche e alla valorizzazione delle esperienze del Terzo settore.

Destinatari:

Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma articolate quanto ad Euro 3.550.000,00 sul capitolo 58422 ed Euro 223.109,38 sul capitolo 57722 saranno ripartite sulla base della popolazione residente

0-17 anni nei Comuni della zona al 31/12/04, ad eccezione di una quota pari a Euro 250.000,00, a valere sul capitolo 58422 che sarà destinata con successivi propri atti alla realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione, di documentazione e di implementazione dell'osservatorio regionale infanzia e adolescenza.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, l'assunzione dei relativi impegni di spesa, saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007.

La liquidazione dei finanziamenti regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione del Programma territoriale d'intervento per l'infanzia e l'adolescenza, anno 2006, da presentare alla Regione nei tempi previsti per la consegna del Programma attuativo del Piano di Zona 2006.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del finanziamento regionale, di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro Comune o di un soggetto pubblico di cui all'art 16 della L.R. 2/2003 in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

3.3.2 Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni

Risorse programmate:

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia, si provvederà agli interventi per nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi per l'anno 2005 tramite fondi regionali - Euro 5.500.000,00 afferenti al capitolo 58435 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi. - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e succ. mod.)" - e in conformità alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 20 del 2005 "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 1/2000 e successive modificazioni".

Le risorse destinate alla sperimentazione, gestione e qualificazione di servizi educativi per la prima infanzia, per l'anno 2005, ammontano complessivamente a Euro 5.727.759,45:

- quanto a € 1.527.759,45 allocate al capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della regione (art. 14, comma 4 L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;
- quanto a € 4.200.000,00 allocate al capitolo 58432 "Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche; L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101.

Obiettivi:

- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione e atti successivi:

Con propri atti formali, in attuazione della L.R.1/2000 e successive modificazioni, nonché della L. 328/2000 con riferimento al Fondo nazionale per le Politiche Sociali, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 20/2005, recante "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 1/2000 e successive modificazioni" e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, a carico dei capitoli sopraindicati a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007 in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche.

3.3.3. Sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Risorse programmate:

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2005 ammontano a Euro 570.000,00, e trovano allocazione in Bilancio come segue:

- quanto a Euro 322.269,10 al Capitolo 57233 "Fondo socio assistenziale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R.14 agosto 1989, n. 27", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;

- quanto a Euro **247.730,90** al Capitolo 57237 "Fondo nazionale per le Politiche Sociali. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le Famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27; L. 8 Novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" , afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il raggiungimento dell'obiettivo previsto al punto 3.3.4. prima linea della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 si realizza attraverso il sostegno alle seguenti azioni:

- a) sviluppo e qualificazione dell'attività di servizio dei 21 Centri per le famiglie ad oggi già funzionanti, per consentire il loro regolare funzionamento;
- b) sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare, quale intervento di protezione e tutela dei minori attraverso la ricomposizione del conflitto separativo in un ambito di valorizzazione delle singole capacità genitoriali, attraverso il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna;
- c) consolidamento del progetto formativo regionale attivato dal Centro per le famiglie del Comune di Ferrara al fine di sostenere la qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo offerto dagli operatori e coordinatori dei Centri attraverso azioni di documentazione e formazione con particolare riguardo all'approccio relazionale del Counseling;

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito :

- relativamente al punto a) i Comuni, singoli o associati, sede dei 21 Centri per le famiglie: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Consorzio Servizi Sociali di Ravenna, Forlì, Lugo (RA), Carpi (MO), Imola (BO), Faenza (RA), Cesena, Rimini, Forlimpopoli (FC), Bibbiano (RE) in qualità di Comune capofila dell'Associazione intercomunale Val d'Enza, Vignola (MO) in qualità di Comune capofila dell'Unione Terre di Castelli, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), Casalecchio (BO), Quattro Castella (RE), Portomaggiore (FE) in qualità di Comune capofila dell'Associazione intercomunale dei Comuni di Argenta, Masi Torello, Portomaggiore e Voghera;
- relativamente al punto b) il Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, sede del Centro di documentazione sulla mediazione familiare presso il Centro per le famiglie;
- relativamente al punto c) il Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie;

Criteri di ripartizione:

1) Per i Centri già funzionanti di cui al punto a), il contributo complessivo è di Euro 530.000,00;

I criteri di ripartizione sono di seguito elencati:

- una quota pari al 40% delle risorse sarà destinata in base al numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro;
 - tale quota sarà incrementata applicando in ordine di priorità i seguenti parametri corrispondenti a quelli stabiliti al paragrafo 2.2 della deliberazione di Consiglio n. 396/2002 e di seguito elencati:
 1. 20% alla dotazione di una sede propria di almeno 90 mq. (di cui al par.2.2 punto 1);
 2. 15% all'operatività a tempo pieno di un Responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte e con i requisiti professionali indicati nel citato paragrafo 2.2, punto 3;
 3. 15% alle aree di servizio seguite (cfr. paragrafo 2.1) e il funzionamento dell'attività di mediazione familiare (cfr. paragrafo 2.2 punto 4);
 4. 5% all'apertura e il funzionamento di sedi operative decentrate dei Centri per le famiglie sul territorio comunale (cfr. paragrafo 2.2, ultimo capoverso);
 5. 5% alla definizione del centro di costo specifico o, in alternativa, dei capitoli di spesa previsti nel bilancio comunale per il Centro per le famiglie (cfr. paragrafo 2.2 punto 5).
- 2) La quota parte di Euro 25.000,00 prevista per gli interventi di cui al punto b) e destinata al Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna sede del Centro per le famiglie, verrà erogata per una quota pari al 50% del finanziamento assegnato a presentazione del programma di attività a beneficio di tutti i mediatori familiari della Regione e presentato dall'Ente Locale interessato; il restante 50%, a saldo, verrà erogato dietro presentazione di una relazione conclusiva di carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute presentata dall'Ente Locale interessato.
- 3) Per quanto riguarda la quota parte di Euro 15.000,00 prevista per gli interventi di cui al punto c) e destinata al Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie, verrà erogata per una quota pari al 75% del finanziamento assegnato a presentazione del programma di attività da parte dell'Ente Locale interessato; il restante 25%, a saldo, verrà erogato dietro presentazione di una relazione conclusiva a carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute presentata dall'Ente Locale interessato.

Atti successivi:

Il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale:

- relativamente al punto a) all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione sulla base dei criteri su indicati ad esecutività della presente deliberazione;
- relativamente ai punti b) e c) all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa

ed alle successive liquidazioni sulla base dei criteri su indicati.

3.3.4. Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza

Sono destinati al presente programma, articolato nelle seguenti tre azioni, complessivi Euro **500.500,00**, che trovano allocazione in Bilancio al Capitolo 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali. Per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1 lett. C) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000 n.328)- Mezzi statali" afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20101.

La predisposizione e realizzazione dei Programmi provinciali deve essere supportata, concordata e condivisa dai tavoli o coordinamenti tecnici provinciali dell'area infanzia e adolescenza.

A) Adozione nazionale e internazionale

Risorse programmate:

Euro **175.500,00**

Azioni:

Il raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.6 punto A) "Adozione nazionale e internazionale" della delibera deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 si realizzerà, anche attraverso le seguenti azioni:

- attuazione delle linee di indirizzo regionale in materia di adozione e dei relativi piani provinciali adozione;
- realizzazione dei corsi gratuiti di preparazione per aspiranti genitori adottivi prima che questi intraprendano la fase di indagine psicosociale;
- coordinamento, a livello provinciale, di tutti gli attori pubblici e privati che a diverso titolo svolgono un ruolo in materia di adozione, favorendo l'integrazione degli interventi educativi, sociali e sanitari per accompagnare l'equilibrato sviluppo dei bambini nelle nuove famiglie, potenziando e qualificando la fase del post-adozione;
- stabilità ed operatività delle équipes adozioni, composte dalle figure professionali dell'assistente sociale e dello psicologo adeguatamente esperti e formati, con attribuzione di un monte ore specificatamente dedicato, secondo gli standard quali-quantitativi indicati dalle linee di indirizzo regionali, per garantire la qualità degli interventi di presa in carico dei bambini e delle coppie ed evitare il prodursi di liste di attesa;
- formazione permanente degli operatori dedicati all'adozione attraverso l'organizzazione di corsi e iniziative a livello provinciale e interprovinciale.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

- una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- una quota, corrispondente al 40% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di coppie formate in ogni Provincia, secondo gli ultimi dati disponibili;
- una quota del 35% verrà suddivisa tra le Province in base al numero dei bambini adottati sia per adozione nazionale che internazionale, a livello provinciale.

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

B) Affidamenti familiari e in comunità

La Regione intende porre in una dimensione unitaria le politiche per l'accoglienza di bambini e ragazzi temporaneamente allontanati dalla famiglia attraverso un rilancio delle politiche in materia di affidamento familiare e con l'avvio di una qualificazione delle risposte accoglienti di tipo familiare.

Risorse programmate:

Euro 130.000,00

Azioni:

Gli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.6 punto B) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 del... dovranno essere realizzati mediante le seguenti azioni:

- iniziative locali finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza;
- gruppi di mutuo-aiuto per le famiglie affidatarie e per le famiglie che vivono la condizione di allontanamento dei propri figli;
- avvio di corsi di preparazione per le coppie candidate all'affidamento familiare ed alla conduzione di comunità familiari;
- formazione degli operatori dei servizi sociali territoriali integrata con quella degli operatori delle strutture, delle associazioni, delle cooperative sociali, delle IPAB e delle Aziende pubbliche di Servizi alla persona;
- interventi per assicurare accoglienza esclusivamente di tipo familiare per i bambini 0-6 anni (rete delle famiglie accoglienti);
- sperimentazione e monitoraggio di progetti innovativi di accoglienza.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

- una quota corrispondente al 25% delle risorse verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- una quota pari al 25% in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2004;
- una quota pari al 30% in base al numero di affidamenti familiari a tempo pieno in corso al 31/12/2004;
- una quota pari al 20% in base al numero di bambini e adolescenti accolti in strutture al 31/12/2003.

Atti successivi:

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

C) Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti

Risorse programmate:

Euro 195.000,00.

Azioni:

Gli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.6, lettera C) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005, dovranno essere realizzati mediante:

- la costituzione e il consolidamento dei servizi multiprofessionali dedicati alla tutela dei bambini e ragazzi;
- la realizzazione, diffusione e applicazione di linee guida e protocolli operativi;
- l'attivazione di forme di integrazione e dialogo tra la scuola, i servizi educativi ed i servizi sociali;
- la costituzione e l'attivazione di spazi per audizioni protette;
- l'individuazione di forme di accoglienza qualificata per minori che hanno subito violenze;
- la realizzazione di percorsi di coinvolgimento del sistema dei mezzi di informazione;
- la formazione delle risorse umane, finalizzata al consolidamento della rete interistituzionale e alla sensibilizzazione degli operatori del nido e della scuola;
- l'attivazione di percorsi di sostegno delle famiglie dalle quali provengono i bambini e i ragazzi che hanno subito violenze, nonché di percorsi di recupero dei maltrattanti/abusanti, anche minorenni;

- l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione della società e di promozione della cultura della tutela di bambini e ragazzi e della genitorialità.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

- una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- una ulteriore quota, pari al 35% delle risorse, verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2004;
- la restante quota, pari al 40% delle risorse, verrà ripartita sulla base dell'effettiva operatività degli strumenti programmatori provinciali (approvazione dell'ultimo programma provinciale in materia di tutela in esecuzione della Del. C.R.615/04; costituzione dei tavoli tecnici provinciali e loro effettiva partecipazione alla definizione ed attivazione dell'ultimo anzidetto programma provinciale; esecuzione e trasmissione nel corrente anno di un rapporto di monitoraggio relativo ai piani/programmi provinciali di tutela).

Atti successivi:

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione, alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

3.4 PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

3.4.1. Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile"

Le risorse complessivamente programmate per il presente programma ammontano a **Euro 600.000,00** e trovano allocazione in bilancio sul Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Obiettivi:

Integrare a livello sovrazonale:

- il lavoro di strada con i gruppi informali e gli interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio nei luoghi di

- aggregazione e di divertimento, in collaborazione con i servizi sanitari, i gestori dei locali e le Forze dell'Ordine
- gli interventi di supporto a situazioni individuali e/o di gruppo problematiche, in collaborazione con i servizi sanitari, prevedendo accesso facilitato ed accompagnamento ai servizi specialistici
 - gli interventi di supporto agli adulti significativi (in famiglia, scuola, attività ricreative e sportive), in collaborazione con i servizi sanitari

Destinatari:

I Comuni capofila delle Zone che comprendono i capoluoghi di provincia.

Procedure di concertazione:

La progettazione e l'attuazione degli interventi oggetto di questo finanziamento deve avvenire con la condivisione degli obiettivi e delle azioni con le zone sociali del territorio provinciale.

Il Comune capofila destinatario del finanziamento, a seguito del processo di condivisione di cui sopra, individua le priorità di intervento e conseguentemente definisce le risorse da destinare alla realizzazione dei progetti per il territorio di competenza e la compartecipazione finanziaria dei diversi soggetti.

Va data la priorità ai progetti che prevedono la partecipazione di più soggetti in una logica di rete territoriale ed il coinvolgimento diretto di gruppi di giovani.

Gli accordi di programma delle singole zone del territorio provinciale approvano il programma finalizzato, la cui realizzazione viene demandata al Distretto che comprende il capoluogo di provincia. Gli accordi di programma approvano altresì l'eventuale compartecipazione alla spesa da parte dei Comuni della zona e prevedono strumenti di monitoraggio concertato dei progetti.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base della popolazione 15-25 anni residente nella zona al 31/12/2004.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona, del Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile" da presentare alla Regione nei tempi previsti e previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati, da parte del Servizio competente.

3.5. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

Le risorse programmate per l'area "Immigrazione, asilo, lotta alla tratta" ammontano a complessivi Euro **3.020.000,00** e trovano allocazione in bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **235.342,87** - cap. 68344 "Contributi a province, comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n.5 - mezzi regionali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20280
- quanto a Euro **2.784.657,13** - cap. 68317 "Contributi a province, comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5 - mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281

Tali risorse sono destinate, secondo le finalità e modalità di seguito meglio specificate, ai seguenti due ambiti di azione:

1. Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati
2. Programma finalizzato di Zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri"

3.5.1. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

Risorse programmate:

Euro **750.000,00**

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali

Obiettivi:

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 appare opportuno privilegiare prioritariamente, nell'ambito della presente iniziativa, le seguenti azioni:

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04;
- sostegno all'avvio e al consolidamento di forme di raccordo tecnico a livello provinciale e locale, anche di natura monotematica, fra i soggetti che agiscono nell'ambito dell'immigrazione (Enti Locali, parti sociali, privato sociale, Prefetture e Questure, Scuola, Ausl) al fine di costruire percorsi progettuali interistituzionali nell'ottica di una maggiore tutela ed effettività dell'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge ai cittadini stranieri. In questo senso si ribadisce l'importanza di individuare soluzioni operative con Prefetture, Questure, Comuni e soggetti del privato sociale, finalizzate a semplificare e

- velocizzare il disbrigo delle pratiche amministrative di rinnovo del permesso di soggiorno;
- coordinamento degli interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo, dei rifugiati riconosciuti e dei titolari di permessi per protezione umanitaria, a partire dal consolidamento dei progetti comunali inseriti nel Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo (art.32 L.189/2002) e di altre esperienze analoghe (programma Equal, Fondo 8 per mille ecc..). In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri una serie di attività (accoglienza, informazione, tutela) sul tema dell'asilo, secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo regionale in materia di richiedenti asilo e rifugiati sottoscritto il 17 giugno 2004;
 - interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale, a partire dal consolidamento delle progettualità avviate sperimentalmente nell'ambito della programmazione regionale precedente (anni 2001-2004);
 - interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale possa disporre di un organismo partecipativo a carattere elettivo al fine di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri;
 - avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza e ad elaborare iniziative per promuovere l'integrazione sociale. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri almeno un centro interculturale al fine di realizzare una rete omogenea di esperienze sull'insieme del territorio regionale;
 - avvio e implementazione di azioni contro la discriminazione, così come previsto dall'art.9 della L.R. 5/04. In quest'ottica appare opportuno procedere allo sviluppo e consolidamento di una rete provinciale di centri e sportelli con funzioni di osservazione, informazione e consulenza legale per gli stranieri vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché delle situazioni di grave sfruttamento (art. 18 D.Lgs 286/98).
 - progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri, finalizzati a garantire ai cittadini stranieri pari condizioni di accesso e adeguate prestazioni da parte dei servizi. Appare altresì importante promuovere percorsi di qualificazione dei servizi di pubblica utilità anche prevedendo l'impiego qualificato e diffuso dei mediatori interculturali;
 - interventi nell'ambito di percorsi di accoglienza e integrazione rivolti ai minori stranieri non accompagnati,

finalizzati a consolidare un governo provinciale del fenomeno in raccordo con il Tavolo provinciale per l'accoglienza minori;

Procedure di concertazione:

Vengono individuate le Province quali referenti della progettazione e della attuazione degli interventi, attraverso obiettivi condivisi e azioni concertate con i Comuni singoli o associati, le Comunità Montane, ed altri attori pubblici e privati, quali aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, cooperative sociali, volontariato, Ipab, rappresentanze delle forze economiche e sociali e delle associazioni di promozione sociale.

All'Amministrazione provinciale è pertanto demandata l'individuazione, da realizzare tramite la concertazione con i soggetti di cui sopra, delle priorità di intervento e conseguentemente la definizione delle risorse in relazione ai progetti che dovranno essere realizzati nel territorio di competenza.

Si segnala inoltre l'opportunità di adottare specifiche procedure di consultazione con i Consigli territoriali istituiti ai sensi dell'art.3, comma 6 del D.Lgs.286/98 e con gli organismi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri laddove siano insediati.

Si ritiene opportuno accordare titolo preferenziale ai progetti che prevederanno la partecipazione di più soggetti in una logica di rete territoriale, riconoscendo nel contempo uno specifico valore aggiunto ai progetti che vedranno il coinvolgimento delle associazioni promosse dai cittadini stranieri.

Gli accordi derivanti dalla concertazione confluiranno in specifici piani territoriali di intervento, che dovranno essere adottati dalle rispettive Amministrazioni provinciali e saranno articolati in progetti immediatamente esecutivi, aventi ciascuno un soggetto capofila, e comprensivi del relativo piano economico, nonché dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

Unitamente alla trasmissione del piano territoriale provinciale in oggetto, ciascuna Amministrazione provinciale, in raccordo con i Comuni assegnatari dei contributi, è tenuta all'inoltro di una specifica relazione sullo stato di realizzazione del "Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto nell'ambito della programmazione 2005 dalla delibera di C.R. n.615/2004.

Criteri di ripartizione:

Per la ripartizione agli ambiti territoriali provinciali della predetta somma si fa ricorso ai seguenti criteri che meglio rispondono alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno-Fonte Ministero dell'Interno;
- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche-Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT);

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un Programma finalizzato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2006 e previa valutazione di congruità del programma da parte del Servizio regionale competente rispetto agli obiettivi suindicati.

3.5.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri"

Il presente programma finalizzato si articola nelle seguenti iniziative:

- Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati, per un ammontare di Euro 1.960.000,00;
- Iniziativa B- Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale - art. 18 D.lgs 286/98", per un ammontare di Euro 310.000,00.

Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;

Risorse programmate:

Euro 1.960.000,00

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Azioni:

In armonia con i tre obiettivi prioritari (costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze, assicurare i diritti della presenza legale) indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29

novembre 2005 appare opportuno privilegiare prioritariamente, nell'ambito della presente iniziativa, le seguenti azioni:

A) Costruire relazioni positive. Le azioni:

- interventi finalizzati a conseguire un consolidamento delle relazioni tra cittadini, associazioni straniere e istituzioni locali, nonché a promuovere una effettiva partecipazione dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche, anche attraverso la realizzazione di percorsi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri così come indicato dall'art.8 della L.R. 5/04;
- svolgimento di iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione straniera, ed allestimento di iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo finalizzate a promuovere occasioni di confronto e conoscenza tra cittadini stranieri e autoctoni, ed a conoscere e valorizzare le culture dei paesi di origine;

B) Garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze. Le azioni:

- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti, comprensivi di riferimenti alle leggi dell'ordinamento italiano e di educazione civica;
- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori stranieri immigrati, comprensivi di riferimenti alle leggi dell'ordinamento italiano e di educazione civica;
- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico, nonché attività di socializzazione nel tempo libero in raccordo con le istituzioni scolastiche. In questo senso si ribadisce l'opportunità, in termini indicativi, che almeno un terzo delle risorse del presente programma siano finalizzate alla realizzazione di politiche attive di accoglienza e di integrazione in ambito scolastico;
- interventi volti a mantenere e valorizzare la conoscenza delle culture e delle lingue di origine, anche attraverso la predisposizione di appositi corsi di lingua;
- avvio o implementazione di centri e/o sportelli specializzati per stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazione, consulenza ed assistenza. In tal senso si ravvisa la necessità di consolidare e ottimizzare, in ciascun distretto, la rete degli sportelli specializzati in stretto raccordo all'avvio della sperimentazione degli sportelli sociali di cui all'art.7 della L.R. 2/03 ed alla attività degli sportelli informativi per detenuti promossi dai Comuni sedi di carcere previsti nella Programmazione Sociale 2005;
- interventi finalizzati ad assicurare gli elementi conoscitivi idonei per permettere un adeguato accesso ai servizi;
- interventi di formazione e/o utilizzo di mediatori interculturali nei servizi tale da facilitare sia la

- ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi;
- interventi informativi, di tutela, di accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari;
 - interventi volti a costruire percorsi integrati tra formazione linguistica e informazione, orientamento e formazione professionale, finalizzati ad agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro e la ricerca di migliori opportunità rivolti in particolare verso le donne immigrate nel campo del lavoro domestico di assistenza familiare;
 - interventi di sostegno in materia di politiche abitative a favore degli immigrati, anche attraverso la costituzione di agenzie per la casa con finalità sociali in grado di svolgere un'azione di orientamento-accompagnamento e soluzione del bisogno abitativo ;
 - avvio di progetti territoriali, in raccordo all'attività della rete del progetto regionale "Oltre la Strada" per la realizzazione di interventi di assistenza e integrazione sociale previsti a favore dei soggetti, indicati dall'art. 18 D.Lgs 286/98, vittime di situazioni di violenza o grave sfruttamento, con esclusione dello sfruttamento sessuale;
 - interventi volti a costruire e sviluppare percorsi di sostegno e assistenza rivolti ai cittadini stranieri ospitati nei Centri di Permanenza temporanea presenti nel territorio regionale.

C) Assicurare i diritti della presenza legale. Le azioni:

Lo sforzo di inclusione ed integrazione sociale promosso dal sistema integrato dei servizi locali non può eludere il tema della condizione legale del migrante, del suo profilo giuridico, della sua permanenza nel nostro paese fortemente legata alla necessità di possedere un lavoro e quindi posto in una condizione costante di potenziale espulsione.

Si tratta di un contesto normativo di sfondo che rende problematica una progettazione sociale graduale e costante con la persona straniera.

In questo contesto, appare importante garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea (azioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza legale) , nonché sviluppare azioni contro le discriminazioni, dirette e indirette, in raccordo alla progettazione di interventi prevista a livello provinciale.

Procedure di concertazione:

Nell'ambito della zona sociale vengono individuati i Comuni quali referenti della progettazione e della attuazione degli interventi, attraverso obiettivi condivisi e azioni concertate con le Province, ed altri attori pubblici e privati, quali aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, cooperative sociali, volontariato, Ipab, rappresentanze delle forze economiche e sociali e delle associazioni di promozione sociale.

All'Amministrazione provinciale è demandato un ruolo di coordinamento della progettazione di ambito distrettuale; anche al fine di garantire un coerente raccordo con la programmazione prevista dal Programma provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Si segnala inoltre l'opportunità di adottare specifiche procedure di consultazione con i Consigli territoriali istituiti ai sensi dell'art.3, comma 6 del D.Lgs.286/98 e con gli organismi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri laddove siano insediati.

Si ritiene opportuno promuovere progetti che prevedano la partecipazione di più soggetti in una logica di rete territoriale, riconoscendo nel contempo uno specifico valore aggiunto ai progetti che vedranno il coinvolgimento delle associazioni promosse dai cittadini stranieri.

Criteri di ripartizione:

Per la ripartizione ai Comuni sede di distretto della predetta somma si fa ricorso ai seguenti criteri che meglio rispondono alle esigenze del fenomeno ormai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 70% in base della popolazione immigrata residente nei singoli distretti calcolata sulla base delle residenze anagrafiche- Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici
- 30% in base alla incidenza della popolazione immigrata residente sulla popolazione totale residente nei singoli distretti- Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT);

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona, del "Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da presentare alla Regione nei tempi previsti e previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati, da parte del Servizio competente.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente programma finalizzato .

Iniziativa B - "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale - art. 18 D.lgs 286/98"

Risorse programmate:

Euro 310.000,00

Destinatari:

Le risorse sono destinate, per quanto concerne le azioni indicate ai successivi punti a) e b) del paragrafo relativo alle azioni, ai soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n.497/2003.

Azioni:

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 si individuano le seguenti azioni:

- a) primo contatto e mediazione, accompagnamento ai servizi e sostegno medico e psicologico, formazione scolastica, professionale e linguistica, azioni di orientamento, counselling e laboratori motivazionali, assistenza legale, ricongiungimenti familiari e rimpatri assistiti, ecc);
- b) azioni di accompagnamento e di sostegno a favore della rete regionale di Oltre la Strada.

Criteri di ripartizione:

In relazione alle azioni previste al punto a) si fa ricorso ai seguenti criteri:

- In relazione alle azioni previste al punto a), cui sono assegnati Euro 287.000,00, il riparto delle risorse verrà effettuato in base al numero delle persone inserite nei programmi di protezione sociale nell'anno precedente, come rilevato attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada
- Alle azioni previste al punto b) sono assegnati Euro 23.000,00.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse, l'assunzione dell'impegno di spesa e la definizione delle modalità di liquidazione saranno effettuate con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali, che relativamente alle azioni previste nel punto a) non dovranno superare il 50% della spesa complessiva del progetto, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona, del programma finalizzato "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale - art. 18 d.lgs 286/98", da presentare alla Regione nei tempi previsti e previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati, da parte del Servizio competente.

3.6. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

3.6.1. Programma finalizzato al "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

Le risorse complessivamente programmate per il presente programma ammontano a Euro **2.626.000,00** e trovano allocazione in bilancio sul Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Finalità:

Questo programma intende favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale (comunale, provinciale, sovra-zonale e/o zonale) degli interventi e l'attività di rete.

Affronta il disagio sociale che sempre più si sta caratterizzando quale condizione di rottura della normalità, non più quale eccezione, evidenziando una crescente vulnerabilità delle persone.

Tiene conto del diverso caratterizzarsi della povertà e dei vari aspetti dell'esclusione. Si occupa di senza dimora e delle popolazioni nomadi le cui diversità possono talvolta costituire fattore di disagio ed emarginazione. Particolare attenzione è rivolta alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, affrontando il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti ed il consolidamento delle attività degli sportelli informativi ad essi rivolti.

Valorizza quindi il "capitale sociale" regionale, inteso come quell'insieme di relazioni e attività su base locale che sono diventati non solo fattori di coesione, ma anche di produttività e benessere sociale.

Il Programma si sviluppa in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali sono assegnate specifiche risorse:

A - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali

B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

A - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali

Risorse programmate:

Euro **2.226.000,00**

Obiettivi:

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e

dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;

- Prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- Valorizzare l'azione sociale nei luoghi di lavoro attraverso l'intervento dei delegati sociali;
- Promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- Contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- Affrontare la cosiddetta "povertà immateriale", tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima;
- Approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche legate anche a differenze di genere, per l'individuazione di appropriate politiche locali e per la loro socializzazione.
- Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nomade nelle aree di sosta e favorire l'accoglienza di queste popolazioni nel contesto sociale nel rispetto delle diversità culturali.
- Prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio determinate dalle problematiche tipiche della realtà metropolitana del comune di Bologna, relative alle povertà estreme e ai senza fissa dimora.

Azioni:

Le azioni, attraverso la progettualità territoriale (provinciale, sovrazonale e/o zonale) e nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuoveranno l'attività di rete in particolare attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore.

Riguarderanno:

- realizzazione, ampliamento o innovazione di servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento e il reinserimento sociale delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
- realizzazione di iniziative anche a carattere innovativo che intendano dare risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza delle persone in situazione di grave marginalità, in particolare attraverso il reperimento e/o la fornitura di viveri e beni di prima necessità; si considera innovativo e di interesse regionale inoltre il recupero dalla grande distribuzione di alimenti e beni di prima necessità a favore dei meno abbienti;
- supporto all'azione sociale nei luoghi di lavoro dei delegati sociali;
- interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;

- attivazione di misure anche sperimentali a contrasto della crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita;
- sviluppo di interventi integrati per l'inserimento sociale di persone in situazione di esclusione e per la popolazione nomade, per la presa di coscienza delle risorse personali e per la rimozione di ostacoli anche di tipo economico;
- sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti, anche attraverso la partecipazione a laboratori artigianali e ad iniziative socializzanti;
- sviluppo di interventi formativi e seminariali, rivolti agli operatori del settore sociale, per la condivisione delle esperienze nell'ambito della povertà e dell'esclusione, anche eventualmente ricavandone buone pratiche;
- iniziative di conoscenza e approfondimento delle pratiche di mediazione sociale;
- sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti, anche attraverso la partecipazione a laboratori artigianali e ad iniziative socializzanti delle persone in grave disagio, delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora.

Destinatari:

Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del Programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

La Regione assegnerà le risorse ai Comuni destinatari come sopra individuati sulla base del numero dei residenti nell'ambito distrettuale al 31/12/2004.

In relazione alla concentrazione nelle grandi città delle problematiche di esclusione, si definiscono correttivi pari a 2 per i Comuni capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena) e pari a 3 per il Comune di Bologna in considerazione delle problematiche tipiche della realtà metropolitana che si trova ad affrontare.

B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Risorse programmate:

Euro 400.000,00

Obiettivi:

Realizzazione dei punti espressi e previsti dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri e dello sportello informativo per detenuti.

Azioni:

a) MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA DEI DETENUTI - Azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione.

b) SPORTELLI INFORMATIVI PER DETENUTI - Sviluppo e consolidamento delle attività e degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003. Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri, pari a circa il 50% della popolazione detenuta (dati del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria al 30/06/2005).

Destinatari:

Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Popolazione detenuta al 30/06/2005
- Popolazione detenuta straniera al 30/06/2005
- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio al 30/06/2005.

Atti successivi

L'assegnazione delle risorse relative alle azioni A e B sopra riportate e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri per ciascuna sopra riportati. La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente previa approvazione nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona, del programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", da presentare alla Regione nei tempi previsti e previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati, da parte del Servizio competente.

3.7. PREVENZIONE E SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE

3.7.1. Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica"

Risorse programmate:

Le risorse programmate per il seguente programma ammontano a Euro

1.000.000,00 e trovano allocazione in bilancio al Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Destinatari:

Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del Programma per la zona sociale.

Obiettivi:

Sostegno a programmi predisposti congiuntamente da Enti Locali e AUSL, che prevedano il concorso finanziario da parte di entrambi i soggetti (nel caso delle AUSL nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza) e la collaborazione del Terzo settore. Gli obiettivi sono articolati per contesti.

- Dipendenza da sostanze

Obiettivi:

- sviluppare e/o consolidare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico-riabilitativo;
- accompagnare i percorsi di reinserimento sociale e attivare interventi di contrasto all'esclusione.

- Marginalità sociale associata al consumo di sostanze

Le azioni riferite a questo contesto devono integrarsi con i progetti e gli interventi di contrasto all'esclusione sociale, per gli immigrati e per i detenuti ed ex detenuti e trovare riscontro nei programmi finalizzati relativi.

Obiettivi:

- sviluppare e consolidare interventi e servizi sociosanitari di contrasto alla dipendenza da sostanze legali ed illegali associata a marginalità sociale, attraverso interventi di riduzione del danno, in particolare il lavoro di strada e la disponibilità di servizi e trattamenti a bassa soglia di accesso;
- sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute nell'area costiera, in particolare nel periodo estivo

- Utenza multiproblematica

Ci si riferisce agli interventi diretti a persone portatrici di problematiche complesse, nelle quali ad esempio la dipendenza da

sostanze si associa a patologie psichiatriche, a deterioramento mentale e relazionale HIV correlato, a demenza alcolica. Tali situazioni si accompagnano spesso a disagio sociale. Questi casi, poco numerosi in assoluto, possono tuttavia mettere duramente alla prova le famiglie ed i sistemi sociosanitari. La presa in carico richiede percorsi condivisi, che comprendono certamente trattamenti sanitari, a volte estremamente specialistici, ma anche un importante coinvolgimento della rete di sostegno sociale. Si ritiene importante dedicare una attenzione specifica al tema, con l'attivazione di percorsi in stretta collaborazione con l'Azienda USL.

Obiettivi:

- sviluppare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti multiproblematici in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico/riabilitativo
- attivare e sviluppare percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità.

Criteri di ripartizione:

- 50% sulla base della popolazione 15-54 anni residente nei Comuni della Zona al 31/12/2004, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1;
- 50% sulla base del numero di utenti in carico ai Sert nel 2004.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona, del Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica" da presentare alla Regione nei tempi previsti e previa valutazione della congruità del Programma finalizzato agli obiettivi assegnati dalla Regione.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

3.8. AREA ANZIANI E DISABILI

Le risorse complessivamente programmate per l'area anziani e disabili e destinate ai seguenti programmi ammontano a complessivi Euro 5.028.132,19 e trovano allocazione in bilancio al Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per

la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

3.8.1. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili"

Risorse programmate:

Euro **4.028.132,19**

Destinatari

Il Comune capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Obiettivi:

- consolidare e qualificare la misura dell'assegno di cura così come previsto dalla DGR 1377/99 con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla DGR 2686/2004, anche al fine di garantire una maggiore continuità d'intervento, una più elevata integrazione con gli altri servizi della rete ed una maggiore omogeneità nell'utilizzo dello strumento;
- la continuazione ed il consolidamento organizzativo della sperimentazione avviata con la DGR n.1122/2002 ed in particolare la costruzione in collaborazione con le Aziende USL di percorsi integrati per garantire continuità ed uniformità di accesso e di gestione tra i due livelli contributivi previsti dalla DGR 1122/2002 ed il nuovo livello contributivo introdotto per le gravissime disabilità acquisite dalla DGR 2068/04.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono assegnate ai Soggetti destinatari di cui sopra, con variazioni connesse ad arrotondamenti, per l'area anziani per 2.028.132,19 Euro in base alla popolazione ultrasettantacinquenne residente in ogni zona al 31/12/2004 e per l'area disabili per 2.000.000,00 Euro in base alla popolazione residente in ogni zona al 31/12/2004.

Atti successivi:

L'assegnazione e concessione delle risorse nonché l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La definizione delle modalità di liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa comunicazione alla Regione della quota di compartecipazione dei Comuni al Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili" che dovrà comunque essere presentato anche nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona.

I Comuni possono prevedere una ripartizione delle risorse assegnate all'area anziani e disabili diversa da quella indicata a livello regionale, ferma restando la necessità di motivare tale scelta nel Programma finalizzato.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art.16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

3.8.2. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art.9 e art.10 L.R. 29/97"

Risorse programmate:

Euro 1.000.000,00

Destinatari:

Il Comune capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale

Obiettivi:

Garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono assegnate con variazioni connesse ad arrotondamenti in base alla popolazione residente al 31/12/2004 nella zona sociale di riferimento.

Atti successivi:

L'assegnazione e concessione delle risorse nonché l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri e delle procedure indicati nella DGR 1161/2004.

La definizione delle modalità di liquidazione dei contributi regionali avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa comunicazione, da parte del soggetto designato all'attuazione del programma, del numero e della tipologia di domande pervenute e finanziabili, entro il termine di 90 giorni dalla scadenza, individuata dalla DGR 1161/2004, per la presentazione delle domande di contributo.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani

di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art.16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

Il Dirigente competente procederà ad un'eventuale nuova assegnazione delle risorse già assegnate ma non utilizzate dai Comuni, secondo i criteri previsti all'Allegato A della DGR 1161/2004.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 2236

Riqualficazione sul lavoro per Operatore Socio Sanitario, in attuazione delle linee guida approvate con DGR 1404/00. Assegnazione e impegno dei tetti di spesa alle Province per l'anno finanziario 2005. Applicazione delle disposizioni di cui alle dell. di Ass. leg. 33/05 e della G.R. 2192/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1404/00 avente per oggetto "Approvazione delle Linee-guida per l'attuazione della sperimentazione del percorso formativo integrato relativo alla figura professionale di Operatore Socio Sanitario";
- 986/01 avente per oggetto "Attuazione delle linee guida di cui alla delibera G.R. 1404/00 e recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in relazione al profilo dell'Operatore Socio Sanitario: approvazione del modello regionale di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario";
- 2395/01 recante "Criteri e modalità di riconoscimento dei crediti formativi per l'accesso alla formazione iniziale per Operatore Socio Sanitario, in attuazione della delibera G.R. 986/01 e dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni relativo all'Operatore Socio Sanitario";
- 238/02 avente per oggetto "Composizione Commissione d'esame per il rilascio della qualifica di Operatore Socio Sanitario, in attuazione dell'art.12, comma 2, dell'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni relativo all'OSS e della delibera di G.R. 986/01";
- 1979/02 recante "Criteri e modalità per la riqualficazione sul lavoro per Operatore Socio Sanitario, in attuazione delle linee guida approvate con delibera G.R. 1404/00";
- n. 445 del 20 marzo 2003 recante "Riqualficazione sul lavoro per Operatore Socio Sanitario, in attuazione delle linee guida approvate con delibera 1404/00. Assegnazione dei tetti di spesa alle Province per l'anno finanziario 2003";
- n. 1675 del 30 luglio 2004 recante "Riqualficazione sul lavoro per Operatore Socio sanitario, in attuazione delle linee guida approvate con delibera 1404/00. Assegnazione dei tetti di spesa alle Province per l'anno finanziario 2004";

vista la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

considerato che nella citata deliberazione 1979/02, concernente i criteri e le modalità per l'attuazione del processo di riqualficazione per Operatore Socio Sanitario:

- al punto 2) del dispositivo si dà atto che le Amministrazioni provinciali definiranno e metteranno a bando nei relativi piani di formazione le azioni formative da attuare nel loro territorio, individuandole di intesa con le Aziende sanitarie e con le Rappresentanze degli Enti gestori di strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, in relazione alle esigenze delle realtà locali;
- al punto 3) del dispositivo si stabilisce tra l'altro che:
 - per quanto riguarda la riqualficazione degli operatori ADB (con o senza la qualifica e ADB in possesso della specializzazione di RAA) si provvederà con trasferimenti annuali alle Province di risorse finalizzate provenienti da capitoli del bilancio regionale, secondo le disponibilità del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
 - per quanto riguarda la riqualficazione degli operatori OTA dipendenti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, le Aziende Sanitarie provvederanno in autofinanziamento;
- al punto 4) del dispositivo, si stabilisce altresì che, con propri successivi e appositi atti, si provvederà annualmente

all'assegnazione dei tetti di spesa alle Province per la riqualfica ADB, all'assunzione degli impegni di spesa e alla definizione delle modalità di erogazione delle risorse alle Province, sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualficazione secondo i dati aggiornati resi disponibili dal Sistema Informativo Politiche Sociali (dati aggiornati secondo l'indicatore degli "addetti equivalenti");

dato atto che con le deliberazioni 445/03 e 1675/04 si è provveduto all'assegnazione dei tetti alle Province per gli anni finanziari 2003 e 2004 per un importo annuale pari ad Euro 3.069.052,01 destinato alla riqualficazione sul lavoro degli operatori sociali (Addetti all'Assistenza di Base con e senza qualifica e ADB in possesso della specializzazione di RAA);

ritenuto opportuno dare continuità al processo di riqualficazione già avviato, fornendo un quadro di certezza finanziaria anche per l'anno 2005, entro il quale potrà collocarsi l'azione di ogni singola Amministrazione provinciale;

ritenuto di poter confermare, anche per l'anno finanziario 2005, gli stessi importi assegnati alle Province negli anni precedenti, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante del presente atto per un ammontare complessivo di Euro 3.069.052,00;

richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.33 del 29 novembre 2005, recante "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03", e in particolare il punto 3.2.4 "Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. 2/03) - quota finalizzata" tra l'altro al programma provinciale per la riqualficazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore Socio-Sanitario (OSS);
- la propria deliberazione n. 2192 del 19/12/2005 avente per oggetto "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il conseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005", ed in particolare il punto 3.2.4 dell'Allegato A) parte integrante in cui si individuano:
 - il Programma provinciale per la riqualficazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore Socio-Sanitario (OSS);
 - le relative risorse per l'attuazione di tale programma, pari a Euro 627.195,02, a gravare sul Cap. 57105: "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei Programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2. 20101 "Fondo socio-assistenziale - Risorse statali";

dato atto che l'onere finanziario afferente l'attuazione del presente provvedimento, quantificato in Euro 3.069.052,00, trova quindi copertura sui capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2005 di seguito indicati:

- quanto a Euro 1.214.861,10 sul Cap. 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/92, n. 502). Mezzi regionali" afferente all'UPB 1.5.1.2.18120 dando atto che la stessa è autorizzata dall'art. 29, comma 1 lett. a), della L.R. 27/04 così come modificato dall'art. 15 della L.R. 14/05;
- quanto a Euro 1.226.995,88 sul Cap. 75202 "Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione degli apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento

dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" afferente all'UPB 1.6.4.2.25245;

- quanto a Euro 627.195,02 sul Cap. 57105: "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei Programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 "Fondo socio-assistenziale – Risorse statali";

valutato in particolare che l'imputazione della spesa a carico del Capitolo 51721 di cui sopra è motivata dalla circostanza che le iniziative di attività formativa che si procede ad attivare sono direttamente finalizzate a qualificare gli operatori ADB presso le Aziende sanitarie e gli Enti, Strutture sanitarie o socio sanitarie e socio assistenziali presenti sul territorio regionale;

ritenuto di poter provvedere, ricorrendo gli elementi di cui all'art. 47, secondo comma, della L.R. 40/01, all'assunzione dell'onere finanziario di Euro 3.069.052,00, pari all'intero importo che si intende assegnare per l'anno 2005 alle Amministrazioni Provinciali come sopra precisato;

dato atto delle intese intercorse tra i Direttori generali alla Cultura, Formazione, Lavoro dr.ssa Cristina Balboni ed alla Salute e Politiche sociali dr. Leonida Grisendi;

dato atto che, al fine di procedere alla gestione unitaria delle attività finanziate con il presente provvedimento ed in attuazione delle delibere sopracitate che individuano nelle Province i soggetti gestori delle attività formative nonché sulla base delle intese di cui al capoverso precedente, alla liquidazione della somma di Euro 3.069.052,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, per gli importi definiti nell'Allegato 1) parte integrante del presente atto, provvederà il Dirigente competente della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro con propri e successivi atti e secondo le seguenti modalità:

- a) un importo pari al 50% (Euro 1.534.526,00) ad esecutività del presente atto;
- b) l'ulteriore 50% a titolo di saldo (pari ad Euro 1.534.526,00) ad avvenuto impegno da parte delle Amministrazioni provinciali del 100% delle risorse loro assegnate per l'anno 2005 e sopra precisate, sulla base dei dati risultanti dal Sistema Informativo regionale della formazione professionale (SIFP);

dato atto che, in considerazione della particolare azione di riqualificazione, non saranno previste quote di partecipazione finanziaria da parte delle aziende o dei singoli lavoratori;

richiamate inoltre:

- la L.R. 40/01 relativa all'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna;
- la L.R. 28/04 relativa al Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007;
- la L.R. 15/05 relativa all'assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'articolo 30 delle L.R. 15 novembre 2001, n. 40 – primo provvedimento generale di variazione;
- la L.R. 43/01, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;
- la propria deliberazione n. 447 del 24/3/2003 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta 447/03 e successive modifiche;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile

del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie, dr.ssa Amina Curti ai sensi del predetto articolo e della suddetta deliberazione;

su proposta dell'Assessore alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari opportunità; dell'Assessore alle Politiche per la Salute; dell'Assessore alle Promozioni politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo Settore;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di assegnare, in attuazione delle disposizioni previste dalle proprie deliberazioni precisate in premessa, alle Amministrazioni provinciali, relativamente alla riqualificazione sul lavoro degli operatori ADB (ADB con e senza qualifica e ADB in possesso della specializzazione di RAA), le risorse finanziarie indicate nei tetti di spesa per l'anno finanziario 2005, come riportato all'Allegato 1) parte integrante del presente atto per un ammontare complessivo di Euro 3.069.052,00;

2) di impegnare l'importo complessivamente assegnato alle Amministrazioni provinciali di cui al precedente punto, pari ad Euro 3.069.052,00, con imputazione sui seguenti capitoli del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 che presentano la necessaria disponibilità:

- quanto a Euro 1.214.861,10 registrato al n. 5677 di impegno sul Cap. 51721 "Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502). Mezzi regionali" afferente all'UPB 1.5.1.2.18120 dando atto che la spesa è autorizzata dall'art. 29, comma 1, lett. a), della L.R. 27/04, così come modificato dall'art. 15 della L.R. 14/05;
- quanto a Euro 1.226.995,88 registrato al n. 5681 di impegno sul Cap. 75202 "Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione degli apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" afferente all'UPB 1.6.4.2.25245;
- quanto a Euro 627.195,02 registrato al n. 5680 di impegno sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei Programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 "Fondo socio-assistenziale – Risorse statali";

essendo ricomprese le sopracitate attività tra quelle indicate al punto 3.2.4 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 33/05 e della propria deliberazione 2192/05;

3) di dare atto che l'imputazione della spesa a carico del Capitolo 51721 di cui al punto 2) che precede è motivata dalla circostanza che le iniziative di attività formativa che si procede ad attivare sono direttamente finalizzate a qualificare gli operatori ADB presso le Aziende Sanitarie e gli Enti, Strutture sanitarie o socio sanitarie e socio assistenziali presenti sul territorio regionale così come descritto in premessa;

4) di stabilire altresì che alla liquidazione della somma di Euro 3.069.052,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, per gli importi definiti nell'Allegato 1) parte integrante del presente atto, provvederà per le ragioni espressamente riportate in premessa il Dirigente competente della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro, in esecuzione della delibera di Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni e ai sensi della L.R. 40/01, con propri e successivi atti e secondo le seguenti modalità:

- liquidazione del primo 50% a favore delle Province per un importo pari ad Euro 1.534.526,00 ad esecutività del presente atto;
- liquidazione dell'ulteriore 50% a titolo di saldo dell'importo

di Euro 1.534.526,00 ad avvenuto impegno da parte delle Amministrazioni provinciali del 100% delle risorse loro assegnate per l'anno 2005 e sopra precisate, sulla base dei dati risultanti dal Sistema Informativo regionale della formazione professionale (SIFP);

5) di rinviare, per tutto quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, alle disposizioni tecnico-operative e procedurali specificate nella delibera 445/03 sopracitata;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1)

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI ALLE PROVINCE PER L'ANNO FINANZIARIO 2005. RIQUALIFICAZIONE SUL LAVORO PER OPERATORE SOCIO SANITARIO.

| PROVINCIA | importo totale assegnato per l'anno 2005 (euro) | Cap. 51721 | Cap. 75202 | Cap. 57105 |
|--------------------|--|---------------------|---------------------|-------------------|
| BOLOGNA | 835.375,92 | 330.677,26 | 333.980,27 | 170.718,39 |
| FERRARA | 206.018,10 | 81.550,71 | 82.365,29 | 42.102,10 |
| FORLI' - CESENA | 188.668,59 | 74.683,04 | 75.429,02 | 38.556,53 |
| MODENA | 393.199,30 | 155.644,98 | 157.199,66 | 80.354,66 |
| PIACENZA | 195.675,18 | 77.456,55 | 78.230,23 | 39.988,40 |
| PARMA | 475.501,87 | 188.223,83 | 190.103,93 | 97.174,11 |
| RAVENNA | 336.530,20 | 133.212,94 | 134.543,56 | 68.773,70 |
| REGGIO E. | 316.209,34 | 125.169,08 | 126.419,35 | 64.620,91 |
| RIMINI | 121.873,50 | 48.242,71 | 48.724,57 | 24.906,22 |
| TOTALE | 3.069.052,00 | 1.214.861,10 | 1.226.995,88 | 627.195,02 |

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 28 dicembre 2005, n. 19114

Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03 anno 2005. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamento ai Comuni (quota indistinta) in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 33/05 e DGR 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;
- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 avente per oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03" al punto 3.2.1 "Sostegno ai Comuni quale concorso all'attuazione dei piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. 2/03) - quota indistinta";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005, avente per oggetto "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005";

preso atto che il punto 3.2.1 del Programma allegato alla citata deliberazione 2192/05 prevede la ripartizione ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona, della somma di Euro 22.400.000,00 e che stabilisce i relativi criteri di riparto, precisando che a ciascun Comune verrà comunque assicurato il 70% delle risorse assegnate, per le medesime finalità, nell'anno 2004;

preso atto che è risultata assegnabile e concedibile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 22.400.000,00 secondo gli importi indicati per ciascun Comune nell'Allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

considerato pertanto di procedere con il presente atto anche alla liquidazione del finanziamento in parola, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51 comma 3 della L.R. 40/01;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

richiamate la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004 nonché la determinazione del Direttore generale Risorse Finanziarie e Strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della sopracitata deliberazione;

determina:

1) di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e di Giunta regionale 2192/05 la somma spettante a ciascun Comune della Regione Emilia-Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 3.2.1 del Programma allegato alla deliberazione medesima per la predisposizione ed attuazione dei Piani di Zona e la realizzazione delle attività ivi specificate, per complessivi Euro 22.400.000,00 come indicato nell'allegato A della presente determinazione di cui costituisce parte integrante;

2) di impegnare e liquidare, ricorrendo le condizioni previste dalla normativa vigente, la spesa complessiva di Euro 22.400.000,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 9.248.139,08, registrata al n. 5699 di impegno, sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B., L.R. 12 marzo 2003 n. 2)" afferente l'UPB1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 13.151.860,92 registrata al n. 5700 di impegno, sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente l'UPB1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di stabilire che i Comuni dovranno presentare entro il 28 aprile 2006 all'Assessorato "Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo, Terzo settore" il Programma Attuativo 2006, approvato mediante Accordo di programma;

4) pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI PER LA PREDISPOSIZIONE ED
ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA**

| COMUNE | PROV. | TOTALE FINANZIAMENTO |
|--|-------|-------------------------|
| DISTRETTO VAL TIDONE CASTEL S. GIOVANNI | | |
| AGAZZANO | PC | 16.123,56 |
| BORGONOVO VAL TIDONE | PC | 56.596,50 |
| CALENDASCO | PC | 17.250,78 |
| CAMINATA | PC | 2.101,48 |
| CASTEL SAN GIOVANNI | PC | 56.330,50 |
| GAZZOLA | PC | 11.756,11 |
| GRAGNANO TREBBIENSE | PC | 25.726,17 |
| NIBBIANO | PC | 16.832,97 |
| PECORARA | PC | 11.432,55 |
| PIANELLO VAL TIDONE | PC | 19.178,15 |
| PIOZZANO | PC | 7.954,75 |
| ROTOFRENO | PC | 60.679,55 |
| SARMATO | PC | 17.328,14 |
| ZIANO PIACENTINO | PC | 18.462,88 |
| DISTRETTO DI PIACENZA | | |
| GOSSOLENGO | PC | 25.332,92 |
| PIACENZA | PC | 429.331,95 |
| PODENZANO | PC | 49.849,34 |
| PONTE DELL'OLIO | PC | 37.492,26 |
| RIVERGARO | PC | 42.640,55 |
| SAN GIORGIO PIACENTINO | PC | 36.688,62 |
| VIGOLZONE | PC | 23.723,06 |
| DISTRETTO VAL D'ARDA FIORENZUOLA D'ARDA | | |
| ALSENO | PC | 32.350,33 |
| BESENZONE | PC | 6.551,48 |
| CADEO | PC | 36.940,66 |
| CAORSO | PC | 34.028,16 |
| CARPANETO PIACENTINO | PC | 52.505,50 |
| CASTELL'ARQUATO | PC | 33.282,06 |
| CASTELVETRO PIACENTINO | PC | 37.003,33 |
| CORTEMAGGIORE | PC | 31.960,08 |
| FIORENZUOLA D'ARDA | PC | 65.349,03 |
| GROPPARELLO | PC | 27.203,61 |
| LUGAGNANO VAL D'ARDA | PC | 30.186,53 |
| MONTICELLI D'ONGINA | PC | 38.710,71 |
| MORFASSO | PC | 16.691,09 |
| PONTENURE | PC | 37.359,20 |
| SAN PIETRO IN CERRO | PC | 6.108,26 |
| VERNASCA | PC | 28.633,84 |
| VILLANOVA SULL'ARDA | PC | 12.897,10 |

| | | |
|---|----|------------|
| DISTRETTO ALTA VAL TREBBIA ALTA VAL NURE | | |
| BETTOLA | PC | 35.581,56 |
| BOBBIO | PC | 46.526,73 |
| CERIGNALE | PC | 2.509,22 |
| COLI | PC | 12.232,21 |
| CORTE BRUGNATELLA | PC | 8.989,87 |
| FARINI | PC | 22.505,29 |
| FERRIERE | PC | 23.332,43 |
| OTTONE | PC | 8.995,14 |
| TRAVO | PC | 22.702,86 |
| ZERBA | PC | 1.547,08 |
| DISTRETTO DI PARMA | | |
| COLORNO | PR | 56.611,14 |
| MEZZANI | PR | 19.447,95 |
| PARMA | PR | 739.645,26 |
| SORBOLO | PR | 59.598,01 |
| TORRILE | PR | 41.458,07 |
| DISTRETTO DI FIDENZA | | |
| BUSSETO | PR | 48.754,34 |
| FIDENZA | PR | 101.265,17 |
| FONTANELLATO | PR | 44.836,11 |
| FORTEVIVO | PR | 33.477,79 |
| NOCETO | PR | 44.377,46 |
| POLESINE PARMENSE | PR | 9.970,25 |
| ROCCABIANCA | PR | 25.498,93 |
| SALSOMAGGIORE TERME | PR | 83.312,66 |
| SAN SECONDO PARMENSE | PR | 35.697,73 |
| SISSA | PR | 29.882,20 |
| SORAGNA | PR | 31.934,91 |
| TRE CASALI | PR | 23.021,17 |
| ZIBELLO | PR | 16.113,82 |
| DISTRETTO VALTARO VALCENO | | |
| ALBARETO | PR | 25.968,91 |
| BARDI | PR | 32.350,37 |
| BEDONIA | PR | 43.216,43 |
| BERCETO | PR | 29.016,52 |
| BORE | PR | 10.616,85 |
| BORGHI VAL DI TARO | PR | 81.628,26 |
| COMPIANO | PR | 15.428,90 |
| FORNOVO DI TARO | PR | 69.768,48 |
| MEDESANO | PR | 65.593,90 |
| PELLEGRINO PARMENSE | PR | 14.594,01 |
| SOLIGNANO | PR | 21.084,31 |
| TERENZO | PR | 14.134,74 |
| TORNOLO | PR | 14.688,72 |
| VALMOZZOLA | PR | 8.919,90 |
| VARANO DE' MELEGARI | PR | 28.241,82 |
| VARSÌ | PR | 17.622,16 |
| DISTRETTO SUD EST | | |
| CALESTANO | PR | 22.641,69 |

| | | |
|-----------------------------------|----|------------|
| COLLECCHIO | PR | 52.601,51 |
| CORNIGLIO | PR | 26.526,51 |
| FELINO | PR | 49.492,69 |
| LANGHIRANO | PR | 99.687,35 |
| LESIGNANO DE' BAGNI | PR | 41.720,47 |
| MONCHIO DELLE CORTI | PR | 15.069,70 |
| MONTECHIARUGOLO | PR | 63.442,20 |
| NEVIANO DEGLI ARDUINI | PR | 47.574,91 |
| PALANZANO | PR | 15.407,76 |
| SALA BAGANZA | PR | 32.229,36 |
| TIZZANO VAL PARMA | PR | 24.343,63 |
| TRAVERSETOLO | PR | 58.942,23 |
| DISTRETTO DI MONTECCHIO | | |
| BIBBIANO | RE | 54.007,95 |
| CAMPEGINE | RE | 32.810,90 |
| CANOSSA | RE | 38.870,10 |
| CAVRIAGO | RE | 63.330,93 |
| GATTATICO | RE | 35.361,34 |
| MONTECCHIO EMILIA | RE | 66.068,27 |
| SAN POLO D'ENZA | RE | 42.372,74 |
| SANT'ILARIO D'ENZA | RE | 60.956,83 |
| DISTRETTO DI REGGIO EMILIA | | |
| ALBINEA | RE | 55.243,67 |
| BAGNOLO IN PIANO | RE | 55.753,14 |
| CADELBOSCO DI SOPRA | RE | 58.349,34 |
| CASTELNOVO DI SOTTO | RE | 57.907,88 |
| QUATTRO CASTELLA | RE | 49.735,03 |
| REGGIO NELL'EMILIA | RE | 618.579,69 |
| VEZZANO SUL CROSTOLO | RE | 30.123,98 |
| DISTRETTO DI GUASTALLA | | |
| BORETTO | RE | 33.054,13 |
| BRESCELLO | RE | 34.005,08 |
| GUALTIERI | RE | 43.806,00 |
| GUASTALLA | RE | 59.268,59 |
| LUZZARA | RE | 61.051,27 |
| NOVELLARA | RE | 51.415,22 |
| POVIGLIO | RE | 45.630,08 |
| REGGIOLO | RE | 62.475,74 |
| DISTRETTO DI CORREGGIO | | |
| CAMPAGNOLA EMILIA | RE | 34.977,68 |
| CORREGGIO | RE | 85.120,76 |
| FABBRICO | RE | 40.364,51 |
| RIO SALICETO | RE | 36.143,51 |
| ROLO | RE | 25.054,90 |
| SAN MARTINO IN RIO | RE | 45.425,98 |
| DISTRETTO DI SCANDIANO | | |
| BAISO | RE | 38.805,33 |
| CASALGRANDE | RE | 58.910,64 |
| CASTELLARANO | RE | 48.392,30 |

| | | |
|--------------------------------------|----|------------|
| RUBIERA | RE | 48.373,62 |
| SCANDIANO | RE | 91.320,40 |
| VIANO | RE | 36.470,04 |
| DISTRETTO DI CASTELNOVO MONTI | | |
| BUSANA | RE | 17.630,83 |
| CARPINETI | RE | 49.878,68 |
| CASINA | RE | 51.490,66 |
| CASTELNOVO NE' MONTI | RE | 121.774,43 |
| COLLAGNA | RE | 11.825,95 |
| LIGONCHIO | RE | 12.014,70 |
| RAMISETO | RE | 18.295,59 |
| TOANO | RE | 48.739,66 |
| VETTO | RE | 24.832,71 |
| VILLA MINOZZO | RE | 47.708,53 |
| DISTRETTO DI CARPI | | |
| CAMPOGALLIANO | MO | 49.955,53 |
| CARPI | MO | 249.694,76 |
| NOVI DI MODENA | MO | 41.747,51 |
| SOLIERA | MO | 51.743,23 |
| DISTRETTO DI MIRANDOLA | | |
| CAMPOSANTO | MO | 20.872,09 |
| CAVEZZO | MO | 47.724,68 |
| CONCORDIA SULLA SECCHIA | MO | 62.276,04 |
| FINALE EMILIA | MO | 64.159,68 |
| MEDOLLA | MO | 38.312,80 |
| MIRANDOLA | MO | 92.210,50 |
| SAN FELICE SUL PANARO | MO | 60.880,40 |
| SAN POSSIDONIO | MO | 25.022,12 |
| SAN PROSPERO | MO | 31.444,53 |
| DISTRETTO DI MODENA | | |
| MODENA | MO | 735.856,02 |
| DISTRETTO DI SASSUOLO | | |
| FIORANO MODENESE | MO | 57.581,34 |
| FORMIGINE | MO | 117.821,40 |
| FRASSINORO | MO | 24.820,74 |
| MARANELLO | MO | 62.435,58 |
| MONTEFIORINO | MO | 30.014,42 |
| PALAGANO | MO | 27.480,15 |
| PRIGNANO SULLA SECCHIA | MO | 38.079,08 |
| SASSUOLO | MO | 153.236,34 |
| DISTRETTO DI PAVULLO | | |
| FANANO | MO | 35.463,52 |
| FIUMALBO | MO | 14.770,39 |
| LAMA MOCOGNO | MO | 34.073,25 |
| MONTECRETO | MO | 10.604,24 |
| PAVULLO NEL FRIGNANO | MO | 179.202,44 |
| PIEVEPELAGO | MO | 25.220,01 |
| POLINAGO | MO | 22.265,73 |

| | | |
|---|----|------------|
| RIOLUNATO | MO | 8.349,74 |
| SERRAMAZZONI | MO | 79.506,86 |
| SESTOLA | MO | 31.641,58 |
| DISTRETTO DI VIGNOLA | | |
| CASTELNUOVO RANGONE | MO | 46.685,93 |
| CASTELVETRO DI MODENA | MO | 59.922,68 |
| GUIGLIA | MO | 45.433,67 |
| MARANO SUL PANARO | MO | 45.492,55 |
| MONTESE | MO | 38.399,75 |
| SAVIGNANO SUL PANARO | MO | 55.784,46 |
| SPILAMBERTO | MO | 45.559,93 |
| VIGNOLA | MO | 91.879,43 |
| ZOCCA | MO | 54.296,47 |
| DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA | | |
| BASTIGLIA | MO | 21.231,80 |
| BOMPORTO | MO | 49.562,84 |
| CASTELFRANCO EMILIA | MO | 104.032,87 |
| NONANTOLA | MO | 51.013,83 |
| RAVARINO | MO | 40.701,84 |
| SAN CESARIO SUL PANARO | MO | 36.098,56 |
| DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO | | |
| ANZOLA DELL'EMILIA | BO | 42.562,28 |
| BAZZANO | BO | 42.777,54 |
| CALDERARA DI RENO | BO | 46.323,08 |
| CASALECCHIO DI RENO | BO | 147.032,02 |
| CASTELLO DI SERRAVALLE | BO | 45.239,47 |
| CRESPELLANO | BO | 60.527,24 |
| MONTE SAN PIETRO | BO | 114.607,30 |
| MONTEVEGLIO | BO | 54.865,91 |
| SASSO MARCONI | BO | 168.885,04 |
| SAVIGNO | BO | 30.005,51 |
| ZOLA PREDOSA | BO | 64.339,25 |
| DISTRETTO DI PORRETTA TERME | | |
| CAMUGNANO | BO | 26.885,25 |
| CASTEL D'AIANO | BO | 22.548,56 |
| CASTEL DI CASIO | BO | 36.117,71 |
| CASTIGLIONE DEI PEPOLI | BO | 68.497,04 |
| GAGGIO MONTANO | BO | 55.924,42 |
| GRANAGLIONE | BO | 23.764,53 |
| GRIZZANA MORANDI | BO | 43.063,44 |
| LIZZANO IN BELVEDERE | BO | 29.031,28 |
| MARZABOTTO | BO | 69.895,71 |
| MONZUNO | BO | 65.286,08 |
| PORRETTA TERME | BO | 59.024,22 |
| SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO | BO | 51.815,90 |
| VERGATO | BO | 80.521,55 |
| DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA | | |
| LOIANO | BO | 48.993,84 |
| MONGHIDORO | BO | 46.824,28 |

| | | |
|-----------------------------------|----|--------------|
| MONTERENZIO | BO | 62.495,86 |
| OZZANO DELL'EMILIA | BO | 41.244,95 |
| PIANORO | BO | 191.299,00 |
| SAN LAZZARO DI SAVENA | BO | 130.022,75 |
| DISTRETTO DI IMOLA | | |
| BORGO TOSSIGNANO | BO | 36.145,08 |
| CASALFIUMANESE | BO | 32.901,61 |
| CASTEL DEL RIO | BO | 15.450,13 |
| CASTEL GUELFO DI BOLOGNA | BO | 25.200,30 |
| CASTEL SAN PIETRO TERME | BO | 83.307,27 |
| DOZZA | BO | 36.803,03 |
| FONTANELICE | BO | 21.987,50 |
| IMOLA | BO | 277.586,79 |
| MEDICINA | BO | 62.274,02 |
| MORDANO | BO | 28.431,79 |
| DISTRETTO PIANURA EST | | |
| ARGELATO | BO | 58.200,99 |
| BARICELLA | BO | 41.959,77 |
| BENTIVOGLIO | BO | 32.609,07 |
| BUDRIO | BO | 74.079,08 |
| CASTEL MAGGIORE | BO | 65.999,64 |
| CASTELLO D'ARGILE | BO | 34.233,54 |
| CASTENASO | BO | 56.144,68 |
| GALLIERA | BO | 36.031,91 |
| GRANAROLO DELL'EMILIA | BO | 58.259,40 |
| MALALBERGO | BO | 50.176,06 |
| MINERBIO | BO | 56.407,97 |
| MOLINELLA | BO | 59.138,60 |
| PIEVE DI CENTO | BO | 46.325,43 |
| SAN GIORGIO DI PIANO | BO | 44.409,25 |
| SAN PIETRO IN CASALE | BO | 57.829,04 |
| DISTRETTO DI PIANURA OVEST | | |
| CREVALCORE | BO | 53.588,42 |
| SALA BOLOGNESE | BO | 43.639,83 |
| SAN GIOVANNI IN PERSICETO | BO | 97.960,53 |
| SANT'AGATA BOLOGNESE | BO | 41.786,35 |
| DISTRETTO DI BOLOGNA | | |
| BOLOGNA | BO | 1.685.161,63 |
| DISTRETTO OVEST | | |
| BONDENO | FE | 67.638,28 |
| CENTO | FE | 121.888,75 |
| MIRABELLO | FE | 22.693,59 |
| POGGIO RENATICO | FE | 52.920,25 |
| SANT'AGOSTINO | FE | 41.615,25 |
| VIGARANO MAINARDA | FE | 44.103,26 |
| DISTRETTO CENTRO-NORD | | |
| BERRA | FE | 41.810,55 |
| COPPARO | FE | 72.037,43 |

| | | |
|-----------------------------------|----|------------|
| FERRARA | FE | 561.349,75 |
| FORMIGNANA | FE | 18.863,59 |
| JOLANDA DI SAVOIA | FE | 23.245,09 |
| MASI TORELLO | FE | 15.119,43 |
| RO | FE | 24.378,57 |
| TRESIGALLO | FE | 34.747,13 |
| VOGHIERA | FE | 25.851,85 |
| DISTRETTO SUD-EST | | |
| ARGENTA | FE | 95.541,64 |
| CODIGORO | FE | 54.265,95 |
| COMACCHIO | FE | 86.909,98 |
| GORO | FE | 25.035,32 |
| LAGOSANTO | FE | 28.515,22 |
| MASSA FISCAGLIA | FE | 26.479,65 |
| MESOLA | FE | 49.534,81 |
| MIGLIARINO | FE | 24.935,89 |
| MIGLIARO | FE | 17.438,32 |
| OSTELLATO | FE | 46.700,44 |
| PORTOMAGGIORE | FE | 51.499,43 |
| DISTRETTO DI RAVENNA | | |
| CERVIA | RA | 113.291,75 |
| RAVENNA | RA | 631.263,19 |
| RUSSI | RA | 46.490,94 |
| DISTRETTO DI LUGO | | |
| ALFONSINE | RA | 51.282,20 |
| BAGNACAVALLLO | RA | 71.679,39 |
| BAGNARA DI ROMAGNA | RA | 11.961,56 |
| CONSELICE | RA | 63.477,32 |
| COTIGNOLA | RA | 47.226,14 |
| FUSIGNANO | RA | 55.606,95 |
| LUGO | RA | 139.231,66 |
| MASSA LOMBARDA | RA | 63.858,88 |
| SANT'AGATA SUL SANTERNO | RA | 14.605,16 |
| DISTRETTO DI FAENZA | | |
| BRISIGHELLA | RA | 90.103,35 |
| CASOLA VALSENIO | RA | 32.546,58 |
| CASTEL BOLOGNESE | RA | 59.793,01 |
| FAENZA | RA | 232.097,83 |
| RIOLO TERME | RA | 62.507,79 |
| SOLAROLO | RA | 30.039,30 |
| DISTRETTO DI FORLI' | | |
| BERTINORO | FC | 59.274,44 |
| CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE | FC | 40.860,28 |
| CIVITELLA DI ROMAGNA | FC | 41.537,97 |
| DOVADOLA | FC | 21.759,91 |
| FORLI' | FC | 456.568,25 |
| FORLIMPOPOLI | FC | 47.198,09 |
| GALEATA | FC | 28.360,75 |
| MELDOLA | FC | 112.752,72 |

| | | |
|--|----|----------------------|
| MODIGLIANA | FC | 53.244,86 |
| PORTICO E SAN BENEDETTO | FC | 10.231,72 |
| PREDAPPIO | FC | 69.356,43 |
| PREMILCUORE | FC | 13.329,18 |
| ROCCA SAN CASCIANO | FC | 24.493,86 |
| SANTA SOFIA | FC | 49.818,82 |
| TREDOZIO | FC | 16.170,39 |
| DISTRETTO DI CESENA - VALLE DEL SAVIO | | |
| BAGNO DI ROMAGNA | FC | 68.339,11 |
| CESENA | FC | 370.181,06 |
| MERCATO SARACENO | FC | 67.379,27 |
| MONTIANO | FC | 10.052,46 |
| SARSINA | FC | 42.559,29 |
| VERGHERETO | FC | 22.285,63 |
| DISTRETTO DEL RUBICONE | | |
| BORCHI | FC | 22.747,00 |
| CESENATICO | FC | 87.569,99 |
| GAMBETTOLA | FC | 60.153,34 |
| GATTEO | FC | 46.020,72 |
| LONGIANO | FC | 41.563,65 |
| RONCOFREDDO | FC | 32.632,64 |
| SAN MAURO PASCOLI | FC | 57.312,69 |
| SAVIGNANO SUL RUBICONE | FC | 60.565,39 |
| SOGLIANO AL RUBICONE | FC | 33.655,26 |
| DISTRETTO AREA DI RIMINI | | |
| BELLARIA-IGEA MARINA | RN | 65.247,89 |
| POGGIO BERNI | RN | 19.413,09 |
| RIMINI | RN | 538.988,39 |
| SANTARCANGELO DI ROMAGNA | RN | 80.211,57 |
| TORRIANA | RN | 13.288,32 |
| VERUCCHIO | RN | 100.051,20 |
| DISTRETTO AREA DI RICCIONE | | |
| CATTOLICA | RN | 66.720,44 |
| CORIANO | RN | 60.242,68 |
| GEMMANO | RN | 7.693,39 |
| MISANO ADRIATICO | RN | 56.701,90 |
| MONDAINO | RN | 11.350,37 |
| MONTE COLOMBO | RN | 13.902,68 |
| MONTEFIORE CONCA | RN | 14.158,13 |
| MONTEGRIDOLFO | RN | 6.681,69 |
| MONTESCUDO | RN | 16.922,01 |
| MORCIANO DI ROMAGNA | RN | 42.553,23 |
| RICCIONE | RN | 146.833,80 |
| SALUDECIO | RN | 19.007,63 |
| SAN CLEMENTE | RN | 24.790,78 |
| SAN GIOVANNI IN MARIGNANO | RN | 53.387,47 |
| TOTALE REGIONE | | 22.400.000,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 28 dicembre 2005, n. 19117

Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03 anno 2005. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamenti agli Enti capofila dei piani di zona per la promozione e lo sviluppo degli uffici di piano (in attuazione delibera dell'Assemblea legislativa n. 33/05 e DGR n. 2192/05)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'art. 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

vista la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di Legge, n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;

richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 33 del 29 novembre 2005 "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03", ed in particolare il punto 3.2.2 "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. 2/03) - quota finalizzata" nel quale vengono indicati gli obiettivi, i destinatari ed i criteri di ripartizione delle risorse;
- la deliberazione di Giunta regionale 2192/05, avente per oggetto "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29/11/2005;

dato atto che nel Programma allegato parte integrante del citato provvedimento della Giunta regionale è stato, tra l'altro, stabilito quanto segue:

- a) di destinare ai Comuni capofila dei Piani di zona, o altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, la somma complessiva di Euro 600.000,00 per attuare i programmi per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, in base ai criteri e agli obiettivi previsti al punto 3.2.2 del citato Programma;
 - b) che, in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente provveda con apposito atto alla quantificazione dell'importo da assegnare a ciascun Ente capofila nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa, in base alla popolazione residente al 31/12/2004;
- ritenuto:
- di dover provvedere e dare attuazione a quanto previsto nei punti precedenti;

- che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;
- che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere contestualmente alla liquidazione della stessa somma;

verificata la necessaria disponibilità sul competente capitolo di cassa;

richiamata la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore Generale Risorse Finanziarie e Strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modifiche;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" dott. Marcello Bonaccorso in merito alla fase di assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi della sopracitata deliberazione;

determina:

1) di ripartire e assegnare in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e della delibera di Giunta regionale 2192/05 a ciascun Comune capofila dei Piani di Zona, o altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, secondo lo schema contenuto nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma di Euro 600.000,00 per attuare i programmi per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, previste al punto 3.2.2 del Programma annuale, approvato con deliberazione di Giunta regionale sopracitata;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 600.000,00 registrata al n. 5696 di impegno sul Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51 della L.R. 40/01, a favore degli Enti sottoindicati la somma di Euro 600.000,00, secondo la ripartizione contenuta nell'Allegato A, nonché di provvedere, ad esecutività del presente atto, alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 40/01;

4) di stabilire che entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione del finanziamento gli Enti sottoindicati dovranno far pervenire all'Assessorato "Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo, Terzo settore" una relazione contenente la rendicontazione analitica delle risorse assegnate in riferimento alle finalità indicate al punto 3.2.2 del citato programma allegato alla delibera di Giunta regionale 2192/05 a cui espressamente si rinvia per quanto non disciplinato nel presente atto;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A**RIPARTIZIONE RISORSE PER PROGRAMMA DI PROMOZIONE
E SVILUPPO DEGLI UFFICI PIANO.****ANNO 2005**

| Zona sociale | Ente promotore Piano | Prov. | Popolazione al 31/12/04 | Finanziamento in Euro |
|--|--|--------------|------------------------------------|----------------------------------|
| Val Tidone Castel S.Giovanni | Comune di Castel San Giovanni | PC | 51.442 | 7.435,01 |
| Distretto urbano | Comune di Piacenza | PC | 131.653 | 19.028,05 |
| Val d'Arda | Comune di Fiorenzuola d'Arda | PC | 75.218 | 10.871,39 |
| Distretto Montagna | Comune di Bobbio | PC | 15.392 | 2.224,63 |
| Parma | Comune di Parma | PR | 202.000 | 29.195,43 |
| Fidenza | Comune di Fidenza | PR | 96.775 | 13.987,07 |
| Valli Taro e Ceno | Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno | PR | 46.136 | 6.668,12 |
| Distretto Sud Est | Comune di Langhirano | PR | 68.271 | 9.867,33 |
| Val d'Enza - Distretto Montecchio Emilia | Comune di Bibbiano | RE | 56.687 | 8.193,08 |
| Reggio Emilia | Comune di Reggio Emilia | RE | 205.779 | 29.741,61 |
| Guastalla | Comune di Guastalla | RE | 68.124 | 9.846,09 |
| Correggio | Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio | RE | 49.592 | 7.167,62 |
| Scandiano | Comune di Scandiano | RE | 72.285 | 10.447,48 |
| Castelnuovo Monti | Comune di Castelnovo ne' Monti | RE | 34.494 | 4.985,48 |
| Carpi | Comune di Carpi | MO | 96.710 | 13.977,67 |
| Mirandola | Comune di Mirandola | MO | 82.301 | 11.895,11 |
| Modena | Comune di Modena | MO | 180.110 | 26.031,63 |
| Sassuolo | Comune di Fiorano Modenese | MO | 115.787 | 16.734,91 |

| | | | | |
|-----------------------------|--|----|------------------|-------------------|
| | Castelli | | 81.358 | 11.758,82 |
| Castelfranco E. | Comune di Castelfranco Emilia | MO | 64.170 | 9.274,61 |
| Casalecchio di Reno | Comune di Sasso Marconi | BO | 102.752 | 14.850,93 |
| Porretta Terme | Comune di Vergato | BO | 55.860 | 8.073,55 |
| S. Lazzaro di Savena | Comune di San Lazzaro di Savena | BO | 71.650 | 10.355,70 |
| Imola | Consorzio Servizi Sociali Imola | BO | 124.060 | 17.930,62 |
| Pianura Est | Comune di San Pietro in Casale | BO | 141.248 | 20.414,83 |
| Pianura Ovest | Comune di San Giovanni in Persiceto | BO | 74.284 | 10.736,40 |
| Bologna | Comune di Bologna | BO | 374.425 | 54.116,33 |
| Cento - OVEST | Comune di Cento | FE | 71.602 | 10.348,77 |
| Ferrara - CENTRO- NORD | Comune di Ferrara | FE | 176.307 | 25.481,97 |
| Portomaggiore - SUD-EST | Comune di Portomaggiore | FE | 101.868 | 14.723,17 |
| Ravenna | Comune di Ravenna | RA | 184.569 | 26.676,09 |
| Lugo | Comune di Lugo | RA | 97.111 | 14.035,63 |
| Faenza | Comune di Faenza | RA | 83.687 | 12.095,43 |
| Forlì | Comune di Forlì | FC | 177.415 | 25.642,11 |
| Cesena - Valle del Savio | Comune di Cesena | FC | 113.367 | 16.385,14 |
| Rubicone | Comune di Savignano sul Rubicone | FC | 80.490 | 11.633,37 |
| Area di Rimini | Comune di Rimini | RN | 185.413 | 26.798,08 |
| Area di Riccione | Comune di Riccione | RN | 101.521 | 14.673,01 |
| TOTALE | | | 4.151.335 | 600.000,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 28 dicembre 2005, n. 19116

Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03 anno 2005. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamenti alle Province (quota indistinta) in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e DGR 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

vista la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;

richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 33 del 29 novembre 2005 "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03", ed in particolare il punto 3.2.3 "Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. C) della L.R. 2/03) - quota indistinta" nel quale vengono individuati gli obiettivi ed i criteri di ripartizione delle risorse;
- la deliberazione di Giunta regionale 2192/05, avente per oggetto "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29/11/2005;

preso atto che al punto 3.2.3 del Programma allegato alla citata deliberazione 2192/05 vengono destinati Euro 903.799,57 alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona dando atto che tale somma, da erogarsi in un'unica soluzione, deve essere ripartita, impegnata e liquidata con atto del Dirigente competente sulla base della popolazione residente al 31/12/2004;

preso atto che è risultata assegnabile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 903.799,57 secondo gli importi indicati per ciascuna Provincia nell'Allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

verificata la necessaria disponibilità di cassa, sul competente capitolo di bilancio;

richiamate la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse Finanziarie e Strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modifiche;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" dott. Marcello Bonaccorso ai sensi della sopracitata deliberazione;

determina:

1) di ripartire ed assegnare in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e della delibera della Giunta regionale 2192/05 la somma spettante a ciascuna Provincia della Regione Emilia-Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 3.2.3 del Programma allegato alla deliberazione medesima quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona, per complessivi Euro 903.799,57;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 903.799,57 nel seguente modo:

- quanto a Euro 94.201,74, registrata al n. 5693 di impegno, sul Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" afferente l'UPB1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 809.597,83, registrata al n. 5694 di impegno, sul Capitolo 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente l'UPB1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma di Euro 903.799,57, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione riportata all'allegata tabella A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di stabilire che entro il termine di 15 mesi dall'assegnazione del finanziamento le Province dovranno far pervenire all'Assessorato "Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo, Terzo settore" una relazione contenente la rendicontazione analitica dell'utilizzo delle risorse assegnate in relazione alle finalità indicate al punto 3.2.3 del citato programma allegato alla deliberazione 2192/05 a cui espressamente si rinvia per quanto non contenuto nel presente atto;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Graziano Giorgi

ALLEGATO A)

Ripartizione finanziamenti quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del Sistema informativo dei Servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona

| Province | Pop. residente al 31/12/2004 | Finanziamento 2005 in Euro |
|---------------|------------------------------|----------------------------|
| Piacenza | 273.705 | 59.589,14 |
| Parma | 413.182 | 89.955,09 |
| Reggio Emilia | 486.961 | 106.017,74 |
| Modena | 659.858 | 143.659,66 |
| Bologna | 944.279 | 205.581,80 |
| Ferrara | 349.777 | 76.151,00 |
| Ravenna | 365.367 | 79.545,14 |
| Forlì-Cesena | 371.272 | 80.830,74 |
| Rimini | 286.934 | 62.469,26 |
| Totale | 4.151.335 | 903.799,57 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 27 dicembre 2005, n. 19105

Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio" – Assegnazioni ai Comuni capofila in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e della DGR 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/03" ed in particolare il punto 3.4.1 del programma finalizzato alla Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
- la deliberazione della Giunta regionale 2192/05 "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005";

richiamate le specifiche indicazioni contenute al punto 3.4.1 dell'Allegato A della sopra citata delibera di Giunta regionale 2192/05 che prevede tra l'altro l'adozione di apposito atto formale da parte del competente Dirigente regionale per l'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa della somma di Euro 600.000,00 destinata al programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile";

ritenuto, in attuazione della sopra citata delibera di Giunta, di dover provvedere alla ripartizione della somma complessiva di Euro 600.000,00 tra i Comuni capofila delle zone che comprendono i capoluoghi di Provincia in base alla popolazione 15-25 anni residente nei comuni della zona al 31/12/2004, così come indicato nell'Allegato 1 alla presente determinazione;

richiamati gli obiettivi del programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio gio-

vanile", così come definiti al punto 3.4.1 dell'Allegato A della citata delibera 2192/05;

precisato che possono essere finanziati soltanto i programmi locali che facciano riferimento a tali obiettivi;

ritenuto di dover definire le procedure di adozione dei programmi locali, di liquidazione e rendicontazione del contributo regionale, così come indicate nell'Allegato 2 alla presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, secondo comma, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

viste:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali e successive modificazioni;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

richiamate, infine, la delibera di Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché le determinazioni del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004 entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabilità della posizione Professionale "Controllo e Presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

dato atto, pertanto, del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e Presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 600.000,00 in base alla popolazione 15-25 anni residente nei comuni della zona che ricomprende il capoluogo di provincia alla data del 31/12/2004, fra i Comuni capofila di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 e con deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005;

2) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto le procedure per l'approvazione dei programmi locali, per la liquidazione e la rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

3) di impegnare la somma di Euro 600.000,00 registrata al n. 5704 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associa-

tive per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, ferma restando l'assegnazione massima di cui alla presente determinazione, il limite massimo del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale della spesa ammissibile per la realizzazione del programma finalizzato “Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile”;

5) di stabilire che alla liquidazione e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi regionali di cui al punto 1) che precede, si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03, sulla base delle procedure e modalità di cui all'Allegato 2;

6) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto secondo quanto stabilito dalla citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 in merito all'eventuale individuazione di altro soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di capofila per il programma “Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile”;

7) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

ALLEGATO 1

Ripartizione della somma di Euro 600.000,00 tra i Comuni capofila delle zone in cui è ricompreso il capoluogo di provincia per la realizzazione del programma finalizzato “Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile”

| Capofila del Piano di zona | Pop.15-25 al 31/12/2004 | Finanziamento |
|-------------------------------|----------------------------|---------------|
| Piacenza | 12.138 | 42.222 |
| Parma | 18.649 | 64.871 |
| Reggio-Emilia | 20.069 | 69.811 |
| Modena | 16.663 | 57.963 |
| Bologna | 28.887 | 100.485 |
| Ferrara | 13.282 | 46.202 |
| Ravenna | 15.935 | 55.431 |
| Forlì | 16.982 | 59.073 |
| Cesena | 11.417 | 39.714 |
| Rimini | 18.464 | 64.228 |
| Totale | 172.486 | 600.000 |

ALLEGATO 2

PROCEDURE

Approvazione dei programmi locali

I Comuni predispongono un programma locale in attuazione del programma finalizzato “Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile” di cui all'Allegato A, punto 3.4.1 della deliberazione dell'Assemblea legislativa 33/05 e di Giunta 2192/05.

Il programma locale “Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile”:

– è approvato nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di zona e viene presentato alla Regione nei tempi previsti per i Piani di zona 2006;

- fa riferimento agli obiettivi definiti al punto 3.4.1 dell'Allegato A della delibera di Giunta 2192/05;
- è predisposto con le procedure di concertazione previste al punto 3.4.1 dell'Allegato A della delibera di Giunta 2192/05;
- contiene la motivazione delle scelte compiute con riferimento ai bisogni individuati, ai destinatari, alle azioni previste, ai soggetti pubblici e del Terzo settore coinvolti nelle attività ed alle funzioni svolte da ciascuno, alle risorse (personale, attrezzature ecc.) necessarie, alla valutazione, ai costi complessivi ed a quelli a carico dei soggetti coinvolti, specificando che questi ultimi dovranno essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammissibile.

Non sono ammissibili le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta o di mancato rispetto dei tempi, l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto si intende revocata.

Individuazione di un soggetto capofila diverso dal Comune capofila dei Piani di zona

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del programma finalizzato, tale decisione va formalizzata nell'Accordo di programma che approva il Programma attuativo 2006 del Piano di zona e comunicata all'atto della presentazione del programma locale.

Liquidazione dei contributi e rendicontazione

Il Dirigente competente, valutata la congruità dei programmi locali, procederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi in misura non superiore al 70% del totale delle spese ammissibili ed alla eventuale modifica dei soggetti assegnatari dei contributi conseguente alla individuazione di un soggetto diverso dal Comune capofila del Piano di zona quale capofila del programma “Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile”.

Entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione dei finanziamenti, gli assegnatari dovranno far pervenire una relazione di valutazione del programma realizzato unitamente alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, il Dirigente competente provvederà, con proprio atto formale, al reintegro delle somme erogate in eccedenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 28 dicembre 2005, n. 19102

Programma finalizzato “Dipendenze e utenza multi-problematica” – Assegnazioni ai Comuni capofila in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e della G.R. 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 “Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano regio-

- nale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005 "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005";

richiamate le specifiche indicazioni contenute al punto 3.7.1 dell'Allegato A della sopra citata delibera che prevede l'adozione di apposito atto formale da parte del competente Dirigente regionale per l'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa della somma di Euro 1.000.000,00 destinata al Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica";

ritenuto, in attuazione della sopra citata delibera di Giunta, di dover provvedere alla ripartizione della somma complessiva di Euro 1.000.000,00 tra i Comuni capofila dei Piani di zona, per il 50% in base alla popolazione 15-54 anni residente nei comuni della zona al 31/12/2004, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1 e per il 50% sulla base del numero di utenti in carico ai SERT del distretto nel 2004 così come indicato nell'Allegato 1 alla presente determinazione;

richiamati gli obiettivi del programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica", così come definiti al punto 3.7.1 dell'Allegato A della citata delibera 2192/05;

precisato che possono essere finanziati soltanto i programmi locali che facciano riferimento a tali obiettivi;

ritenuto di dover definire le procedure di adozione dei programmi locali, di liquidazione e rendicontazione del contributo regionale, così come indicate nell'Allegato 2 alla presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, secondo comma, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

viste:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

richiamate, infine, la delibera di Giunta n. 642 del 5 aprile

2004, nonché le determinazioni del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004 entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabilità della posizione professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

dato atto, pertanto, del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e Presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del Bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 per il 50% in base alla popolazione 15-54 anni residente nei comuni dell'ambito distrettuale alla data del 31/12/2004, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1 e per il 50% in base agli utenti dei SERT del distretto nel 2004, fra i Comuni capofila di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 e con deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005;

2) di dare atto che le risorse sono assegnate ai Comuni capofila dei Piani di zona a nome e per conto di tutti i Comuni della zona;

3) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto le procedure per l'approvazione dei programmi locali, per la liquidazione e la rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

4) di impegnare la somma di Euro 1.000.000,00 registrata al n. 5705 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, ferma restando l'assegnazione di cui alla presente determinazione, il limite massimo del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale della spesa ammissibile per la realizzazione del programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica" di ambito zonale;

6) di stabilire che alla liquidazione e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi regionali di cui al punto 1) che precede, si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03, sulla base delle procedure e modalità di cui all'Allegato 2;

7) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto secondo quanto stabilito dalla citata deliberazione di Giunta n. 2192 del 19 dicembre 2005 in merito all'eventuale individuazione di altro soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di capofila per il programma "Dipendenze e utenza multiproblematica";

8) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1**RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 1.000.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "DIPENDENZE E UTENZA MULTIPROBLEMATICA"**

| Capofila del Piano di Zona | Pop.15-54 al 31/12/2004 pesata (+50% ai Capoluoghi) | 50% finanziamento | Utenti SERT 2004 | 50% finanziamento | Totale |
|-------------------------------------|---|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| Castel S.Giovanni | 28.731 | 5.199 | 185 | 5.429 | 10.628 |
| Piacenza | 98.569 | 17.838 | 571 | 16.758 | 34.596 |
| Fiorenzuola D'Arda | 41.629 | 7.533 | 348 | 10.213 | 17.746 |
| Bobbio | 6.581 | 1.192 | 0 | 0 | 1.192 |
| Parma | 162.655 | 29.435 | 1.150 | 33.750 | 63.185 |
| Fidenza | 54.232 | 9.814 | 254 | 7.454 | 17.268 |
| Comunità montana Valli Taro/Ceno | 23.947 | 4.335 | 157 | 4.608 | 8.943 |
| Langhirano | 38.669 | 6.998 | 174 | 5.107 | 12.105 |
| Bibbiano | 33.162 | 6.001 | 160 | 4.696 | 10.697 |
| Reggio-Emilia | 164.322 | 29.737 | 679 | 19.927 | 49.664 |
| Guastalla | 39.668 | 7.179 | 245 | 7.190 | 14.369 |
| Consorzio Servizi Sociali Correggio | 29.095 | 5.265 | 227 | 6.662 | 11.927 |
| Scandiano | 44.220 | 8.002 | 265 | 7.777 | 15.779 |
| Catelnovo nei Monti | 18.144 | 3.283 | 273 | 8.012 | 11.295 |
| Carpi | 56.013 | 10.136 | 252 | 7.396 | 17.532 |
| Mirandola | 47.479 | 8.592 | 221 | 6.486 | 15.078 |
| Modena | 149.240 | 27.007 | 783 | 22.979 | 49.986 |
| Fiorano Modenese | 70.546 | 12.766 | 421 | 12.355 | 25.121 |
| Pavullo nel Frignano | 21.929 | 3.969 | 130 | 3.815 | 7.784 |
| Unione Terre di castelli | 46.949 | 8.496 | 268 | 7.865 | 16.361 |
| Castelfranco Emilia | 38.701 | 7.004 | 141 | 4.139 | 11.143 |
| Sasso Marconi | 57.084 | 10.330 | 332 | 9.743 | 20.073 |
| Vergato | 31.338 | 5.671 | 176 | 5.165 | 10.836 |
| S.Lazzaro di Savena | 40.636 | 7.354 | 328 | 9.627 | 16.981 |
| Consorzio Servizi Sociali Imola | 69.871 | 12.644 | 683 | 20.045 | 32.689 |
| S.Pietro in Casale | 81.803 | 14.803 | 414 | 12.150 | 26.953 |
| S.Giovanni in Persiceto | 42.799 | 7.745 | 167 | 4.902 | 12.647 |
| Bologna | 292.080 | 52.856 | 2.309 | 67.764 | 120.620 |
| Cento | 40.429 | 7.316 | 134 | 3.933 | 11.249 |
| Portomaggiore | 55.798 | 10.097 | 504 | 14.791 | 24.888 |
| Ferrara | 126.335 | 22.862 | 851 | 24.975 | 47.837 |
| Ravenna | 142.615 | 25.808 | 817 | 23.977 | 49.785 |
| Lugo | 51.873 | 9.387 | 355 | 10.418 | 19.805 |
| Faenza | 46.179 | 8.357 | 429 | 12.590 | 20.947 |
| Forlì | 127.062 | 22.994 | 607 | 17.814 | 40.808 |
| Cesena | 89.559 | 16.207 | 656 | 19.252 | 35.459 |
| Savignano sul Rubicone | 48.622 | 8.799 | 0 | 0 | 8.799 |
| Rimini | 143.774 | 26.018 | 818 | 24.007 | 50.025 |
| Riccione | 60.625 | 10.971 | 553 | 16.229 | 27.200 |
| TOTALE | 2.762.963 | 500.000 | 17.037 | 500.000 | 1.000.000 |

ALLEGATO 2

PROCEDURE

Approvazione dei programmi locali

I Comuni predispongono un programma locale in attuazione del programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica" di cui all'allegato A, punto 3.7.1 della deliberazione di Giunta n. 2192 del 19 dicembre 2005.

Il programma locale "Dipendenze e utenza multiproblematica":

- è approvato nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di zona e viene presentato alla Regione nei tempi previsti per i Piani di zona 2006;
- fa riferimento agli obiettivi definiti al punto 3.7.1 dell'Allegato A della delibera di Giunta n. 2192 del 19 dicembre 2005;
- è predisposto congiuntamente da Enti locali ed AUSL, con il concorso finanziario di entrambi i soggetti e con la collaborazione del Terzo settore;
- contiene la motivazione delle scelte compiute con riferimento ai bisogni individuati, ai destinatari, alle azioni previste, ai soggetti pubblici e del Terzo settore coinvolti nelle attività ed alle funzioni svolte da ciascuno, alle risorse (personale, attrezzature ecc.) necessarie, alla valutazione, ai costi complessivi ed a quelli a carico dei soggetti coinvolti, specificando che questi ultimi dovranno essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammissibile.

Non sono ammissibili le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta o di mancato rispetto dei tempi, l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto si intende revocata.

Individuazione di un soggetto capofila diverso dal Comune capofila dei Piani di zona

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica", tale decisione va formalizzata nell'Accordo di programma che approva il Programma attuativo 2006 del Piano di zona e comunicata all'atto della presentazione del programma locale.

Liquidazione dei contributi e rendicontazione

Il Dirigente competente, valutata la congruità dei programmi locali, procederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi in misura non superiore al 70% del totale delle spese ammissibili ed alla eventuale modifica dei soggetti assegnatari dei contributi, conseguente alla individuazione di un soggetto diverso dal Comune capofila del Piano di zona quale capofila del programma "Dipendenze e utenza multiproblematica".

Entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione dei finanziamenti, gli assegnatari dovranno far pervenire una relazione di valutazione del programma realizzato unitamente alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, il Dirigente competente provvederà, con proprio atto formale, al reintegro delle somme erogate in eccedenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 29 dicembre 2005, n. 19176

Assegnazione ai Comuni Capofila dei Piani di Zona o altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03

dei contributi per la realizzazione del programma finalizzato 'Assegno di cura per anziani e disabili' in attuazione della delibera Ass. legisl. reg. n. 33/05 e della G.R. 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea regionale n. 33 del 29 novembre 2005 avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 - anno 2005 (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)";
- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti";
- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal DLgs 7 dicembre 1993, n. 517";
- la deliberazione della Giunta regionale 1377/99 "Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto" e la opportunità di sostenere, almeno nella prima fase, il coinvolgimento anche finanziario dei Comuni per ampliare le possibilità di intervento mediante gli assegni di cura;
- la deliberazione della Giunta regionale 1379/99 "Adeguamento degli strumenti previsti dalla L.R. 5/94 in attuazione del Piano sanitario regionale con particolare riferimento alla semplificazione degli accessi ed al rapporto con i cittadini";
- la deliberazione della Giunta regionale 1122/02 "Direttiva per la formazione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)";
- la deliberazione della Giunta regionale 2686/04 "Modifiche e integrazioni alla deliberazione della G.R. 26/7/1999, n. 1377 "Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto" (assegno di cura);
- il "Programma finalizzato Assegno di Cura per anziani e disabili", approvato con la citata delibera dell'Assemblea regionale 33/05;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo nonché quanto espressamente contenuto al punto 3.8.1 della citata delibera dell'Assemblea regionale 33/05 che individua gli obiettivi, i destinatari ed i criteri di ripartizione rinviando ad apposito atto della Giunta regionale all'individuazione del percorso amministrativo procedurale per garantire l'operatività del programma;

vista la deliberazione di Giunta regionale 2192/05 "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005" che al punto 3.8.1. "Programma finalizzato assegno di cura per anziani e disabili" allegato parte integrante della stessa definisce l'ammontare delle risorse per complessive Euro 4.028.132,19 i destinatari gli obiettivi, i criteri di ripartizione nonché il percorso procedurale per l'assegnazione delle risorse individuando nel dirigente regionale competente la figura preposta a dare attuazione al punto 3.8.1.;

ritenuto, in attuazione della sopra citata delibera della Giunta regionale, di dover provvedere:

- alla ripartizione della somma complessiva di Euro

4.028.132,18 a favore dei Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, in accordo con gli altri Comuni, come indicato negli Allegati 1 e 2, parte integrante del presente atto, ed in particolare:

Euro 2.028.132,18 per l'area anziani, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione ultrasessantacinquenne residente in ogni zona alla data del 31/12/2004;

Euro 2.000.000,00 per l'area disabili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione residente in ogni zona alla data del 31/12/2004;

- alla esatta definizione delle modalità di liquidazione e rendicontazione del contributo regionale;

preso atto di quanto determinato dalla citata deliberazione della Giunta regionale in merito al limite del 70% per quanto riguarda il concorso contributivo della Regione alle spese di realizzazione del programma finalizzato area anziani e disabili;

precisato che gli obiettivi regionali riguardano:

- a) l'impegno diretto dei Comuni in collaborazione con le Aziende Unità sanitarie locali, per la verifica delle modalità di concessione e controllo dell'assegno di cura per anziani previsto dalla L.R. 5/94 e dalle deliberazioni di Giunta regionale 1377/99 e 2686/04, particolarmente per quanto attiene le azioni volte a consolidare e qualificare la misura dell'assegno di cura così come previsto dalla DGR 1377/99 con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla DGR 2686/04, anche al fine di garantire una maggiore continuità d'intervento, una più elevata integrazione con gli altri servizi della rete ed una maggiore omogeneità nell'utilizzo dello strumento;
- b) la continuazione ed il consolidamento organizzativo della sperimentazione avviata con la DGR 1122/02 ed in particolare la costruzione in collaborazione con le Aziende USL di percorsi integrati per garantire continuità ed uniformità di accesso e di gestione tra i due livelli contributivi previsti dalla DGR 1122/02 ed il nuovo livello contributivo introdotto per le gravissime disabilità acquisite dalla DGR 2068/04;

ritenuto pertanto opportuno:

- definire le modalità di liquidazione e di rendicontazione, come indicato nell'Allegato 3 parte integrante del presente atto, tenuto conto di quanto previsto dalla lettera a), comma 3 dell'art. 8 della Legge 328/00 circa l'opportunità di favorire e incentivare ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali a rete coincidenti con i Distretti Sanitari, considerato che anche l'art. 14 della L.R. 5/94 prevede un ruolo propulsivo dei Comuni sede di distretto, anche alla luce dell'art. 16 e dell'art. 47, comma 1, lettera b) ed in particolare dell'art. 29 della L.R. 2/03, e di assegnare e concedere le risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designati all'attuazione dei programmi finalizzati di ambito zonale;
- prevedere che le risorse assegnate e concesse con il presente atto possono essere liquidate, per l'area anziani e/o per l'area disabili, per lo stesso ambito territoriale di riferimento, ad altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune capofila dei Piani di Zona in accordo con gli altri Comuni;

viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 nonché la L.R. 27 luglio 2005, n. 15;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 642

del 5 aprile 2004 nonché la determinazione del Direttore generale Risorse Finanziarie e Strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 4.028.132,18 fra i Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, di cui agli Allegati n. 1 e n. 2, parti integranti e sostanziali della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuna indicata - per l'area anziani e per l'area disabili - per la realizzazione del programma finalizzato area anziani e disabili, in attuazione della deliberazione n. 33 del 29 novembre 2005 dell'Assemblea legislativa nonché della deliberazione della Giunta regionale 2192/05;

2) di dare atto che le risorse sono assegnate e concesse ai Comuni capofila dei Piani di zona a nome e per conto di tutti i Comuni della zona sociale stessa;

3) di approvare l'Allegato n. 3, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto le modalità di liquidazione e rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

4) di impegnare la somma di Euro 4.028.132,18 registrata al n. 5702 di impegno sul Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto sulla base di quanto indicato nella delibera della Giunta regionale sopracitata che le risorse sono assegnate, quanto a Euro 2.028.132,18 per l'area anziani, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione ultrasessantacinquenne residente in ogni zona alla data del 31/12/2004, e quanto a Euro 2.000.000,00 per l'area disabili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione residente in ogni zona alla data del 31/12/2004;

6) di dare atto che, ferma restando l'assegnazione massima di cui alla presente determinazione, il limite del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale degli impegni di spesa che le Amministrazioni destinatarie adotteranno per la realizzazione nell'ambito distrettuale del programma finalizzato area anziani e disabili;

7) di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi regionali, si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di Giunta 447/03, con le modalità di cui al richiamato Allegato 3;

8) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capofila dei Piani di zona in merito all'eventuale individuazione per l'area anziani e/o per l'area disabili di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila, fermo restando la rispondenza dell'ambito territoriale alla "zona sociale" e ad ogni altro aspetto stabilito con il presente atto;

9) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alle delibere dell'Assemblea legislativa regionale e di Giunta regionale sopracitate;

10) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.028.132,18 TRA I COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO **AREA ANZIANI** SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ULTRASETTANTACINQUENNE AL 31.12.2004

| Distretto di riferimento | Comune capofila dei piani di zona | Popol. Tot. ultrasettanta cinquenne al 31.12.2004 | Assegnazione regionale 70% |
|--------------------------|--|---|----------------------------|
| Val Tidone | Castel S. Giovanni | 6.057 | 26.635,61 |
| Piacenza | Piacenza | 14.727 | 64.761,87 |
| Val d'Arda | Fiorenzuola d'Arda | 8.992 | 39.542,25 |
| Val Trebbia e Nure | Bobbio | 3.305 | 14.533,71 |
| Parma | Parma | 21.999 | 96.740,43 |
| Fidenza | Fidenza | 11.549 | 50.786,64 |
| Valtaro e Valceno | Comunità Montana Valli Taro e Ceno | 6.777 | 29.801,80 |
| Sud Est | Langhirano | 7.894 | 34.713,80 |
| Val d'Enza | Bibbiano | 5.769 | 25.369,13 |
| Reggio Emilia | Reggio Emilia | 20.400 | 89.708,84 |
| Guastalla | Guastalla | 7.042 | 30.967,14 |
| Correggio | Consorzio Servizi Sociali di Correggio | 4.917 | 21.622,47 |
| Scandiano | Scandiano | 6.083 | 26.749,94 |
| Castelnovo né Monti | Castelnovo nè Monti | 4.993 | 21.956,68 |
| Carpi | Carpi | 9.230 | 40.588,85 |
| Mirandola | Mirandola | 8.946 | 39.339,97 |
| Modena | Modena | 19.685 | 86.564,63 |
| Sassuolo | Fiorano Modenese | 9.467 | 41.631,06 |
| Pavullo nel Frignano | Pavullo nel Frignano | 5.138 | 22.594,31 |
| Vignola | Unione Terre di Castelli | 8.451 | 37.163,21 |
| Castelfranco Emilia | Castelfranco Emilia | 5.694 | 25.039,32 |
| Casalecchio di Reno | Sasso Marconi | 10.465 | 46.019,76 |
| Porretta Terme | Vergato | 6.409 | 28.183,53 |
| S. Lazzaro di Savena | San Lazzaro di Savena | 6.463 | 28.420,99 |
| Imola | Consorzio Servizi Sociali di Imola | 13.874 | 61.010,81 |
| Pianura Est | S. Pietro in Casale | 14.081 | 61.921,09 |
| Pianura Ovest | S. Giovanni in Persiceto | 7.294 | 32.075,31 |
| Bologna | Bologna | 52.171 | 229.421,56 |
| Distr. Ovest | Cento | 7.990 | 35.135,96 |
| Distr. Centro Nord | Ferrara | 22.591 | 99.343,75 |
| Distr. Sud-Est | Portomaggiore | 11.779 | 51.798,06 |
| Ravenna | Ravenna | 19.926 | 87.624,43 |
| Lugo | Lugo | 13.346 | 58.688,93 |
| Faenza | Faenza | 10.451 | 45.958,19 |
| Forlì | Forlì | 21.254 | 93.464,30 |
| Cesena-Valle Savio | Cesena | 12.099 | 53.205,26 |
| Rubicone | Savignano sul Rubicone | 6.746 | 29.665,48 |
| Rimini | Rimini | 17.746 | 78.037,90 |
| Riccione | Riccione | 9.402 | 41.345,22 |
| TOTALE | | 461.202 | 2.028.132,18 |

ALLEGATO 2

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.000.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO AREA DISABILI SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2004

| Distretto di riferimento | Comune capofila dei piani di zona | Popol.Tot. residente al 31.12.2004 | Assegnazione regionale (70%) |
|-------------------------------------|--|---|---|
| Val Tidone | Castel S. Giovanni | 51.442 | 24.783,35 |
| Piacenza | Piacenza | 131.653 | 63.426,83 |
| Val d'Arda | Fiorenzuola d'Arda | 75.218 | 36.237,98 |
| Val Trebbia e Nure | Bobbio | 15.392 | 7.415,45 |
| Parma | Parma | 202.000 | 97.318,09 |
| Fidenza | Fidenza | 96.775 | 46.623,56 |
| Valtaro e Valceno | Comunità Montana Valli Taro e Ceno | 46.136 | 22.227,07 |
| Sud Est | Langhirano | 68.271 | 32.891,11 |
| Val d'Enza | Bibbiano | 56.687 | 27.310,25 |
| Reggio Emilia | Reggio Emilia | 205.779 | 99.138,71 |
| Guastalla | Guastalla | 68.124 | 32.820,29 |
| Correggio | Consorzio Servizi Sociali di Correggio | 49.592 | 23.892,07 |
| Scandiano | Scandiano | 72.285 | 34.824,94 |
| Castelnovo né Monti | Castelnovo në Monti | 34.494 | 16.618,27 |
| Carpi | Carpi | 96.710 | 46.592,24 |
| Mirandola | Mirandola | 82.301 | 39.650,38 |
| Modena | Modena | 180.110 | 86.772,09 |
| Sassuolo | Fiorano Modenese | 115.787 | 55.783,02 |
| Pavullo nel Frignano | Pavullo nel Frignano | 39.422 | 18.992,44 |
| Vignola | Unione Terre di Castelli | 81.358 | 39.196,07 |
| Castelfranco Emilia | Castelfranco Emilia | 64.170 | 30.915,36 |
| Casalecchio di Reno | Sasso Marconi | 102.752 | 49.503,11 |
| Porretta Terme | Vergato | 55.860 | 26.911,82 |
| S. Lazzaro di Savena | San Lazzaro di Savena | 71.650 | 34.519,02 |
| Imola | Consorzio Servizi Sociali di Imola | 124.060 | 59.768,73 |
| Pianura Est | S. Pietro in Casale | 141.248 | 68.049,43 |
| Pianura Ovest | S. Giovanni in Persiceto | 74.284 | 35.788,01 |
| Bologna | Bologna | 374.425 | 180.387,74 |
| Distr. Ovest | Cento | 71.602 | 34.495,89 |
| Distr. Centro Nord | Ferrara | 176.307 | 84.939,90 |
| Distr. Sud-Est | Portomaggiore | 101.868 | 49.077,22 |
| Ravenna | Ravenna | 184.569 | 88.920,31 |
| Lugo | Lugo | 97.111 | 46.785,43 |
| Faenza | Faenza | 83.687 | 40.318,11 |
| Forlì | Forlì | 177.415 | 85.473,71 |
| Cesena-Valle Savio | Cesena | 113.367 | 54.617,13 |
| Rubicone | Savignano sul Rubicone | 80.490 | 38.777,89 |
| Rimini | Rimini | 185.413 | 89.326,93 |
| Riccione | Riccione | 101.521 | 48.910,05 |
| | TOTALE | 4.151.335 | 2.000.000,00 |

ALLEGATO 3

Modalità di liquidazione e di rendicontazione dei contributi**Approvazione dei programmi attuativi territoriali**

I Comuni capofila dei Piani di zona predispongono un programma attuativo per il proprio territorio del progetto di iniziativa regionale area anziani e disabili approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19/12/2005. Il contributo regionale è assegnato e concesso al Comune capofila dei Piani di zona, o ad altro soggetto attuatore pubblico tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, ed è rivolto a tutta la popolazione anziana e disabile residente nel territorio di riferimento.

L'obiettivo generale è precisato nel programma finalizzato area anziani e disabili allegato alla deliberazione della Giunta regionale 2192/05 ed è il seguente:

- l'impegno diretto dei Comuni in collaborazione con le Aziende Unità Sanitarie locali, per la verifica delle modalità di concessione e controllo dell'assegno di cura per anziani previsto dalla L.R. 5/94 e dalle deliberazioni di Giunta regionale 1377/99 e 2686/04, particolarmente per quanto attiene le azioni volte a:
 - consolidare e qualificare la misura dell'assegno di cura così come previsto dalla DGR 1377/99 con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla DGR 2686/04, anche al fine di garantire una maggiore continuità d'intervento, una più elevata integrazione con gli altri servizi della rete ed una maggiore omogeneità nell'utilizzo dello strumento;
- la continuazione ed il consolidamento organizzativo della sperimentazione avviata con la DGR 1122/02 ed in particolare la costruzione in collaborazione con le Aziende USL di percorsi integrati per garantire continuità ed uniformità di accesso e di gestione tra i due livelli contributivi previsti dalla DGR 1122/02 ed il nuovo livello contributivo introdotto per le gravissime disabilità acquisite dalla DGR 2068/04.

La sottoscrizione e l'approvazione di tale obiettivo generale dovrà essere prevista nell'ambito più generale dell'Accordo di programma che approva contestualmente i Piani di Zona 2005.

Procedure

I Comuni capofila dei Piani di zona destinatari delle assegnazioni, o altro soggetto attuatore pubblico individuato dai Comuni, approvano il programma finalizzato "Assegni di Cura per l'area anziani e l'area disabili" nell'ambito del Programma Attuativo 2006 dei Piani di Zona, che dovrà poi essere presentato alla Regione nei tempi previsti per il Programma Attuativo 2006 dei Piani di Zona. Il progetto dovrà indicare, articolata per l'area anziani e l'area disabili, la spesa totale ammessa a contributo relativa all'intero ammontare del Programma Attuativo, specificando l'onere a carico del/i Comune/i che dovrà essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammessa.

Inoltre, nell'ambito del Programma Attuativo territoriale "Area Anziani", dovrà essere definita in accordo con l'Azienda USL di riferimento per ogni "zona sociale", la composizione del budget distrettuale, con l'indicazione delle risorse derivanti dalla presente assegnazione, delle risorse proprie dei Comuni e delle quote del Fondo sanitario specificamente destinate alla realizzazione del programma finalizzato all'Assegno di Cura per anziani.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l'assegnazione del contributo regionale di cui alla determinazione di concessione si intende revocata.

Individuazione di un soggetto attuatore pubblico diverso dal Comune sede di distretto

Qualora un Comune capofila dei Piani di zona individui il Soggetto attuatore del progetto in un Soggetto diverso dal Comune capofila dei Piani di zona, e comunque tra quelli previsti

dall'art. 16 della L.R. 2/03, il Soggetto attuatore medesimo nell'inviare la documentazione richiesta, dovrà allegare:

- richiesta del Comune capofila dei Piani di zona individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati e liquidati al Soggetto attuatore individuato nella zona sociale;
- attestazione dell'accordo espresso da tutti gli altri Comuni dell'ambito di riferimento.

Nell'atto di liquidazione saranno in questo caso apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capofila dei Piani di zona.

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa comunicazione alla Regione della quota di compartecipazione dei Comuni al Programma finalizzato "Assegni di Cura per anziani e disabili" che dovrà comunque essere ricompresa anche nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona.

Qualora il costo complessivo del progetto attuativo territoriale risulti inferiore a 10/7 del contributo regionale assegnato e concesso, quest'ultimo in sede di liquidazione sarà oggetto di una corrispondente riduzione proporzionale.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute.

L'amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall'erogazione dei contributi.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni assegnatarie dei contributi risultasse inferiore a 10/7 del contributo regionale erogato, l'Amministrazione regionale procederà al reintrito delle somme erogate in eccedenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 28 dicembre 2005, n. 19132

Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione programma finalizzato "Contributi per la mobilità" e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 L.R. 29/97 in attuazione della deliberazione dell'Assemblea leg. 33/05 e della G.R. 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili", così come modificata dall'articolo 60 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 33

del 29/11/2005 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/03";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19/12/2005 "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29/11/2005" ed in particolare il punto 3.8.3. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e art. 10 L.R. 29/97", nel quale sono definiti gli obiettivi, i destinatari ed i criteri di ripartizione;
- la deliberazione della Giunta regionale del 21 giugno 2004, n. 1161/04 avente per oggetto "Criteri e modalità di accesso ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97;
- la propria determinazione n. 9026 del 5 luglio 2004 con la quale si è provveduto a fornire indicazioni sugli interventi ammissibili e la modulistica per l'accesso dei contributi di cui agli art. 9 e 10 della L.R. 29/97;
- il Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 L.R. 29/97", approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale 2192/05 punto 3.8.2;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo nonché quanto espressamente previsto al punto 3.8.2 della citata delibera della Giunta regionale 2192/05 che prevede l'adozione di apposito atto formale da parte del Dirigente regionale competente per l'assegnazione e l'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse destinate al Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 L.R. 29/97", sulla base dei criteri e delle procedure indicati dalla DGR 1161/04 sopracitata;

ritenuto, pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 2192/05, di dover provvedere alla ripartizione, assegnazione e concessione della somma complessiva di Euro 1.000.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 57107 a favore dei Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale in base alla popolazione residente al 31/12/2004 nell'ambito distrettuale di riferimento, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;

precisato che l'obiettivo regionale prevede di:

- garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/04;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- le LL.RR. n. 27 e n. 28 del 23/12/2004;
- le LL.RR. n. 14 e n. 15 del 27/7/2005;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004 nonché la determinazione del Direttore generale Risorse Finanziarie e Strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale Pro-

fessional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere espresso dal dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, in merito alla regolarità contabile del presente atto;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 fra i Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 L.R. 29/97", in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa 33/05 e della Giunta regionale 2192/05;

2) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto procedure e modalità di rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

3) di impegnare la somma di Euro 1.000.000,00 registrata al n. 5703 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" UPB1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, come previsto dalla delibera di Giunta regionale 2192/05:

- le risorse sono assegnate ai Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale a nome e per conto di tutti i Comuni della zona sociale stessa;
- con successivo provvedimento si provvederà alla liquidazione dei contributi regionali, previa comunicazione, da parte del soggetto designato all'attuazione del programma, del numero e della tipologia di domande pervenute e finanziabili, entro il termine di 90 giorni dalla scadenza, individuata dalla DGR 1161/04, per la presentazione delle domande di contributo;
- nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dagli Enti capofila dei Piani di zona, in merito all'eventuale individuazione di un altro Comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, per l'attuazione per la zona sociale del Programma finalizzato in argomento;
- con proprio provvedimento si procederà alla eventuale nuova assegnazione delle risorse assegnate ma non utilizzate dai Comuni in relazione all'assenza o carenza di domande di contributo, così come previsto all'Allegato A della DGR 1161/04 e dalla DGR 2192/05 sopra citata;

5) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alle delibere dell'Assemblea legislativa regionale 33/05 ed in particolare alla delibera della Giunta regionale 2192/05 sopracitata;

6) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 1.000.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ ART. 9 E ART.10 LR 29/97" SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2004

| Zone sociali | Comuni capofila dei piani di zona | Popolazione residente al 31.12.2004 | Assegnazione regionale |
|----------------------|--|-------------------------------------|------------------------|
| Val Tidone | Castel S. Giovanni | 51.442 | 12.391,68 |
| Piacenza | Piacenza | 131.653 | 31.713,41 |
| Val d'Arda | Fiorenzuola d'Arda | 75.218 | 18.118,99 |
| Val Trebbia e Nure | Bobbio | 15.392 | 3.707,72 |
| Parma | Parma | 202.000 | 48.659,05 |
| Fidenza | Fidenza | 96.775 | 23.311,78 |
| Valtaro e Valceno | Comunità Montana Valli Taro e Ceno | 46.136 | 11.113,53 |
| Sud Est | Langhirano | 68.271 | 16.445,55 |
| Val d'Enza | Bibbiano | 56.687 | 13.655,13 |
| Reggio Emilia | Reggio Emilia | 205.779 | 49.569,36 |
| Guastalla | Guastalla | 68.124 | 16.410,14 |
| Correggio | Consorzio Servizi Sociali di Correggio | 49.592 | 11.946,04 |
| Scandiano | Scandiano | 72.285 | 17.412,47 |
| Castelnovo né Monti | Castelnovo nè Monti | 34.494 | 8.309,13 |
| Carpi | Carpi | 96.710 | 23.296,12 |
| Mirandola | Mirandola | 82.301 | 19.825,19 |
| Modena | Modena | 180.110 | 43.386,04 |
| Sassuolo | Fiorano Modenese | 115.787 | 27.891,51 |
| Pavullo nel Frignano | Pavullo nel Frignano | 39.422 | 9.496,22 |
| Vignola | Unione Terre di Castelli | 81.358 | 19.598,03 |
| Castelfranco Emilia | Castelfranco Emilia | 64.170 | 15.457,68 |
| Casalecchio di Reno | Sasso Marconi | 102.752 | 24.751,56 |
| Porretta Terme | Vergato | 55.860 | 13.455,91 |
| S. Lazzaro di Savena | San Lazzaro di Savena | 71.650 | 17.259,51 |
| Imola | Consorzio Servizi Sociali di Imola | 124.060 | 29.884,36 |
| Pianura Est | S. Pietro in Casale | 141.248 | 34.024,72 |
| Pianura Ovest | S. Giovanni in Persiceto | 74.284 | 17.894,00 |
| Bologna | Bologna | 374.425 | 90.193,88 |
| Distr. Ovest | Cento | 71.602 | 17.247,95 |
| Distr. Centro Nord | Ferrara | 176.307 | 42.469,95 |
| Distr. Sud-Est | Portomaggiore | 101.868 | 24.538,61 |
| Ravenna | Ravenna | 184.569 | 44.460,16 |
| Lugo | Lugo | 97.111 | 23.392,72 |
| Faenza | Faenza | 83.687 | 20.159,06 |
| Forlì | Forlì | 177.415 | 42.736,85 |
| Cesena-Valle Savio | Cesena | 113.367 | 27.308,56 |
| Rubicone | Savignano sul Rubicone | 80.490 | 19.388,94 |
| Rimini | Rimini | 185.413 | 44.663,46 |
| Riccione | Riccione | 101.521 | 24.455,02 |
| | TOTALE | 4.151.335 | 1.000.000,00 |

ALLEGATO 2

Procedure e modalità di rendicontazione dei contributi approvazione dei programmi attuativi territoriali**Procedure**

L'obiettivo del programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 L.R. 29/97" allegato alla deliberazione della Giunta regionale 2192/05 è il seguente:

- garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/04.

Come previsto dalla DGR 1161/2004, i Soggetti responsabili dell'attuazione del programma devono inviare alla Regione entro il 31 dicembre 2005 una comunicazione, secondo la scheda fornita di competenti uffici regionali, attestante la definizione concertata con i Comuni della "zona sociale" di riferimento di: modalità di presentazione delle domande di contributo che assicurino facilità di accesso ai cittadini e modalità di assegnazione e liquidazione dei contributi erogati ai cittadini con tempistiche e semplificate procedure.

Tale comunicazione deve essere inoltrata solo nel caso in cui dette procedure abbiano subito delle modifiche rispetto alle procedure già comunicate per l'anno precedente (programma finalizzato 2004).

Individuazione di un soggetto pubblico attuatore del programma per la zona sociale diverso dall'Ente capofila dei piani di zona

Il contributo regionale è assegnato al Comune capofila dei Piani di zona, o ad altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Qualora L'Ente capofila dei piani di zona individui, in accordo con gli altri Comuni, il Soggetto attuatore del programma in un Soggetto diverso dall'Ente capofila stesso, comunque tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/03, il Soggetto attuatore medesimo dovrà inviare entro il 31/12/2005:

- richiesta dell'Ente capofila dei Piani di zona individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati ed erogati al Soggetto attuatore individuato nella zona sociale di riferimento;
- attestazione dell'accordo espresso da tutti gli altri Comuni nella zona sociale di riferimento.

Liquidazione dei contributi

I Soggetti Responsabili dell'attuazione del programma finalizzato entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo, comunicano alla Regione il numero e la tipologia delle domande pervenute e finanziabili nei limiti delle risorse assegnate, nonché le risorse impegnate, le risorse non utilizzate o la necessità di ulteriori risorse sulla base delle domande pervenute.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l'assegnazione del contributo regionale di cui alla presente deliberazione si intende revocata.

Sulla base della documentazione inviata dai Soggetti Responsabili dell'attuazione del programma, previa la valutazione di congruità del finanziamento assegnato e richiesto, il Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari procederà, ricorrendo gli elementi previsti dalla vigente normativa regionale, alla liquidazione delle risorse richieste per il finanziamento dei contributi ai Soggetti Responsabili dell'attuazione, nei limiti di quanto assegnato e concesso con il presente atto.

Il Dirigente competente procederà alla eventuale nuova assegnazione delle risorse assegnate ma non utilizzate dai Comu-

ni medesimi, in relazione all'assenza o carenza di domande di contributo.

Il criterio di redistribuzione, così come previsto all'Allegato A della DGR 1161/04, prevede priorità di finanziamento alle zone sociali in relazione all'entità di eventuali quote di autofinanziamento in base alla popolazione residente, sino alla eventuale concorrenza delle richieste di finanziamento. In subordine si procede alla redistribuzione alle altre zone sociali che presentano richieste maggiori rispetto alle risorse assegnate, sempre in base alla popolazione residente.

Rendicontazione

Entro il 31 dicembre 2006 le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto contenente la rendicontazione dei contributi erogati ai cittadini.

L'Amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall'erogazione dei contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 29 dicembre 2005, n. 19163

Assegnazione agli Enti locali per la realizzazione del programma finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione delle delibere dell'Assemblea legislativa 33/05 e della Giunta regionale 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 28 agosto 1997 n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" che all'art. 2 assegna alle Regioni il compito di definire gli ambiti territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, di approvare i piani territoriali, definiti tramite accordi di programma, stipulati tra gli enti interessati e di procedere al riparto economico delle risorse;
 - la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
 - la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- dato atto:
- che con deliberazione di Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 avente per oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03" al punto 3.3.1. "Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" vengono definiti gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione delle risorse;
 - che con la delibera di Giunta regionale n. 2192 del 19/12/2005 "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 al punto 3.3.1 vengono tra l'altro destinati alla realizzazione "Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" Euro 4.023.109,38, di cui:
 - Euro 3.800.000,00 trovano allocazione al Capitolo 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 28 agosto 1997, 285 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.2.22101;

- Euro 223.109,38 allocati al Capitolo 57722 "Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma, 3 L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;

dato atto che con la stessa delibera di Giunta sopracitata 2192/05 viene, tra l'altro, disposto al punto "Criteri di ripartizione" che le risorse del programma saranno ripartite sulla base della popolazione residente 0-17 anni nei Comuni della zona al 31/12/2004, ad eccezione di una quota pari a Euro 250.000,00 a valere sul Capitolo 58422, che sarà destinata con successivi propri atti alla realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione, di documentazione e di implementazione dell'osservatorio regionale infanzia e adolescenza e che quindi risultano da distribuire agli Enti locali sul Capitolo 58422 Euro 3.550.000,00;

visto che con la stessa deliberazione di Giunta 2192/05 viene stabilito che i finanziamenti regionali non dovranno superare il 70% della spesa e che l'assegnazione delle risorse e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, l'assunzione dei relativi impegni di spesa, saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente sulla base dei criteri indicati nella delibera stessa;

considerato che il Comune di Bologna è città riservataria (ai sensi dell'art. 1 comma 2, Legge 285/97) e che pertanto a tale Comune verranno assegnate solo le quote relative alla L.R. 40/99;

considerato che la liquidazione dei contributi avverrà previa approvazione del Programma attuativo 2006, e previa valutazione positiva della congruità del Programma agli obiettivi assegnati dalla Regione;

dato atto che come indicato nella delibera di Giunta 2192/05 al punto 3.3.1, seconda linea, sarà compito delle Province, in collaborazione con i referenti zonali, redigere sulla base delle azioni di monitoraggio, appositi rapporti provinciali unificati relativi al "Programma finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" e relativi ai piani provinciali di tutela e accoglienza dei minori (affido familiare e in comunità, adozione nazionale e internazionale). Tali rapporti saranno redatti secondo le indicazioni e nelle forme comunicate dalla Regione e saranno trasmessi alla stessa secondo le seguenti scadenze:

- un primo rapporto entro il 30/09/2006;
- un secondo rapporto entro settembre 2007;

ritenuto quindi di quantificare in Euro 3.773.109,38 la somma da destinare all'attuazione dei "Programmi territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza", articolata come segue:

- Euro 3.550.000,00 da ripartire tra i Comuni sedi di distretto individuati come capofila di ciascun piano di zona, secondo quanto indicato nella Tabella parte sostanziale ed integrante del presente atto;
- Euro 223.109,38 quale assegnazione risorse regionali integrative per il 2005 da ripartire a favore dei Comuni sedi di distretto compreso il Comune di Bologna, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, L.R. 40/99 e successive modificazioni secondo quanto indicato nella Tabella parte sostanziale ed integrante del presente atto;

richiamate altresì:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007". Bollettino Ufficiale della Regione n. 177 del 28 dicembre 2004;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge del Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007." Bollettino Ufficiale della Regione n. 176 del 28 dicembre 2004;
- L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di pre-

visione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'art. 30 della L.R. 15/11/2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 27 luglio 2005, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007. Primo provvedimento generale di variazione"
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004 nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile del presente atto espresso dal dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di ripartire, in attuazione della delibera di Assemblea legislativa 33/05 e delibera di Giunta 2192/05, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 3.773.109,38 fra i Comuni sede di distretto di cui alla Tabella, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata opportunamente arrotondate, per la realizzazione del "Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

2) di dare atto che le risorse di cui al precedente punto 1) sono assegnate ai Comuni sede di distretto sulla base della popolazione 0 - 17 anni residente nell'ambito distrettuale al 31/12/2004 a nome e per conto di tutti i Comuni del distretto stesso;

3) di imputare la spesa complessiva di Euro 3.773.109,38 come segue:

- quanto a Euro 3.550.000,00 registrata al n. 5697 di impegno sul Cap. 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 285/97). Mezzi statali" UPB 1.6.1.2.22101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 223.109,38 registrata al n. 5698 di impegno sul Cap. 57722 "Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione degli interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)" UPB 1.6.1.2.22100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01

nonchè della delibera 447/03, si provvederà previa approvazione del Programma attuativo 2006 e valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, in merito alla congruità del Programma finalizzato;

5) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore degli ambiti distrettuali di cui al punto 1) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato dalla delibera di giunta nel 70% delle spese ammissibili relative ai "Programmi territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza" presentati e valutati positivamente con le modalità indicate al precedente punto 4);

6) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto in merito all'eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

7) di dare atto che come specificato in premessa, sarà compito delle Province, in collaborazione con i referenti zonali, redigere sulla base delle azioni di monitoraggio, appositi rapporti provinciali unificati relativi al "Programma finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" e relativi ai piani provinciali di tutela e accoglienza dei minori (affido familiare e in comunità, adozione nazionale e internazionale). Tali rapporti saranno redatti secondo le indicazioni e nelle forme comunicate dalla Regione e saranno trasmessi alla stessa secondo le seguenti scadenze:

- un primo rapporto entro il 30/9/2006;
- un secondo rapporto entro settembre 2007;

8) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

TABELLA

| Comune capofila | Distretto | Finanziamento cap. 58422 | Finanziamento cap. 57722 | TOTALE |
|-----------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|------------|
| Comune di Bologna | | | 16.461,17 | 16.461,17 |
| Bobbio | Montagna (v. Nure, v. Trebbia) | 8.750,55 | 509,38 | 9.259,93 |
| Piacenza | Urbano | 119.440,25 | 6.952,71 | 126.392,96 |
| Castel S. Giovanni | Valtidone | 47.087,51 | 2.741,00 | 49.828,51 |
| Fiorenzuola | Val d'Arda | 68.763,42 | 4.002,77 | 72.766,19 |
| Langhirano | Sud est | 63.430,36 | 3.692,33 | 67.122,69 |
| Borgo Val di Taro | Valli Taro e Ceno | 38.203,32 | 2.223,84 | 40.427,16 |
| Fidenza | Fidenza | 90.865,72 | 5.289,36 | 96.155,08 |
| Parma | Parma | 180.095,89 | 10.483,52 | 190.579,41 |
| Castelnovo ne' monti | Castelnovo ne' monti | 30.413,73 | 1.770,41 | 32.184,14 |
| Cavriago | Val d'Enza | 59.580,12 | 3.468,20 | 63.048,32 |
| Reggio Emilia | Reggio Emilia | 218.865,61 | 12.740,33 | 231.605,94 |
| Correggio | Correggio | 53.413,36 | 3.109,23 | 56.522,59 |
| Guastalla | Guastalla | 69.425,28 | 4.041,30 | 73.466,58 |
| Scandiano | Scandiano | 78.271,29 | 4.556,23 | 82.827,52 |
| Pavullo nel Frignano | Pavullo nel Frignano | 38.368,78 | 2.233,48 | 40.602,26 |
| Carpi | Carpi | 95.766,03 | 5.574,61 | 101.340,64 |
| Mirandola | Mirandola | 81.256,03 | 4.729,98 | 85.986,01 |
| Modena | Modena | 170.600,75 | 9.930,80 | 180.531,55 |
| Sassuolo | Sassuolo | 127.643,50 | 7.430,22 | 135.073,72 |
| Vignola | Vignola | 80.396,88 | 4.679,96 | 85.076,84 |
| Castelfranco Emilia | Castelfranco Emilia | 67.318,79 | 3.918,68 | 71.237,47 |
| S. Giovanni in Persiceto | Pianura ovest | 73.370,99 | 4.270,98 | 77.641,97 |
| S. Pietro in Casale | Pianura est | 137.787,77 | 8.020,73 | 145.808,50 |
| Casalecchio di Reno | Casalecchio di Reno | 95.829,67 | 5.578,32 | 101.407,99 |

| | | | | |
|------------------------|-----------------------|--------------|------------|---------------------|
| San Lazzaro di Savena | San Lazzaro di Savena | 66.854,21 | 3.891,63 | 70.745,84 |
| Imola | Imola | 120.942,16 | 7.040,14 | 127.982,30 |
| Porretta terme | Porretta terme | 52.624,22 | 3.063,30 | 55.687,52 |
| | | | | |
| Ferrara | Centro nord | 123.678,70 | 7.199,43 | 130.878,13 |
| Cento | Ovest | 61.661,16 | 3.589,34 | 65.250,50 |
| Argenta | Sud est | 76.152,07 | 4.432,87 | 80.584,94 |
| | | | | |
| Faenza | Faenza | 76.362,08 | 4.445,09 | 80.807,17 |
| Lugo | Lugo | 80.594,17 | 4.691,45 | 85.285,62 |
| Ravenna | Ravenna | 160.691,94 | 9.354,00 | 170.045,94 |
| | | | | |
| Cesena | Cesena (valle Savio) | 103.861,09 | 6.045,83 | 109.906,92 |
| Forlì | Forlì | 157.974,50 | 9.195,82 | 167.170,32 |
| Savignano sul Rubicone | Rubicone Costa | 86.029,06 | 5.007,82 | 91.036,88 |
| | | | | |
| Rimini | Rimini | 184.996,20 | 10.768,78 | 195.764,98 |
| Riccione | Riccione | 102.632,84 | 5.974,34 | 108.607,18 |
| TOTALE | | 3.550.000,00 | 223.109,38 | 3.773.109,38 |
| | | | | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI INFANZIA E ADOLESCENZA 29 dicembre 2005, n. 19166

Assegnazione riparto liquidazione alle Amministrazioni prov.li per la realizzazione dei Piani area tutela infanzia e adolescenza affidamenti familiari e in comunità, adozione nazionale e internazionale in attuazione delib. Ass.leg.33/05 e G.R. 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia", come successivamente modificata;
 - la Legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 29 novembre 1989";
 - la Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale";
 - la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", ed in particolare l'art. 4;
 - la Legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
 - la Legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";
 - la Legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche della Legge 4 maggio 1983, n.184, 'Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori', nonché del Titolo VIII del Libro I del Codice Civile";
 - la Legge 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
 - la Legge 11 marzo 2002, n. 46 "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";
 - la Legge 20 marzo 2003, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996";
 - il DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
 - il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli di assistenza";
 - la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che, tra l'altro, all'art. 47, comma 1, lettera c), stabilisce che quota parte del fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli interventi, è destinato alle Province per l'attuazione di specifici programmi di cui all'art 27 della medesima legge regionale, che si devono raccordare ed integrare con i Piani di zona;
- richiamate altresì:
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1294 del 24 novembre 1999 ad oggetto: "Linee di indirizzo in materia di abuso sessuale sui minori";
 - la deliberazione del Consiglio regionale n. 1378 del 28 febbraio 2000 ad oggetto: "Direttiva regionale in materia di affidamento familiare";
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 1495 del 28 luglio 2003 ad oggetto: "Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 331/02. Modifica della deliberazione

della Giunta regionale n. 3080 del 28/12/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1425 del 19 luglio 2004 ad oggetto: "Protocollo regionale di intesa in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di cui all'art. 39, comma 1, lettera c) della Legge 476/98";

dato atto che con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 33 del 29/11/2005 ad oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)", al punto 3.3.6. "Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza", sono state individuate tra l'altro:

- gli obiettivi generali da perseguire per ciascuna delle tre aree di intervento;
- le Amministrazioni destinatarie, ossia le Amministrazioni provinciali;
- gli indirizzi generali per la ripartizione delle risorse tra le Amministrazioni destinatarie;
- le risorse programmate per il sostegno alle politiche di tutela ed accoglienza dei minori per il 2005, ammontanti a Euro 500.500,00, così ripartite per le tre seguenti aree di intervento: quanto a Euro 195.000,00 per il sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed adolescenti; quanto a Euro 130.000,00 per il sostegno agli affidamenti familiari ed in comunità; quanto ad Euro 175.500,00 per il sostegno all'adozione nazionale ed internazionale;

richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005 ad oggetto: "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005", che ha tra l'altro definito al punto 3.3.4:

- le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati per ciascuna delle tre aree di intervento definite nella delibera 33/05;
- i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse tra le Amministrazioni destinatarie;

valutato di conferire, mediante il presente atto, proficua continuità alle iniziative di contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed adolescenti; all'affidamento familiare ed in comunità; all'adozione nazionale ed internazionale attivate già nei precedenti anni finanziari;

ritenuto pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 33/05, e della Giunta regionale 2192/05, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di Euro 500.500,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra richiamati;
- al relativo impegno di spesa sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle provincie per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2005, per l'importo di Euro 500.500,00;
- alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;

richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15, "Assestamento del Bilancio di

previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

verificata la necessaria disponibilità sul pertinente capitolo di bilancio;

richiamata la seguente deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge:

- n. 447 del 24 marzo 2003 e successive modificazioni, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004 nonché la determinazione del Direttore

generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/2002;

dato atto del parere di regolarità contabile del presente atto espresso dal Dirigente professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di approvare l'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, ad oggetto Linee guida per la redazione dei "Programmi provinciali per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Finanziamento regionale per l'anno 2005";

2) di ripartire ed assegnare, per le finalità di cui all'allegato il riparto a favore delle Province del finanziamento di Euro 500.500,00, secondo i criteri previsti nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 33/05 e nella deliberazione della Giunta regionale 2192/05 ad oggetto: "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005", e con arrotondamento all'unità di Euro, come esposto nella tabella a seguire:

| Provincia | Quota area tutela | Quota area affidamento | Quota area adozione | totale |
|---------------|-------------------|------------------------|---------------------|------------|
| Piacenza | 19.512,00 | 9.407,00 | 12.338,00 | 41.257,00 |
| Parma | 21.801,00 | 13.627,00 | 17.936,00 | 53.364,00 |
| Reggio Emilia | 17.749,00 | 19.971,00 | 14.500,00 | 52.220,00 |
| Modena | 26.943,00 | 20.161,00 | 30.593,00 | 77.697,00 |
| Bologna | 26.700,00 | 23.818,00 | 36.154,00 | 86.672,00 |
| Ferrara | 19.823,00 | 9.199,00 | 14.203,00 | 43.225,00 |
| Ravenna | 20.823,00 | 10.445,00 | 11.758,00 | 43.026,00 |
| Forlì-Cesena | 21.361,00 | 11.761,00 | 23.001,00 | 56.123,00 |
| Rimini | 20.288,00 | 11.611,00 | 15.017,00 | 46.916,00 |
| Totale | 195.000,00 | 130.000,00 | 175.500,00 | 500.500,00 |

3) di impegnare la somma anzidetta di Euro 500.500,00 registrata al n. 5707 di impegno sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2005, che presenta la relativa disponibilità;

4) di liquidare la somma di complessivi Euro 500.500,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione sopra riportata al punto 2);

5) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 33/05 e alla deliberazione della Giunta regionale 2192/05 ad oggetto: "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005";

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE
Lorenzo Campioni

ALLEGATO

Linee guida per redazione dei Programmi provinciali per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Finanziamento regionale per l'anno 2005

PARTE PRIMA

1. Premessa

Nel presente provvedimento si intende per accoglienza sia l'affido familiare e in struttura, sia l'adozione nazionale ed internazionale. Il presente documento specifica le modalità per la realizzazione dei Programmi provinciali e dei relativi Piani attuativi per il raggiungimento degli obiettivi generali previsti nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale 33/05, punto 3.3.6, secondo una prospettiva di continuità con i precedenti piani approvati per effetto delle del. C.R. 615/04. In particolare, le Province che hanno approvato in esecuzione di detta del. 615/04 dei Programmi annuali, approveranno dei programmi biennali allo scopo di uniformarsi alle scadenze previste per i Piani di zona.

2. Caratteristiche della programmazione provinciale

Il Programma provinciale osserva le seguenti caratteristiche:

- raccordo ed integrazione con i Piani di zona (da perseguire, ad esempio evidenziando: il tipo di ricaduta che il medesimo piano provinciale esercita nelle zone sociali; il coinvolgi-

mento nell'esecuzione dei progetti e delle iniziative, dei servizi e degli operatori del territorio; le interconnessioni e le forme di complementarità con i progetti contenuti nei Piani di zona);

- omogeneità dell'offerta, finalizzata al raggiungimento, su tutto il territorio provinciale, di standards quali-quantitativi minimi comuni nei servizi, stabiliti dalla normativa;
- economia di sistema, da perseguire promuovendo il coordinamento di iniziative similari nell'ambito di ciascuna provincia e prevenendo fenomeni di frammentazione;
- dimensionamento dei progetti o delle prestazioni di portata almeno interzonale o di Azienda USL.

3. Competenze istituzionali

A. LA REGIONE

La Regione Emilia-Romagna, anche mediante la costituzione di appositi organismi collegiali o gruppi di lavoro interprovinciali, svolge attività:

- di raccordo dei Coordinamenti provinciali (di cui infra), al fine del loro confronto e della loro integrazione e della armonizzazione delle iniziative locali con quelle regionali;
- di monitoraggio e valutazione dei percorsi di attuazione dei Programmi provinciali;
- di stimolo alla riflessione tecnica allargata.

La Regione stabilisce la forma di presentazione dei Programmi provinciali, anche mediante la definizione di apposite griglie o moduli-progetto condivisi.

B. LA PROVINCIA

L'Amministrazione provinciale provvede ad approvare il programma provinciale e lo trasmette alla Regione secondo le medesime scadenze previste per l'approvazione e la trasmissione dei Programmi attuativi dei Piani di zona. Rientrano nel medesimo Programma anche gli eventuali progetti interprovinciali, per la quota di relativa spettanza.

Il Programma provinciale è articolato in tre sezioni, una per ciascuna area di intervento, rispettivamente:

- a) tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed adolescenti;
- b) affidamenti familiari ed in comunità;
- c) adozione nazionale e internazionale.

La Provincia assicura l'omogeneizzazione degli interventi all'interno del territorio e promuove la diffusione delle buone pratiche e momenti di confronto, formazione o sensibilizzazione.

La Provincia, mediante i propri uffici, esercita altresì una funzione di supporto tecnico-organizzativo e logistico nei confronti del Coordinamento tecnico (di cui si dirà sotto) e collabora nella valutazione del Programma provinciale, mediante l'effettuazione di azioni di monitoraggio.

Ciascuna Provincia, a tal fine, redige dei reports di monitoraggio unificati relativi ai Programmi provinciali di cui al presente provvedimento, unitamente a quelli inerenti gli interventi di promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza compresi nei Piani di zona. I report, per quanto non già precisato nel presente atto, andranno redatti secondo le indicazioni e nelle forme che verranno comunicate dalla Regione mediante circolare; le Province trasmettono i reports secondo le seguenti scadenze:

- un primo report entro il termine del 30 settembre 2006, relativamente allo stato di avanzamento della realizzazione dei Programmi provinciali fino al 31/12/2005;
- un secondo report entro il 30 settembre 2007 consuntivo sullo stato di avanzamento della realizzazione dei Programmi fino a dicembre 2006.

L'inosservanza dei termini sopra previsti, nonché gravi o reiterate mancanze rispetto a quanto disposto dal presente atto, comporteranno, previo sollecito da parte della Regione, la revoca del finanziamento concesso e il conseguente recupero dell'importo erogato.

È altresì prescritto, a carico degli esecutori dei Programmi, l'obbligo di riportare, su tutti i materiali di comunicazione, divulgazione, documentazione e sugli attestati inerenti le iniziative formative, il logo della Regione Emilia-Romagna e l'indicazione "iniziativa realizzata con il contributo (ovvero) finanziamento regionale".

È concesso l'inserimento nel Programma provinciale di iniziative non rientranti nelle azioni elencate nel presente atto, ovvero non rispondenti pienamente ai relativi requisiti; in tal caso gli oneri relativi sono interamente esclusi dal finanziamento regionale trasferito con il presente atto.

Le Province, per il rilascio dei crediti ECM per le attività formative rivolte a personale sanitario, si accordano con le Aziende USL o gli altri soggetti a tal fine accreditati.

C. IL COORDINAMENTO TECNICO PROVINCIALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Nell'attività istruttoria per la definizione del Programma provinciale, del Piano attuativo e nella sua successiva esecuzione, riveste un ruolo fondamentale il Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza. La Regione da tempo promuove la riunificazione in tale Coordinamento tecnico, dei diversi coordinamenti o tavoli tecnici provinciali dedicati all'infanzia e all'adolescenza, tra cui quello relativo al contrasto alle forme di violenza (istituito in ciascuna provincia per effetto della del. G.R. 2608/02), il Coordinamento provinciale adozioni (ex del. G.R. 1495/03), il Coordinamento provinciale affidamento familiare (ex del. C.R. 1378/00) e i tavoli tecnici provinciali attivati per effetto della Legge 285/97.

Il coordinamento tecnico provinciale può essere articolato in gruppi di lavoro o sezioni.

Resta salvo che laddove non sia ancora stato istituito detto Coordinamento, le relative funzioni sono transitoriamente svolte dai tavoli tecnici o coordinamenti sopra menzionati.

Il Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza costituisce lo snodo principale del confronto interistituzionale e della riflessione su base tecnica anche a supporto della programmazione provinciale e locale. Suoi compiti sono:

- in particolare, per il Programma provinciale: collaborare con gli uffici della Provincia competenti alla redazione della proposta di Programma da sottoporre all'approvazione degli organi dell'Amministrazione, prevedendo anche eventuali interventi di rilevanza interprovinciale, soprattutto in materia di formazione (il coinvolgimento del Coordinamento nella attività istruttoria risulta condizione necessaria per l'approvazione del Programma provinciale: il relativo atto di adozione deve fare espressamente riferimento all'avvenuto coinvolgimento del Coordinamento medesimo); sovrintendere al monitoraggio dell'andamento degli interventi previsti dai programmi nelle forme, nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna;
- in generale, stimolare la riflessione inerente le problematiche sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, anche al fine di collaborare nell'orientamento delle politiche provinciali e locali comprese in programmi o piani (Piani per la salute, Piani di zona...).

Si riconferma la necessità che nei Coordinamenti sia promossa la presenza di figure stabili in rappresentanza di enti sia pubblici, sia del privato sociale (ad es.: associazioni di famiglie affidatarie ed adottive, enti autorizzati, rappresentanze di comunità di accoglienza, ONG, ONLUS...), assicurando la rappresentanza di ciascuna delle seguenti aree:

- area dei servizi sociali;
- area dei servizi sanitari (ad es.: neuropsichiatria infantile, psicologia dell'età evolutiva, pediatri di libera scelta o di comunità; pronto soccorso...);
- area dei servizi scolastici ed educativi (ad es.: autonomie scolastiche, CSA, servizi educativi per la prima infanzia...);
- area dei servizi inerenti la giustizia e la sicurezza (ad es. Centro per la Giustizia minorile, uffici minori delle questure...);

si richiama l'importanza di promuovere la presenza, quali inviati permanenti, di rappresentanti della magistratura minorile e ordinaria.

PARTE SECONDA

Linee progettuali in materia di tutela e contrasto alle forme di violenza in danno di minori

I Programmi provinciali sono articolati, per la parte relativa alla tutela, in progetti (redatti secondo schede predefinite dalla Regione) finalizzati a soddisfare gli obiettivi che si riferiscono alle seguenti due aree:

- area delle risorse di sistema: con riferimento alla qualificazione della rete di opportunità, strutture e forme organizzative;
- area delle risorse umane: con riferimento agli “attori” del sistema coinvolti, ad es. mediante la formazione, l'informazione, la sensibilizzazione.

A. OBIETTIVI INERENTI LE RISORSE DI SISTEMA

1. I servizi multiprofessionali

Costituisce obiettivo prioritario della Regione Emilia-Romagna, la realizzazione o il consolidamento in ogni provincia di servizi multiprofessionali (équipes di secondo livello) per la tutela dei minori, di dimensione almeno interdistrettuale, con la funzione di supporto dei servizi di base e, eventualmente, di presa in carico diretta in accordo con il servizio di base. Nelle more di uno specifico provvedimento regionale che disciplini il funzionamento di tali équipes, la costituzione o il consolidamento delle medesime dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche minime:

- l'articolazione contemplerà la presenza almeno delle seguenti figure: assistente sociale, psicologo, neuropsichiatra infantile, eventualmente integrate da pediatra, ginecologo, esperto giuridico in materia minorile ed altri;
- il servizio fornirà supporto al servizio di base, nell'attivazione di percorsi per la tempestiva risposta in caso d'urgenza.

2. Linee guida territoriali e protocolli operativi

Al fine di definire, sulla base delle peculiarità ed esigenze territoriali, le forme del raccordo interistituzionale, i tavoli tecnici promuovono e curano la formulazione e l'adozione di strumenti condivisi tra gli operatori delle varie Amministrazioni coinvolte (linee guida territoriali) o di accordi che disciplinino le forme dell'interazione tra le stesse istituzioni (protocolli) e i compiti dei soggetti appartenenti alla rete di protezione dei minori.

Tali strumenti appaiono indispensabili sia al fine di concertare efficaci strategie di contrasto al fenomeno dell'abuso e del maltrattamento, sia per assicurare coerenza tra i servizi sociali e sanitari a fronte dei riassetti organizzativi in materia di servizi territoriali. I territori assicureranno priorità alle linee guida territoriali e ai protocolli finalizzati alla definizione degli interventi da svolgersi in caso d'urgenza.

3. Integrazione scuola – Servizi territoriali

Nell'ambito di un'efficace rete interistituzionale, costituisce obiettivo importante la costruzione di forme di dialogo tra scuola e servizi territoriali; appare funzionale a tal fine che siano promossi, nei servizi medesimi, l'ascolto o il counselling anche informali, di carattere sociale e giuridico, aperti a insegnanti (ma anche a genitori e minori) in grado di fornire una risposta qualificata. Contestualmente, i servizi territoriali individuano legami significativi e stabili con le autonomie scolastiche, anche identificando, in una prospettiva di economia dell'intervento, referenti certi all'interno dei plessi che assicurino continuità nel tempo.

4. Gli spazi per audizioni protette (spazi neutri)

La Legge 269/98 ha introdotto e disciplinato l'utilizzo di

luoghi per audizioni protette di minori. Obiettivo della Regione è che ogni territorio provinciale disponga, presso sedi pubbliche (e comunque esterne alle strutture giudiziarie), di ambienti ed attrezzature idonei per le audizioni; contestualmente alla realizzazione di tali spazi, devono essere attivate modalità operative finalizzate a limitare gli eventuali effetti traumatici conseguenti agli accertamenti giudiziari e ai necessari interventi dei servizi, anche con la definizione di modelli gestionali e la preparazione del personale dedicato. Nella realizzazione di tali spazi va assicurato un adeguato standard di accoglienza, in considerazione della specifica utenza cui sono destinati e va privilegiata la ricerca della plurifunzionalità, che renda possibile il contestuale esercizio di funzioni affini o compatibili (ad es. incontri protetti), con la conseguente ottimizzazione delle risorse e la qualificazione dell'intervento.

5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata

Appare importante l'individuazione di comunità o di reti di famiglie affidatarie qualificate in grado di accogliere in modo specifico, tra i propri ospiti, anche i minori che hanno subito violenza. Tale individuazione è finalizzata alla predisposizione di appositi processi di formazione e di percorsi di accoglienza anche in circostanze di urgenza che richiedono un immediato allontanamento del minore dalla famiglia.

6. I protagonisti dell'informazione

Le Provincie prestano particolare attenzione alla promozione di iniziative che riguardino gli operatori della stampa ed al coinvolgimento del sistema dei mezzi di informazione di massa, al fine di proporre in chiave di risorsa il rapporto tra servizi territoriali e mass-media, anche aprendo spazi di riflessione per una corretta informazione all'opinione pubblica sui diritti dei bambini.

B. OBIETTIVI INERENTI LE RISORSE UMANE

1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale

Al fine di costruire o consolidare una efficace rete interistituzionale, i piani e i programmi provinciali prevedono percorsi formativi, che possono essere:

- congiunti (ossia rivolti contestualmente a categorie professionali disomogenee): essi hanno lo scopo di fornire sensibilità e linguaggio comuni ed un metodo di lavoro condiviso, favorendo altresì il confronto tra operatori di diversa estrazione e contribuendo in modo efficace alla costruzione o al consolidamento di una rete;
- specialistici (ossia rivolti a categorie professionali omogenee o prossime): essi hanno lo scopo, in linea generale, di qualificare o riqualificare con un approfondito approccio scientifico, clinico o tecnico gli operatori di categorie che già sono in possesso di un linguaggio uniforme o appartengono ad ambiti professionali omogenei o prossimi.

Le Provincie avranno cura di assicurare, nel Programma provinciale, almeno un evento formativo nel quale verranno affrontate anche le tematiche giuridiche della tutela, avvalendosi della collaborazione degli esperti giuridici in diritto minorile.

2. L'azione sulle persone partendo dal contesto educativo nel quale vive il minore: la scuola e il nido

Importante è il coinvolgimento di categorie di professionisti, quali gli insegnanti e gli educatori che, per il loro contatto continuo con i bambini e i ragazzi e per la loro specifica funzione, possono diventare osservatori privilegiati della loro condizione, e quindi essere, potenzialmente, i “recettori” o “spettatori” dei segnali di disagio: conferire loro gli strumenti per interpretare questi segnali appare quindi di grande importanza per poter attivare precocemente percorsi di intervento.

Sempre nella scuola è possibile sviluppare tipologie di interventi formativi o educativi, diretti invece ai bambini e agli adolescenti, finalizzati:

- a stimolare la capacità di autotutela dei bambini, senza che interpretino prevalentemente in termini di rischio il rapporto con l'altro;
- a sviluppare il senso critico;
- a educare al rispetto dell'altro (per prevenire i fenomeni di prevaricazione, bullismo, vandalismo ecc.).

3. L'impegno sul recupero dei maltrattanti/abusanti

La Regione ritiene auspicabile che i territori acquisiscano, anche mediante percorsi formativi specialistici, gli strumenti conoscitivi per il recupero di quanti si rendono colpevoli di violenze nei confronti di minori.

Analogamente, è bene prestare particolare attenzione alla formazione specialistica del personale impegnato nel recupero dei minori abusanti e maltrattanti; merita infatti attenzione l'incidenza di minori colpevoli di violenze di natura sessuale o di atti di bullismo, teppismo ecc.

4. La sensibilizzazione della società come fattore protettivo

La Regione valuta l'importanza di iniziative volte alla sensibilizzazione di ampie fasce della società con lo scopo di creare una cornice sociale di protezione prevedendo il coinvolgimento, in percorsi formativi o in azioni di sensibilizzazione, di diversificate compagini sociali: scopo è di incentivare una "cultura diffusa" che sia protettiva e attenta nei confronti dei diritti dei minori, in chiave di prevenzione primaria e secondaria.

5. Promuovere una cultura della genitorialità

Si sottolinea l'opportunità, in una prospettiva di pervenienza primaria, di attuare iniziative di formazione e di sensibilizzazione rivolte ai genitori, quali supporto e stimolo alla funzione genitoriale.

Definizione del riparto

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

- una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- una ulteriore quota, pari al 35% delle risorse, verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2004;
- la restante quota, pari al 40% delle risorse, verrà ripartita tra le Province sulla base dell'effettiva operatività degli strumenti programmatori provinciali misurata secondo i seguenti parametri: aver approvato l'ultimo programma provinciale in materia di tutela in esecuzione della Del. C.R. 615/04 (nella tabella a seguire, per brevità: "Programma provinciale"); aver costituito il tavolo tecnico provinciale e aver assicurato la sua effettiva partecipazione alla definizione ed attivazione dell'ultimo anzidetto programma provinciale (nella tabella, per brevità: "Tavolo"); avere redatto e trasmesso alla Regione nel 2005 un rapporto di monitoraggio relativo ai piani/programmi provinciali di tutela (nella tabella, per brevità: "Monitoraggio").

Riparto

Province

- Piacenza: minori residenti: 38.347; operatività strumenti programmatori. Azioni svolte: Programma provinciale; Tavolo; Monitoraggio. Totale: 19.512,00
- Parma: minori residenti: 58.547; operatività strumenti programmatori. Azioni svolte: programma provinciale; Tavolo; Monitoraggio. Totale: 21.801,00
- Reggio Emilia: minori residenti: 80.133; operatività strumenti programmatori. Azioni svolte: Programma provinciale. Totale: 17.749,00
- Modena: minori residenti: 103.920; operatività strumenti programmatori. Azioni svolte: Programma provinciale; Tavolo; monitoraggio. Totale: 26.943,00
- Bologna: minori residenti: 130.451; operatività strumenti programmatori. Azioni svolte: Programma provinciale; Mo-

onitoraggio. Totale: 26.700,00

- Ferrara: minori residenti: 41.089; operatività strumenti programmatori. Azioni svolte: Programma provinciale; Tavolo; Monitoraggio. Totale: 19.823,00
- Ravenna: minori residenti: 49.913; operatività strumenti programmatori. Azioni svolte: Programma provinciale; Tavolo; Monitoraggio. Totale: 20.823,00
- Forlì-Cesena: minori residenti: 54.661; operatività strumenti programmatori. Azioni svolte: Programma provinciale; Tavolo; Monitoraggio. Totale: 21.361,00
- Rimini: minori residenti: 45.196; operatività strumenti programmatori. Azioni svolte: Programma provinciale; Tavolo; Monitoraggio. Totale: 20.288,00
- Totale: minori residenti: 602.257; Totale: 195.000,00

(per effetto dell'arrotondamento, il trasferimento a favore della Provincia destinataria del contributo minore è stato aumentato di Euro 1,00).

PARTE TERZA

Indirizzi inerenti gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività di promozione e qualificazione dell'affidamento familiare e in comunità

Obiettivi:

- dare continuità agli interventi programmati nell'anno 2004, in specifico sviluppare e promuovere, in ambito provinciale gli interventi che si sono rivelati adeguati ed efficaci;
 - sviluppare e promuovere in ambito provinciale:
- almeno due iniziative finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza in modo da ampliare il numero di persone disponibili a svolgere in modo competente questa funzione;
- il sostegno a gruppi di mutuo aiuto per le famiglie affidatarie e per le famiglie che vivono la condizione di allontanamento dei propri figli;
- l'avvio di corsi di preparazione per le coppie candidate all'affidamento familiare ed alla conduzione di comunità familiari in numero sufficiente a soddisfare le domande e di almeno 12 ore ciascuno in collaborazione con le Associazioni delle famiglie affidatarie;
- la formazione degli operatori dei servizi sociali territoriali, anche integrata con quella degli operatori delle strutture, delle Associazioni, delle cooperative sociali, delle IPAB e delle Aziende pubbliche di Servizi alla persona e dei servizi scolastici ed educativi; in particolare rivolta agli operatori delle équipes centralizzate specialistiche in materia di accoglienza al fine di migliorare le capacità di valutazione del disagio del minore, le potenzialità residue della famiglia e incrementare le competenze formative per la conduzione dei corsi di preparazione per le coppie accoglienti. Accanto a questa formazione specialistica una formazione di base rivolta agli operatori con minore anzianità di servizio per conoscere le tematiche inerenti l'accoglienza dei minori;
- lo sviluppo di interventi per assicurare accoglienza esclusivamente di tipo familiare per i bambini 0-6 anni (rete delle famiglie accoglienti) ed in particolare per i bambini non riconosciuti alla nascita; a tal fine verranno previsti processi di formazione appositi;
- la sperimentazione e il monitoraggio di progetti innovativi di accoglienza atti a rispondere a nuovi bisogni sociali, quali l'accoglienza di minori stranieri, di bambini disabili, di adolescenti e giovani adulti per il loro accompagnamento verso l'autonomia, e per il sostegno di progetti di accoglienza ad alta complessità in riferimento a particolari problemi di tipo sanitario.

Criteri di ripartizione

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

- una quota corrispondente al 25% delle risorse verrà destinata in eguale misura a tutte le Province;
- una quota pari al 25% in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2004;

– una quota pari al 30% in base al numero di affidamenti familiari a tempo pieno in corso al 31/12/2004;

– una quota pari al 20% in base al numero di bambini ed adolescenti accolti in strutture al 31/12/2003;

| Provincia | Popolazione minorile residente (31/12/2004) | N. affidamenti eterofamiliari al 31/12/2004 | N. bambini e adol. in comunità | Totale |
|---------------|---|---|--------------------------------|------------|
| Piacenza | 38.347 | 52 | 63 | 9.407,00 |
| Parma | 58.547 | 101 | 104 | 13.627,00 |
| Reggio Emilia | 80.133 | 190 | 154 | 19.971,00 |
| Modena | 103.920 | 138 | 218 | 20.161,00 |
| Bologna | 130.451 | 131 | 341 | 23.818,00 |
| Ferrara | 41.089 | 35 | 84 | 9.199,00 |
| Ravenna | 49.913 | 60 | 65 | 10.445,00 |
| Forlì-Cesena | 54.661 | 81 | 69 | 11.761,00 |
| Rimini | 45.196 | 50 | 156 | 11.611,00 |
| Totale | 602.257 | 838 | 1254 | 130.000,00 |

PARTE QUARTA

Adozione nazionale e internazionale

Obiettivi generali:

- sostenere azioni di miglioramento e omogeneizzazione degli interventi di presa in carico degli interessati all'adozione nazionale e internazionale, consolidamento e messa a regime delle azioni di preparazione per le coppie interessate all'adozione attraverso forme di coordinamento interistituzionale, di ambito sovra-distrettuale;
- dare continuità all'aggiornamento professionale degli operatori facenti parte delle équipes adozioni, con particolare riferimento ai temi delle indagini psicosociali e del post-adozione.

Le Province a tal fine sono tenute a collaborare con la Regione e gli Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza e con le AUSL nel:

- attuare in ogni ambito provinciale le linee di indirizzo regionali in materia di adozione e i relativi programmi provinciali adozione;
- assicurare la stabilità ed operatività delle équipes specialistiche adozioni composte dalle figure professionali dell'assistente sociale e dello psicologo, adeguatamente formati. Garantire l'assegnazione continuativa di operatori alle équipes adozioni con attribuzione alle diverse figure professionali di un monte ore di lavoro specificatamente dedicato, secondo gli standard quali-quantitativi contenuti nelle linee di indirizzo regionali al fine di garantire la qualità degli interventi di presa in carico e accompagnamento dei bambini e delle coppie;
- garantire le necessarie misure organizzative e di dotazione organica per evitare il prodursi di liste di attesa.

Si richiama in particolare l'importante ruolo delle Province nel:

- predisporre i necessari interventi di coordinamento e impulso affinché si possano realizzare compiutamente gli obiettivi indicati dai rispettivi Programmi provinciali adozione, approvati dalle Amministrazioni provinciali nell'aprile 2004, successivamente aggiornati nel luglio 2005, e inseriti negli ultimi Piani di zona, procedendo ad un monitoraggio in itinere dei programmi stessi al fine di proporre le eventuali e opportune correzioni in corso d'opera;
- garantire in ogni territorio provinciale la prosecuzione dell'attività gratuita di preparazione di tutte le coppie interessate all'adozione nazionale e internazionale prima che queste intraprendano le indagini psicosociali, dando continuità e qualificando in tutto il territorio regionale la realizzazione dei corsi stessi anche attraverso l'utilizzo dello strumento del questionario di gradimento somministrato ai partecipanti, utilizzato per la raccolta e analisi dei dati, e per il miglioramento continuo della qualità dei corsi;
- garantire il coordinamento a livello provinciale di tutti gli attori sia pubblici che privati (enti autorizzati, associazioni di

famiglie adottive ecc.) che a diverso titolo svolgono un ruolo in materia di adozione per accompagnare l'equilibrato sviluppo dei bambini nelle nuove famiglie, potenziando e qualificando la fase del post-adozione;

- promuovere accordi di livello inter-istituzionale per la costituzione e il funzionamento delle équipes centralizzate, al fine di garantire il rispetto degli standard quali-quantitativi previsti dalle linee di indirizzo regionali in materia di adozione succitate;
- garantire l'aggiornamento professionale degli operatori delle équipes centralizzate favorendo la frequenza ai momenti formativi anche degli operatori degli Enti autorizzati. Le iniziative di formazione saranno preferibilmente di ambito sovra-distrettuale;
- promuovere a livello locale una cultura dell'adozione e dell'accoglienza nel rispetto del principio del superiore interesse dei bambini e volta alla tutela dei loro diritti in ambito nazionale e internazionale, collaborando alla diffusione e sensibilizzazione sul territorio provinciale delle iniziative di cooperazione internazionale e sostegno a distanza;
- sostenere il funzionamento del coordinamento tecnico provinciale in materia di adozione composto anche da operatori in rappresentanza delle équipes adozioni presenti sul territorio per il raccordo, la valutazione, la qualificazione delle iniziative. Prevedere momenti di incontro e di partecipazione ai coordinamenti stessi da parte degli operatori degli enti autorizzati convenzionati per la realizzazione dei corsi;
- potenziare le attività inerenti il post-adozione, anche sperimentando metodologie di lavoro e sottoponendole a valutazione di efficacia con riguardo alle attività di sostegno e aiuto rivolto alle famiglie adottive;
- favorire il raccordo con il Sistema informativo socio-assistenziale minori (Sisa-minori o SISAM) per quanto riguarda la omogeneizzazione della rilevazione dei dati rispetto al fenomeno dell'adozione nella Regione Emilia-Romagna, di concerto con il Servizio Politiche familiari Infanzia e Adolescenza. Collaborare alla definizione di una griglia comune regionale di raccolta dati utile alla programmazione, monitoraggio e alla valutazione dei programmi provinciali adozione, e alla organizzazione dei corsi di formazione per le coppie adottive;
- monitorare le liste di attesa e collaborare alla ricerca di soluzioni utili ad una loro riduzione.

Criteri di riparto

- una quota, corrispondente al 25% delle risorse, è destinata in uguale misura a tutte le Province;
- una quota, corrispondente al 40% delle risorse, è ripartita in base al numero di corsi di formazione per coppie realizzati in ogni Provincia al 31/12/2004;
- una quota del 35% è suddivisa tra le Province in base al numero complessivo dei bambini adottati sia mediante l'istituto giuridico dell'adozione nazionale che internazionale e che sono stati seguiti dai Servizi attraverso un progetto di accompagnamento nell'anno 2004.

(segue allegato fotografato)

Tabella di riparto:

| Province | quota fissa | n. coppie formate che hanno iniziato l'indagine e psicosoci- ale nel 2004 | Quota variabile | minori con progetto di sostegno postadott- ivo in corso al 31/12/04 | Quota Variabile | Totale |
|------------------|----------------|---|--------------------|---|--------------------|------------|
| Piacenza | 4.875,00 | 35 | 4.865,35 | 20 | 2.597,25 | 12.338,00 |
| Parma | 4.875,00 | 65 | 9.035,64 | 31 | 4.025,74 | 17.936,00 |
| Reggio | 4.875,00 | 30 | 4.170,30 | 42 | 5.454,23 | 14.500,00 |
| Modena | 4.875,00 | 100 | 13.900,99 | 91 | 11.817,49 | 30.593,00 |
| Bologna | 4.875,00 | 140 | 19.461,39 | 91 | 11.817,49 | 36.154,00 |
| Ferrara | 4.875,00 | 26 | 3.614,26 | 44 | 5.713,95 | 14.203,00 |
| Ravenna | 4.875,00 | 0 | 0,00 | 53 | 6.882,72 | 11.758,00 |
| Forlì- cesena | 4.875,00 | 65 | 9.035,64 | 70 | 9.090,38 | 23.001,00 |
| Rimini | 4.875,00 | 44 | 6.116,44 | 31 | 4.025,74 | 15.017,00 |
| Regione | 43.875,00 | 505 | 70.200,00 | 473 | 61.425,00 | 175.500,00 |

Le Province in sede di programmazione apporteranno, al Piano provinciale presentato alla Regione nel luglio 2005, le necessarie modifiche o integrazioni sulla base del monitoraggio realizzato e della necessità di portare a compimento le azioni e gli interventi non ancora compiutamente realizzati, nell'ottica di miglioramento delle azioni intraprese, anche attraverso il confronto inter-provinciale e l'utilizzo e analisi dei dati raccolti (es. questionari di gradimento ecc.).

I reports di monitoraggio dovranno indicare il livello di realizzazione dei Programmi provinciali sull'adozione, di cui al punto 6 della parte prima delle Linee di indirizzo regionali approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1495 del 28/7/2003 che specifichino il livello di raggiungimento dei risultati con riferimento particolare agli obiettivi indicati alle lettere b), c) e), f), g), i) k), del punto 6 parte I delle Linee di indirizzo succitate.

Modalità e contenuti dei reports provinciali

I reports devono indicare almeno lo stato di implementazione dei piani relativamente ai seguenti elementi:

- équipes centralizzate (b): i livelli di integrazione inter-istituzionali realizzati nei diversi territori provinciali finalizzati alla costituzione delle équipes centralizzate adozione (n. di équipes costituite in ogni territorio, n. operatori dedicati, monte ore specifico dedicato alle adozioni);
- prima informazione (c): l'aggiornamento delle informazioni sui punti di accesso, l'apporto di operatori dotati della necessaria competenza e professionalità nel fornire accurate informazioni alle coppie interessate ad intraprendere il percorso adottivo, anche promuovendo le altre diverse forme di aiuto e sostegno all'infanzia italiana o straniera in difficoltà, o temporaneamente priva di una famiglia (es. affidamento familiare e sostegno a distanza);
- corsi di formazione delle coppie adottive (e): il numero dei corsi di preparazione per le coppie interessate ad intraprendere il percorso dell'adozione nazionale e internazionale svolta in ogni territorio provinciale prima delle indagini psicosociali realizzati in ogni Provincia nel biennio 1/1/2004-31/12/2004 e 1/1/2005-31/12/2005 e quelli programmati per il primo semestre dell'anno 2006, il numero di coppie formate, il tempo medio di attesa tra la conclusione del primo colloquio informativo con dichiarazione di volontà di proseguire il percorso da parte delle coppie e l'inizio effettivo del corso;
- alcune note sull'andamento dei corsi e sul livello di gradimento per le coppie candidate all'adozione (sulla base della elaborazione dei questionari di gradimento compilati dalle coppie alla fine dei corsi stessi);
- le soluzioni organizzative adottate in merito alla gestione dei corsi rispetto alla eventuale centralizzazione degli stessi;
- valutazioni sull'integrazione raggiunta a livello inter-istituzionale e con gli enti autorizzati (indicando quali enti hanno firmato le convenzioni o garantito la collaborazione allo svolgimento dei corsi);
- orari di svolgimento dei corsi, argomenti trattati, numero di incontri, numero di partecipanti per corso e numero totale partecipanti, importo del rimborso spese per la partecipazione ai corsi assegnato agli operatori facenti parte degli enti autorizzati. Occorre allegare al report copia delle convenzioni annuali o pluriennali sottoscritte dalle Province dagli Enti esercenti funzioni in materia di adozione e dagli Enti autorizzati;
- formazione operatori (f): riportare le attività formative e di aggiornamento professionale realizzate per gli operatori delle équipes centralizzate adozioni (con specificazione del numero di ore di formazione e dei temi trattati), il numero di operatori formati;
- liste di attesa (g): indicare il tempo medio che intercorre tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso agli stessi e tra la fine dei corsi e l'inizio delle indagini psicosociali nelle diverse équipes centralizzate;
- rilevazione sul fenomeno dell'adozione in Emilia-Romagna e delle attività intraprese (i): verifica, di concerto con il Si-

stema informativo socio-assistenziale minori (Sisa-minori) sulla rilevazione del fenomeno dell'adozione, al fine di giungere ad una attenta programmazione delle attività future (fabbisogno di personale, realizzazione corsi di preparazione per coppie ecc.); (vedi delibera G.R. 2561/04);

- post-adozione: attività svolte dai Servizi pubblici del territorio provinciale in merito alla qualificazione degli interventi educativi, sociali e sanitari nella fase successiva all'ingresso del bambino e per accompagnare la famiglia in tutte le complesse fasi di trasformazione e crescita nella nuova famiglia (inserimento scolastico, adolescenza ecc.) anche al fine di prevenire i fallimenti adottivi;
- presenza nel territorio provinciale di esperienze di gruppi di mutuo aiuto per genitori adottivi, sul livello di collaborazione presente con gli Enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive e sull'applicazione dello strumento del "progetto di accompagnamento" individualizzato per i bambini e le coppie previsto dalle Linee di indirizzo regionali (Parte III);
- relazione sintetica sull'utilizzo delle risorse assegnate in relazione soprattutto alle finalità indicate dalle lettere e), f).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 28 dicembre 2005, n. 19120

Assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di Piani provinciali di programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di sfruttamento sessuale art. 18 DLgs 286/98. Anno 2005 in attuazione della delib. A.L. 33/05 e G.R. 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
 - la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
 - la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
 - la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
 - la L.R. 43/01;
richiamata:
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive deliberazioni;
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005, avente per oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/03" (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1689);
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005, avente per oggetto "Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005";
- atteso che la deliberazione della Giunta regionale 2192/05 ai punti 3.5.1 e 3.5.2 fra l'altro ha destinato:
- la somma di Euro 750.000,00 per la realizzazione del "Piano

territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”;

- la somma di Euro 1.960.000,00 quale concorso regionale all’attuazione della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” che deve essere inserita nei Piani di Zona (quota finalizzata – articolo 47, comma 1, lett. b della L.R. 2/03);
- la somma di Euro 310.000,00 quale concorso regionale all’attuazione della “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98” che deve essere inserita nei Piani di Zona (quota finalizzata – articolo 47, comma 1, lett. b della L.R. 2/03);

considerato che il suindicato “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono le Amministrazioni provinciali;
- la Regione assegnerà le risorse alle Amministrazioni provinciali facendo seguito ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell’immigrazione straniera sul territorio della regione Emilia-Romagna:
 - a) 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno – Fonte Ministero dell’Interno;
 - b) 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche – Fonte RER – Servizio Controllo di gestione e Sistemi statistici (ISTAT);
- l’assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella suindicata medesima deliberazione di Giunta regionale 2192/05;

considerato che relativamente alla “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la medesima deliberazione di Giunta regionale stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono i Comuni sede di Distretto o un altro soggetto pubblico di cui all’art.16 della L.R. 2/03;
- la Regione assegnerà le risorse ai Comuni sede di Distretto facendo seguito ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell’immigrazione straniera sul territorio della regione Emilia-Romagna:
 - a) 70% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli distretti calcolata sulla base delle residenze anagrafiche – Fonte RER – Servizio Controllo di gestione e Sistemi statistici;
 - b) 30% in base alla incidenza della popolazione immigrata residente sulla popolazione totale residente nei singoli distretti- Fonte RER – Servizio Controllo di gestione e Sistemi statistici (ISTAT);
- l’assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella medesima deliberazione di Consiglio regionale;

considerato che relativamente alla “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98”, la medesima deliberazione di Giunta regionale stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono i soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Progetto regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03;
- la Regione assegnerà e ripartirà le risorse come segue:
 - a) 287.000,00 Euro per gli interventi di assistenza e integrazione sociale in base al numero delle persone inserite nei programmi di protezione sociale nell’anno precedente, come rilevato attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato

dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada;

- b) 23.000,00 Euro per le azioni di accompagnamento e di sostegno a favore della rete regionale di Oltre la Strada.
- l’assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella medesima deliberazione della Giunta regionale 2192/05;

rilevato che i destinatari del Progetto regionale Oltre la Strada, come indicato nella delibera di C.R. 497/03, sono meglio definiti come segue:

- 1) per quanto concerne le azioni indicate al punto a) gli enti pubblici, referenti territoriali della rete operativa di Oltre la Strada/Interventi di assistenza e integrazione sociale, ovvero i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, i Consorzi per i Servizi sociali di Imola e Ravenna, Cervia, Russi e Az. USL, le Aziende USL di Cesena e Rimini, titolari di delega da parte dei Comuni ex art. 22, comma 1, L.R. 19 maggio 1994, n. 19;
- 2) per quanto riguarda le azioni indicate al punto b) i soggetti del Terzo Settore iscritti alla Terza Sezione del Registro nazionale previsto dall’art. 42 del DLgs 286/98;

tenuto altresì conto che:

- le azioni previste al punto b), di accompagnamento e di sostegno a favore della rete regionale di “Oltre la Strada”, consistono in attività informative, documentative e formative/di aggiornamento a favore dei referenti e degli operatori dell’intera rete regionale del progetto “Oltre la Strada”;
- l’Associazione di volontariato Città Meticcina di Ravenna, iscritta alla Terza Sezione del Registro nazionale sopracitato nonché al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato istituito con L.R. 37/96, opera da anni nell’ambito del Progetto regionale “Oltre la Strada” grazie alla collaborazione instaurata con il Consorzio Servizi sociali di Ravenna e con la Regione Emilia-Romagna come da propria deliberazione 1986/04, e presenta le caratteristiche necessarie per la realizzazione delle azioni di accompagnamento e di sostegno sopra indicate;

dato atto che il numero ufficiale di permessi di soggiorno – Fonte Ministero dell’Interno – sono calcolati al 31/12/2003, mentre il dato ufficiale più aggiornato relativo alle residenze anagrafiche – Fonte Istat attiene all’1/1/2005 ed il dato relativo al numero delle persone inserite nei programmi di protezione sociale attiene all’anno 2004;

ritenuto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 2192/05, di dover provvedere:

- in relazione al “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” all’assegnazione della somma complessiva di Euro 750.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all’Allegato A) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell’Allegato B) parte integrante del presente atto;
- in relazione alla “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” all’assegnazione della somma complessiva di Euro 1.960.000,00 a favore dei Comuni sede di Distretto o ad altro soggetto pubblico di cui all’art. 16, L.R. 2/03, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all’Allegato C) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato

- nell'Allegato D) parte integrante del presente atto;
- in relazione alla "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98" all'assegnazione della somma complessiva di Euro 310.000,00 a favore dei soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Progetto regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'Allegato E) parte integrante del presente atto;
 - alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione della "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell'Allegato F) parte integrante del presente atto;
 - al relativo impegno di spesa di Euro 2.784.657,13 sul Capitolo 68317 – "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20281 – del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità, avente la seguente finalizzazione:
 - con riferimento al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati" per un importo pari a Euro 750.000,00;
 - con riferimento alla "Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" per un importo pari a Euro 1.960.000,00;
 - con riferimento alla "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98" per un importo pari a Euro 74.657,13;
 - al relativo impegno di spesa di Euro 235.342,87 sul Capitolo 68344 – "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi regionali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20280 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità, con riferimento alla realizzazione della "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse Finanziarie e strutturali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" dott. Marcello Bonaccorso ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 750.000,00 fra le Amministrazioni provinciali così come indicato all'Allegato

A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005;

2) di approvare l'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

3) di ripartire, altresì, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 1.960.000,00 fra i Comuni sede di Distretto così come indicato all'Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione della "Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005;

4) di approvare l'Allegato D), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione della "Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

5) di dare atto che le risorse assegnate ai Comuni sede di Distretto al precedente punto 3) lo sono a nome e per conto di tutti i Comuni del Distretto stesso;

6) di ripartire, altresì, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 310.000,00 fra i soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Progetto regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03 ed indicato all'Allegato E), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione della "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98" prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005;

7) di individuare l'Associazione di volontariato Città Meticcina di Ravenna quale destinataria del finanziamento regionale pari a 23.000,00 Euro per la realizzazione delle azioni di accompagnamento e trasversali a favore della rete regionale "Oltre la Strada" – Azione b) Iniziativa B) per le motivazioni espresse in premessa;

8) di approvare l'Allegato F), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione dei programmi finalizzati "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98",

9) di impegnare la somma di Euro 2.784.657,13 registrata al n. 5710 sul Capitolo 68317 – "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20281 – del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità, avente la seguente finalizzazione:

- con riferimento al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati" per un importo pari a Euro 750.000,00;
- con riferimento alla "Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" per un importo pari a Euro 1.960.000,00;

- con riferimento alla “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98” per un importo pari a Euro 74.657,13;

10) di impegnare altresì la somma di Euro 235.342,87 registrata al n. 5711 sul Capitolo 6834 – “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi regionali”, afferente all’UPB 1.5.2.2.20280 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità, con riferimento alla realizzazione della “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98”;

11) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03 previa approvazione, da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale, in merito alla congruità del Piano;

12) di stabilire altresì che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03 previa approvazione, nell’ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona, della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Programma attuativo e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale, in merito alla congruità del Programma;

13) di dare atto che, fermo restando l’assegnazione massima a favore degli ambiti distrettuali di cui al punto 3) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative alla “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” presentato e valutato positivamente con le modalità indicate al precedente punto 11);

14) di stabilire che in sede di liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3), si potranno apportare le necessarie modifiche all’elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto in merito all’eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all’art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

15) di stabilire per quanto riguarda l’Iniziativa B di cui al precedente punto 6), che alla liquidazione dei contributi regionali e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento si provvederà con proprio atto formale ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di G.R. 447/03, previa approvazione, nell’ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona, della “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98”, da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Programma attuativo e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l’Accoglienza e l’Integrazione sociale, in merito alla congruità del Programma;

16) di dare atto che per quanto attiene alla realizzazione delle azioni indicate al punto a) della Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98”, il limite del concorso regionale è fissato nel 50% della spesa complessiva del progetto;

17) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

ALLEGATO A)

Ripartizione della somma di Euro 750.000,00 tra le Amministrazioni provinciali per la realizzazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini immigrati”

| Province | % di ripartizione | Assegnazione regionale |
|---------------|-------------------|------------------------|
| Piacenza | 6,9 | 51.750,00 |
| Parma | 10,3 | 77.250,00 |
| Reggio Emilia | 14,5 | 108.750,00 |
| Modena | 18,6 | 139.500,00 |
| Bologna | 22,0 | 165.000,00 |
| Ferrara | 4,8 | 36.000,00 |
| Forlì-Cesena | 8,2 | 61.500,00 |
| Ravenna | 8,4 | 63.000,00 |
| Rimini | 6,3 | 47.250,00 |
| Regione | 100 | 750.000,00 |

ALLEGATO B)

Aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” previsto dalla deliberazione di Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005, e dalla successiva deliberazione di Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005.

Le Amministrazioni provinciali sono destinatarie delle risorse complessive regionali pari ad Euro 750.000,00.

La ripartizione delle risorse è dettagliata nell’Allegato A) parte integrante della presente determinazione.

Le Province elaborano un “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” (di seguito denominato, per semplificazione, “piano”), che dovrà essere:

- approvato e presentato alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona;
- valutato congruo rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione da parte del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale.

Il “Piano”, sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- un soggetto capofila e i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;

Al fine di facilitare l’elaborazione del “Piano” il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere alle Amministrazioni provinciali uno specifico modello conte-

nente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del finanziamento regionale di cui al presente atto verrà revocata.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

Spese non ammissibili e cofinanziamento dell'ente

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale di ogni progetto esecutivo.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dalle Amministrazioni provinciali, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del "Piano territoriale provincia-

le per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da parte delle stesse Amministrazioni provinciali, il Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione del finanziamento regionale assegnato e concesso con il presente atto.

Rendicontazione

Entro il termine di 24 mesi dall'erogazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere alle Amministrazioni provinciali uno specifico modello.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore al finanziamento regionale assegnato, l'amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO C)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **1.960.000,00** TRA I COMUNI SEDE DI DISTRETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA " INIZIATIVA A - PIANO IN AMBITO DISTRETTUALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI"

| Comune sede di Distretto | Distretto di riferimento | 70% in base pop. straniera residente | 30% in base incidenza pop. straniera su totale popolazione residente | Totale assegnazione regionale |
|--------------------------|--------------------------------|--------------------------------------|--|-------------------------------|
| Castel S.Giovanni | Val Tidone Castel San Giovanni | 22.252,14 | 20.050,80 | 42.302,94 |
| Piacenza | Piacenza | 50.968,70 | 18.051,60 | 69.020,30 |
| Fiorenzuola d'Arda | Val d'Arda Fiorenzuola D'Arda | 23.958,92 | 14.876,40 | 38.835,32 |
| Bobbio | Alta Val Trebbia Alta Val Nure | 2.752,18 | 8.173,20 | 10.925,38 |
| Parma | Parma | 82.064,09 | 18.816,00 | 100.880,09 |
| Fidenza | Fidenza | 31.234,06 | 14.876,40 | 46.110,46 |
| Borgo Val di Taro | Valtaro Valceno | 11.990,12 | 11.877,60 | 23.867,72 |
| Langhirano | Sud Est | 22.582,82 | 15.346,80 | 37.929,62 |
| Montecchio | Montecchio | 17.846,51 | 14.582,40 | 32.428,91 |
| Reggio Emilia | Reggio Emilia | 98.203,82 | 22.050,00 | 120.253,82 |
| Guastalla | Guastalla | 33.708,89 | 22.932,00 | 56.640,89 |
| Correggio | Correggio | 22.502,82 | 21.050,40 | 43.553,22 |
| Scandiano | Scandiano | 20.305,34 | 13.112,40 | 33.417,74 |
| Castelnovo ne' Monti | Castelnovo Monti | 10.512,69 | 14.112,00 | 24.624,69 |
| Carpi | Carpi | 37.437,14 | 17.816,40 | 55.253,54 |
| Mirandola | Mirandola | 35.261,00 | 19.815,60 | 55.076,60 |
| Modena | Modena | 85.819,00 | 22.050,00 | 107.869,00 |
| Sassuolo | Sassuolo | 36.557,08 | 14.582,40 | 51.139,48 |
| Pavullo | Pavullo | 13.942,25 | 16.346,40 | 30.288,65 |
| Vignola | Vignola | 34.498,28 | 19.521,60 | 54.019,88 |
| Castelfranco Emilia | Castelfranco Emilia | 22.748,17 | 16.346,40 | 39.094,57 |
| Casalecchio di Reno | Casalecchio di Reno | 29.948,64 | 13.582,80 | 43.531,44 |
| Porretta Terme | Porretta Terme | 22.625,49 | 19.051,20 | 41.676,69 |
| S. Lazzaro di Savena | S. Lazzaro di Savena. | 19.382,61 | 12.642,00 | 32.024,61 |
| Imola | Imola | 30.220,66 | 11.407,20 | 41.627,86 |
| S. Pietro in Casale | Pianura Est | 37.431,81 | 12.348,00 | 49.779,81 |
| S. Giovanni in Persiceto | Pianura Ovest | 22.742,84 | 14.112,00 | 36.854,84 |
| Bologna | Bologna | 135.395,61 | 16.816,80 | 152.212,41 |
| Cento | Distretto Ovest | 16.049,06 | 10.407,60 | 26.456,66 |
| Ferrara | Distretto Centro Nord | 27.292,47 | 7.173,60 | 34.466,07 |
| Codigoro | Distretto Sud-Est | 16.897,12 | 7.644,00 | 24.541,12 |
| Ravenna | Ravenna | 57.977,16 | 14.582,40 | 72.559,56 |
| Lugo | Lugo | 26.497,75 | 12.642,00 | 39.139,75 |
| Faenza | Faenza | 22.950,85 | 12.642,00 | 35.592,85 |
| Forlì | Forlì | 52.430,16 | 13.582,80 | 66.012,96 |
| Cesena | Cesena-Valle del Savio | 27.985,85 | 11.407,20 | 39.393,05 |
| Savignano sul Rubicone | Rubicone | 26.615,09 | 15.346,80 | 41.961,89 |
| Rimini | Rimini | 55.395,66 | 13.876,80 | 69.272,46 |
| Riccione | Riccione | 27.015,15 | 12.348,00 | 39.363,15 |
| REGIONE | | | | 1.960.000,00 |

ALLEGATO D)

Aspetti procedurali inerenti la presentazione della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono alla “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” previsto dalla deliberazione di Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005, e dalla successiva deliberazione di Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005.

I Comuni sede di distretto od altro soggetto pubblico di cui all’art. 16 L.R. 2/03 sono destinatari delle risorse complessive regionali pari ad Euro 1.960.000,00.

La ripartizione delle risorse è dettagliata nell’Allegato C) parte integrante della presente determinazione.

I Distretti elaborano un “Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” (di seguito denominato, per semplificazione, “piano distrettuale”), che dovrà essere:

- approvato nell’ambito del Programma attuativo 2006 del Piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2006;
- valutato congruo rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione da parte del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale.

Il “piano distrettuale”, allegato al Programma attuativo 2006 del Piano di zona quale parte integrante, sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature.);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto.

Al fine di facilitare l’elaborazione dei “piani distrettuali” il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai Comuni sede di distretto uno specifico modello contenente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l’assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.

Spese non ammissibili e cofinanziamento dell’ente

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Ogni progetto facente parte del “piano distrettuale” deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale del “programma”.

Individuazione di un soggetto attuatore pubblico diverso dal Comune sede di distretto

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all’art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, tale decisione va comunicata all’atto della presentazione del programma locale.

Qualora si prevedano programmi o singoli interventi di ambito sovrazonale e/o provinciale ne va dato atto nell’accordo di programma che approva il Programma attuativo 2006 del Piano di Zona di tutte le zone coinvolte nel programma o nei singoli interventi, indicando contemporaneamente il soggetto capofila tra quelli previsti dall’art. 16 della L.R. 2/03 e le funzioni ad esso attribuite.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dai Comuni sede di distretto, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del “piano distrettuale” da parte di ciascun Comune sede di Distretto, il Responsabile del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione dei contributi in misura pari al 70% del totale delle spese ammesse a contributo e comunque nel limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall’erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l’avvenuta attuazione dell’iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull’attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai soggetti attuatori uno specifico modello.

Qualora l’ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l’Amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO E)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **310.000,00** PER LA REALIZZAZIONE DELLA
 "INIZIATIVA B - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE
 SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI SFRUTTAMENTO SESSUALE - ART. 18 D.LGS 286/98"

| | Azione A) Programmi di protezione e integrazione sociale | | Azione B) Misure di accompagnamento | | TOTALE |
|--|---|---------------|---|---------------|-----------|
| | Cap. 68317 | Cap. 68344 | Cap. 68317 | Cap. 68344 | |
| Comune di Piacenza | 4.816,59 | 15.183,41 | | | 20.000,00 |
| Comune di Parma | 5.900,32 | 18.599,68 | | | 24.500,00 |
| Comune Reggio Emilia | 5.057,42 | 15.942,58 | | | 21.000,00 |
| Comune di Modena | 10.837,33 | 34.162,67 | | | 45.000,00 |
| Comune di Bologna/ Settore sicurezza | 10.837,33 | 34.162,67 | | | 45.000,00 |
| Comune di Bologna/ Coordina mento Servizi Sociali | 2.408,29 | 7.591,71 | | | 10.000,00 |
| Consorzio Servizi Sociali Imola | 963,32 | 3.036,68 | | | 4.000,00 |
| Comune di Ferrara | 5.900,32 | 18.599,68 | | | 24.500,00 |
| Az. U.S.L. Cesena | 3.130,78 | 9.869,22 | | | 13.000,00 |
| Consorzio Servizi Sociali Ravenna | 9.633,18 | 30.366,82 | | | 40.000,00 |
| Az. U.S.L. Rimini | 9.633,18 | 30.366,82 | | | 40.000,00 |

| | | | | | |
|---|------------------|-------------------|-----------------|------------------|-------------------|
| Associa zione volonta riato Città Meticcia (RA) | | | 5539,07 | 17460,93 | 23.000,00 |
| TOTALE | 69.118,06 | 217.881,94 | 5.539,07 | 17.460,93 | 310.000,00 |

ALLEGATO F)

Aspetti procedurali inerenti la presentazione dei programmi finalizzati "Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98"

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al "Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Iniziativa B) Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98" previsto dalla deliberazione di Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005, e dalla successiva deliberazione di Giunta regionale 2192/05.

Risorse e riparto

Le risorse destinate per gli interventi sopra indicati ammontano complessivamente a 310.000,00 Euro di cui 287.000,00 per le azioni indicate al punto a) e 23.000,00 Euro per le azioni indicate al punto b) della delibera di G.R. 2192/05;

La loro ripartizione è dettagliata nell'Allegato E) parte integrante della presente determinazione tenuto conto che da parte dei destinatari delle risorse assegnate per la realizzazione delle azioni descritte al punto A) è prevista una corresponsabilità finanziaria secondo una percentuale minima pari al 50% della spesa complessiva.

Destinatari

I destinatari delle risorse, per quanto concerne le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi A) e B), sono i soggetti pubblici e del privato sociale, così come indicato nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03.

Procedure per la presentazione dei progetti

I soggetti attuatori delle azioni previste al punto a) elaborano un programma finalizzato "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98" (di seguito denominato, sinteticamente "Programma Oltre la strada/art. 18" che dovrà essere:

- approvato nell'ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2006;
- valutato congruo rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione da parte del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale.

Il "Programma Oltre la strada/art. 18" allegato al Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona, dovrà contenere indicazioni utili alla sua valutazione ed in particolare:

- descrizione delle caratteristiche del progetto;
- obiettivi, destinatari diretti e indiretti;
- metodologie e strumenti;
- composizione rete territoriale;
- stima quantitativa e qualitativa degli effetti attesi;
- risorse umane;
- preventivo economico complessivo.

Al fine di facilitare l'elaborazione dei programmi "Oltre la strada/art. 18" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai referenti dei soggetti attuatori uno specifico modello contenente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico;

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei contributi regionali e la richiesta di emissione dei titoli di pagamento degli importi assegnati con la presente determinazione che, nel solo caso degli Enti coinvolti nella realizzazione delle azioni indicate al punto a) della delibera di G.R. 2192/05 – Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta – Programma finalizzato 3.5.2. – Iniziativa B) non dovranno su-

perare il 50% del costo complessivo del progetto, avverrà con proprio atto formale ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di G.R. 447/03, a seguito di formale comunicazione di avvio dei progetti e, per quanto riguarda esclusivamente i destinatari delle risorse per la realizzazione delle azioni indicate al punto a), a fronte di un programma finalizzato "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98", che dovrà essere presentato nelle modalità indicate al precedente paragrafo "Procedure per la presentazione dei progetti".

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.

Rendicontazione

Entro il termine massimo di 15 mesi dall'erogazione dei contributi i soggetti assegnatari dovranno far pervenire una comunicazione di conclusione del progetto finanziato unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti assegnatari dei finanziamenti risultasse in sede di verifica rendicontuale inferiore al finanziamento regionale erogato, l'Amministrazione regionale procederà al reintegro delle somme erogate in eccedenza che, nel caso dei destinatari delle risorse per la realizzazione delle azioni previste al punto a) della DGR 2192/05 – Programma finalizzato 3.5.2. – Iniziativa B, verranno ricondotte all'ammontare massimo del concorso finanziario pari al 50% della spesa complessiva;

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai referenti dei soggetti attuatori uno specifico modello.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 28 dicembre 2005, n. 19135

Assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 33/05 e della G.R. 2192/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 43/01;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/03". Anno 2005;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19 dicembre 2005, avente per oggetto: “Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse, ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005”;

richiamato, altresì, il Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale”, espressamente delineato al punto 3.6.1., della citata deliberazione della Giunta regionale, il quale si sviluppa in due ambiti d’azione:

- A) Interventi a contrasto della povertà e dell’esclusione sociale, promossi dalle zone sociali;
- B) Interventi rivolti alla persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere, e prevede risorse complessivamente programmate per Euro 2.626.000,00;

atteso che per quanto concerne la lettera A) Interventi a contrasto della povertà e dell’esclusione sociale, promossi dalle zone sociali, del suddetto Programma:

- è stata destinata la somma di Euro 2.226.000,00 ai Comuni capofila dei piani di zona, definendo obiettivi ed azioni;
- la Regione assegna le risorse ai Comuni sulla base del numero dei residenti nell’ambito distrettuale al 31/12/2004, applicando i correttivi pari a 2 per i Comuni capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena) e pari 3 per il Comune di Bologna in considerazione delle problematiche tipiche della realtà metropolitana che si trova ad affrontare;

stabilito, pertanto, di assegnare per i suddetti interventi ai Comuni specificati nella tabella a) allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate per un onere finanziario complessivo di Euro 2.226.000,00;

atteso che per quanto concerne la lettera B) Interventi rivolti alla persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere, è stata destinata la somma di Euro 400.000,00 per le seguenti azioni:

- Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti;
- Sportello informativo per detenuti;

dato atto che gli interventi di cui alla lettera B) sopra citati dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale per l’Area dell’esecuzione penale adulti, previsto alla lettera c.2 b) del Protocollo d’intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

stabilito, pertanto, di assegnare per le suddette azioni agli Enti specificati nella tabella b) allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate per un onere finanziario complessivo di Euro 400.000,00;

dato atto che il Programma finalizzato di che trattasi:

- dovrà essere approvato nell’ambito del Programma attuativo 2006 del piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2006;
- dovrà, inoltre, essere valutato congruo da parte del Servizio regionale competente rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione;

dato atto, inoltre, che:

- la liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con proprio atto formale previa approvazione nell’ambito del programma attuativo 2006 dei piani di zona, del Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale”, da presentare alla Regione nei tempi previsti e previa valutazione della congruità agli obiettivi indicati, da parte del Servizio competente;

ritenuto opportuno definire ulteriori aspetti procedurali che si riportano nell’Allegato a1), parte integrante del presente atto;

stabilito di poter procedere, in conformità con quanto sopra indicato, all’assegnazione delle somme ai Comuni e all’impegno della somma di Euro 2.626.000,00 sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei piani

di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente all’UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’articolo 47 comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 recante “Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 e pluriennale 2005/2007” pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 177 del 28 dicembre 2004;
- la L.R. 27 luglio 2005 n. 15 recante “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 104 del 27 luglio 2005;

richiamate la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse Finanziarie e Strumentali n. 4314 dell’1 aprile 2004, entrambe relative tra l’altro al conferimento dell’incarico di responsabilità della posizione dirigenziale Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del Bilancio regionale”, dott. Marcello Bonaccorso;

determina:

1) di assegnare, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 2.626.000,00 per la realizzazione del Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale”, previsto al punto 3.6.1 della deliberazione della Giunta regionale n. 2192 del 19/12/2005, e specificatamente la somma di Euro 2.226.000,00 per gli interventi di cui alla lettera A) di detto Programma, Interventi a contrasto della povertà e dell’esclusione sociale promossi dalle zone sociali, la somma di Euro 400.000,00 per gli interventi di cui alla lettera B), Interventi rivolti alla persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere;

2) di dare atto che le risorse assegnate per gli interventi di cui alla lettera A) sono assegnate ai Comuni capofila dei piani di zona, a nome e per conto di tutti i Comuni della zona stessa, indicati nella tabella allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse per gli interventi di cui alla lettera B) sono assegnate ai Comuni sede di carcere indicati nella tabella Allegato b), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di approvare l’Allegato a)1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione del Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del Programma;

4) di impegnare la somma di 2.626.000,00 registrata al n. 5706 sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente all’UPB 1.5.2.2.20101 del Bi-

lancio di previsione per l'esercizio 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03 previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2006 dei Piani di Zona, del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Programma attuativo e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale, in merito alla congruità del Programma;

6) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore dei destinatari di cui al punto 2) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative agli interventi di cui alla lettera A) e B) del Programma finalizzato "Contrasto della povertà e all'esclusione sociale" presentati e valutati positivamente con le modalità indicate al precedente punto 5);

7) di stabilire che, per quanto riguarda gli interventi di cui

alla lettera A) del Programma finalizzato "Contrasto della povertà e all'esclusione" in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui alla tabella Allegato a) allegata al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione di un altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 per l'attuazione del Programma stesso;

8) di stabilire che per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera B) del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione" dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale per l'Area dell'esecuzione penale adulti, previsto alla lett. C.2 b) del Protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO a)

PROGRAMMA FINALIZZATO "CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE"
(delibera assemblea legislativa n. 33/05 del e delibera G.R. n. 2192/05)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.226.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA A) - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali -

| Comune o forma associativa capofila del Piano di Zona | Zona sociale di riferimento | Popolazione residente al 31.12.04 | Assegnazione regionale |
|---|-----------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| Castel S.Giovanni | Val Tidone | 51.442 | 17.734,78 |
| Piacenza | Piacenza | 131.653 | 90.775,51 |
| Fiorenzuola d'Arda | Val d'Arda | 75.218 | 25.931,63 |
| Bobbio | Val Trebbia e Nure | 15.392 | 5.306,44 |
| Parma | Parma | 202.000 | 139.280,18 |
| Fidenza | Fidenza | 96.775 | 33.363,46 |
| Comunità Montana Valli Taro e Ceno | Valtaro e Valceno | 46.136 | 15.905,52 |
| Langhirano | Sud Est | 68.271 | 23.536,63 |
| Bibbiano | Val D'Enza | 56.687 | 19.543,00 |
| Reggio Emilia | Reggio Emilia | 205.779 | 141.885,82 |
| Guastalla | Guastalla | 68.124 | 23.485,95 |
| Consorzio Servizi Sociali di Correggio | Correggio | 49.592 | 17.096,99 |
| Scandiano | Scandiano | 72.285 | 24.920,47 |
| Castelnovo nè Monti | Castelnovo ne' Monti | 34.494 | 11.891,90 |
| Carpi | Carpi | 96.710 | 33.341,06 |
| Mirandola | Mirandola | 82.301 | 28.373,50 |
| Modena | Modena | 180.110 | 124.186,90 |
| Fiorano Modenese | Sassuolo | 115.787 | 39.917,91 |
| Pavullo nel Frignano | Pavullo nel Frignano | 39.422 | 13.590,85 |
| Unione Terre di Castelli | Vignola | 81.358 | 28.048,41 |
| Castelfranco Emilia | Castelfranco Emilia | 64.170 | 22.122,80 |
| Sasso Marconi | Casalecchio di Reno | 102.752 | 35.424,05 |
| Vergato | Porretta Terme | 55.860 | 19.257,90 |
| SanLazzaro di Savena | San Lazzaro di Savena | 71.650 | 24.701,55 |
| Consorzio Servizi Sociali di Imola | Imola | 124.060 | 42.770,05 |
| S.Pietro in Casale | Pianura Est | 141.248 | 48.695,66 |
| S.Giovanni in Persiceto | Pianura Ovest | 74.284 | 25.609,63 |
| Bologna | Bologna | 374.425 | 387.252,34 |
| Cento | Distr. Ovest | 71.602 | 24.685,00 |
| Ferrara | Distr. Centro-Nord | 176.307 | 121.564,71 |
| Portomaggiore | Distr. Sud Est | 101.868 | 35.119,29 |
| Ravenna | Ravenna | 184.569 | 127.261,41 |
| Lugo | Lugo | 97.111 | 33.479,30 |
| Faenza | Faenza | 83.687 | 28.851,34 |
| Forlì | Forlì | 177.415 | 122.328,68 |
| Cesena | Cesena-Valle Savio | 113.367 | 78.167,21 |
| Savignano sul Rubicone | Rubicone | 80.490 | 27.749,16 |
| Rimini | Rimini | 185.413 | 127.843,35 |
| Riccione | Riccione | 101.521 | 34.999,66 |
| REGIONE | TOTALE | 4.151.335 | 2.226.000,00 |

ALLEGATO a) 1

Aspetti procedurali inerenti la presentazione degli interventi di cui al Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale” disposto al punto 3.6.1 della deliberazione della Giunta regionale n. del, alla quale si fa generale riferimento ed in particolare per finalità ed obiettivi.

I Comuni capofila dei piani di zona od altro soggetto pubblico di cui all’art. 16 L.R. 2/03 sono destinatari delle risorse complessive regionali pari ad Euro 2.626.000,00.

La ripartizione delle risorse è dettagliata nell’Allegato a) e b) parte integrante della presente determinazione.

Le zone sociali elaborano un Programma finalizzato “Contrasto della povertà e all’esclusione sociale” (di seguito denominato, per semplificazione, “Programma”), che dovrà essere:

- approvato nell’ambito del Programma attuativo 2006 del piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2006;
- valutato congruo rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione da parte del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale.

Cofinanziamento dell’Ente

Il “Programma” deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la sua realizzazione.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale del “Programma”.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dai Comuni sede di distretto, il Responsabile del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione dei contributi in misura pari al 70% del totale delle spese ammesse a contributo e comunque nel limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

I Comuni assegnatari dei contributi dovranno inviare co-

municazione formale di avvio del “Programma” locale.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dalla liquidazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire l’attestazione dell’avvenuta attuazione dell’iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull’attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora l’ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l’Amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

Inoltre, in particolare per gli interventi di cui alla lettera A) del “Programma”:

- 1) tali interventi saranno articolati in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:
 - caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
 - soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
 - obiettivi specifici;
 - destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
 - azioni e interventi previsti;
 - risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
 - costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
 - dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;
- 2) in caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l’assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.
- 3) non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili e le spese sanitarie.
- 4) qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all’art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del “Programma”, tale decisione va comunicata all’atto della presentazione del programma locale.
- 5) qualora si prevedano programmi o singoli interventi di ambito sovrazonale e/o provinciale ne va dato atto nell’accordo di programma che approva il Programma attuativo 2005 del piano di zona di tutte le zone coinvolte nel programma o nei singoli interventi, indicando contemporaneamente il soggetto attuatore tra quelli previsti dall’art. 16 della L.R. 2003 e le funzioni ad esso attribuite.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO b)

| COMUNE | (A) N. DETENUTI | (B) N. STRANIERI DETENUTI (***) | (C) N. SOGGETTI IN AREA PENALE ESTERNA | TOTALE Colonne (A) + (B) + (C) (***) | QUOTA REGIONALE FINANZIAMENTI (70%) | QUOTA COMUNALE FINANZIAMENTI (30%) |
|-------------------|--------------------|--|--|--|--|---|
| PIACENZA | 323 | 152 | 122 | 597 | 31.400,00 | 13.457,00 |
| PARMA | 633 | 270 | 218 | 1121 | 58.960,00 | 25.269,00 |
| REGGIO EMILIA* | 463 | 156 | 220 | 839 | 44.120,00 | 18.909,00 |
| MODENA** | 513 | 245 | 222 | 980 | 51.560,00 | 22.097,00 |
| BOLOGNA | 1025 | 589 | 413 | 2027 | 106.640,00 | 45.703,00 |
| FERRARA | 371 | 142 | 148 | 661 | 34.760,00 | 14.897,00 |
| FORLÌ | 180 | 88 | 198 | 466 | 24.520,00 | 10.509,00 |
| RAVENNA | 125 | 58 | 154 | 337 | 17.760,00 | 7.611,00 |
| RIMINI | 195 | 104 | 277 | 576 | 30.280,00 | 12.977,00 |
| REGIONE | 3828 | 1804 | 1972 | 7604 | 400.000,00 | 171.429,00 |

NOTE:

* Reggio Emilia include casa circondariale e OPG.

** Modena include anche case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia.

(***) gli stranieri vengono in questo modo calcolati due volte.

(COLONNA C): soggetti in esecuzione penale esterna, con tutti i tipi di misure alternative. I dati, al 30 giugno 2005, sono forniti dal Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e dai Centri di Servizio Sociale per Adulti della Regione Emilia Romagna.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.